Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

Vm. 1664. [II]

1

96° 609
CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

609 Atto Secondo

Scena Prima

Giardini Reali. Teseo, ed Alceste.

Alc. Ma se Arianna è il tuo foco, perche dunque ti esponi al gran ci-

Des. mento! Odi: Sai che Minosse appena uscita alla luce del dì perdè una

Al. figlia! Rapita a lui da Atene. Des. Anzi da Archèo. Ar-

chèo, che a noi congiunto d'affetti, e d'armi era nemico a

Ms. 1664 [II]

Al. Des.

Creta. Ed ei l'uccise. Ah: qual sua nudrilla tal sempre fù cre-

duta, e tal si crede mal nota anche a se stessa. Il gran segreto suelò ad E-

gèo: a me fidollo il Padre, perchè lo scopra, oue placar si

possa la legge del tributo a noi tiranna. Alc. Se dou'è questa

Des.

figlia? Sen Ariana. Bramo di farla mia, ma pur di Atene la

libertà desio. Saluare una uittoria può la mia Patria, e

Alc. Tes.

darmi l'idol mio. Ah lascia a me l'impresa... Non posso a-

mico. Il campo è mio. se il rischio a uincere il mio cor fosse ba-

stante, nõ saria cor d'Eroe, ne cor d'amante. Scena II.

Alceste, ed Ariana.

Alc. Aria.

Per Laodice speriam; ma dell'amico mi spauenta il cimento. (Al-

ceste è quì: si cerchi di metterlo all'impegno.) Il suo campione al fin Laodice a-

Alc.

urà. Lo sò: pocanzi meco parlò Teseo, e risoluto mi prote-

Aria.

stò, che stimolo al suo core oltre il zel della Patria era l'amore. L'a-

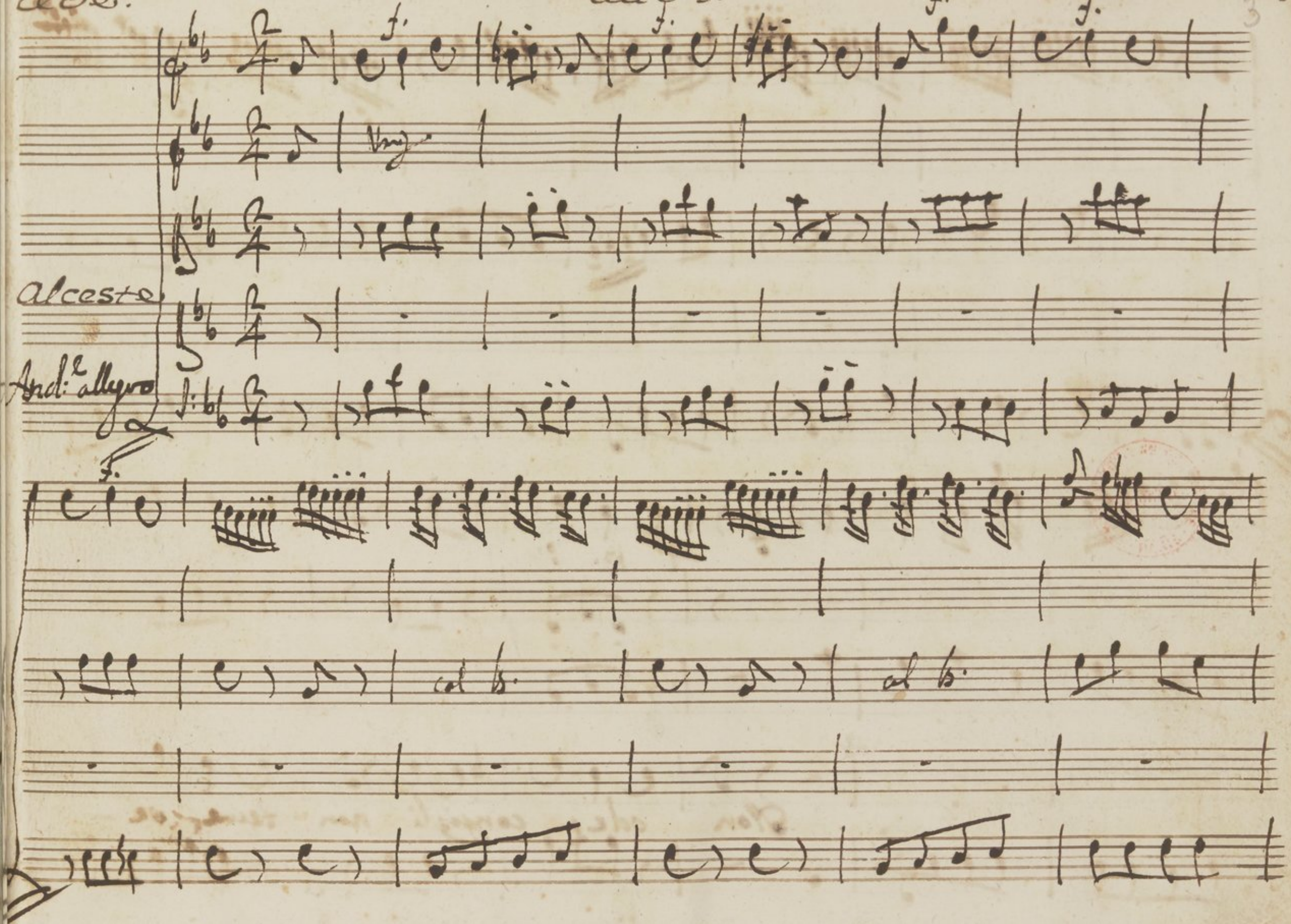
Alc.

mor! (perduta io sono!) Sì, l'amore, o Ariana. io taqui allora, per-

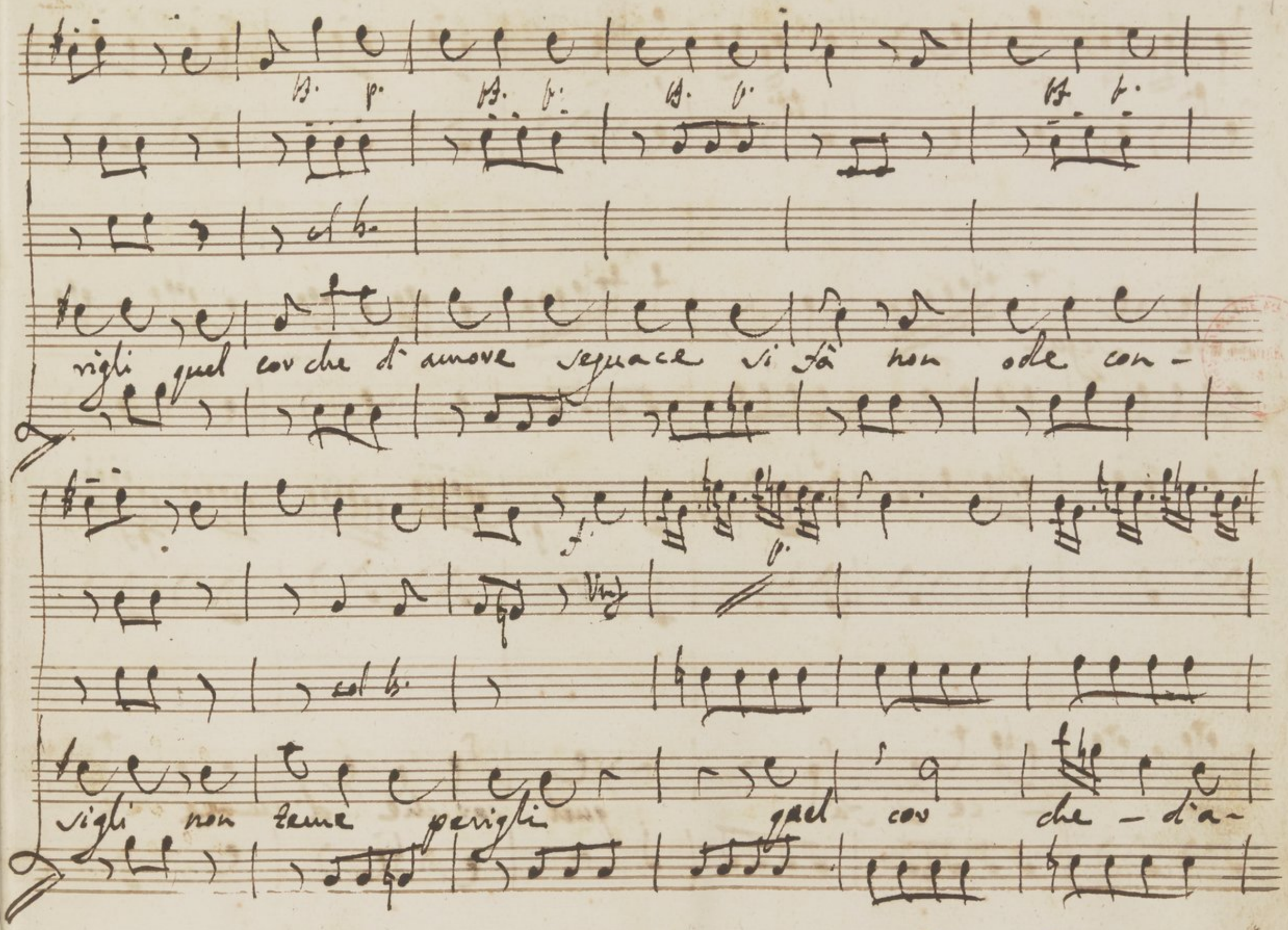
che troppo si vede, ch'alla forza di amore ogn'altra cede.

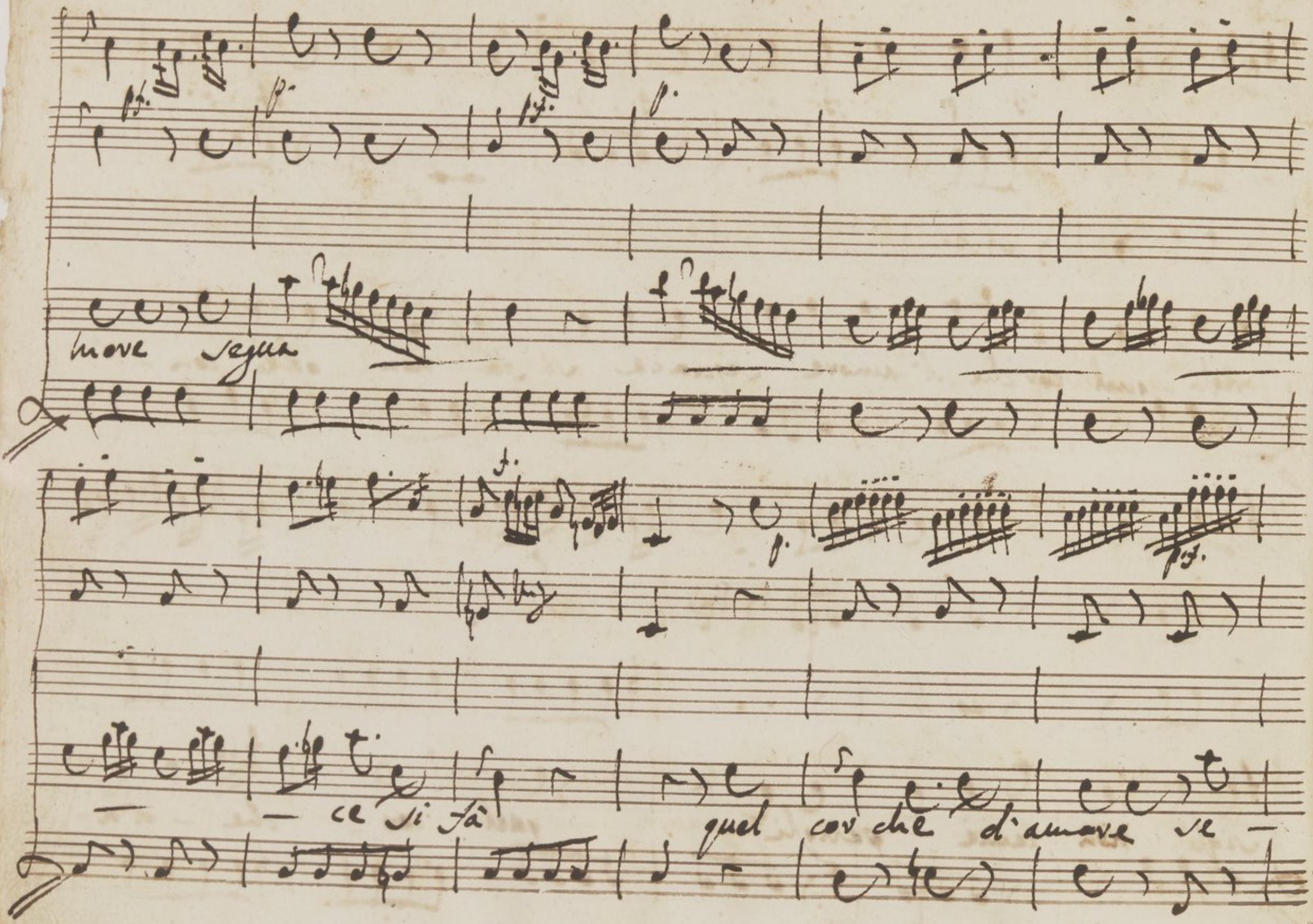
Siegue l'Aria

Non ode


f.
Vng.
Alceste
And.e allegro
col b.
col b.

Non ode consigli non teme pe-


rigli quel cor che d'amore seguace si fà non ode con-
sigli non teme perigli quel cor che - d'a-


pf.
p.
pf.
p.
move segua
f.
p.
pf.
— ce si fà
quel cor che d'amore se —

p. f. p.

Vanz

f. col B.

guace si fà f. segua - ce si fà

p.f. f. sf. f. sf.

Vanz

segua ce si fà

p.f. f. sf.

f. B.

Non ode con-

B. B. B.

sigli non teme perigli quel cor che d'amore seguace si

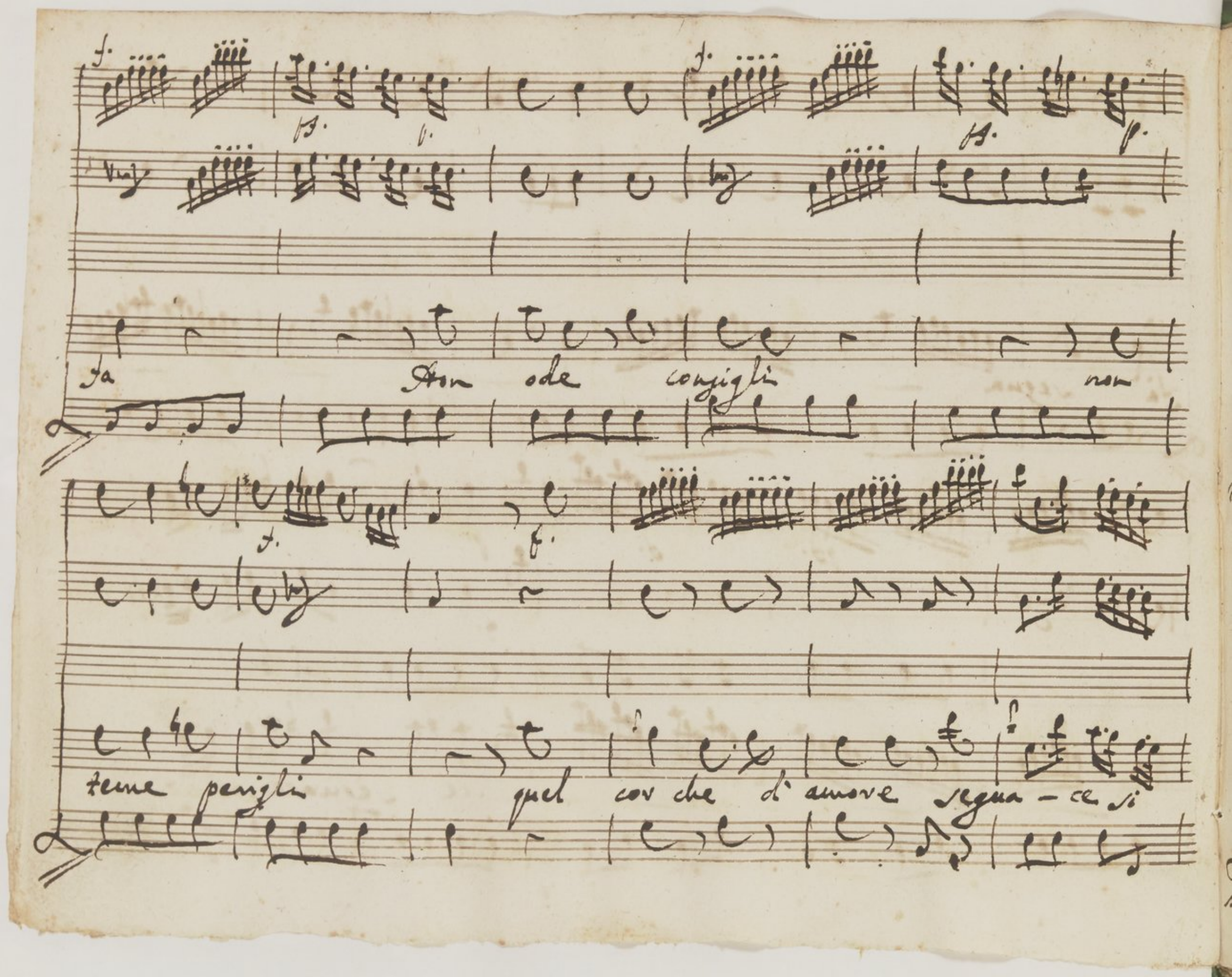
fà segua

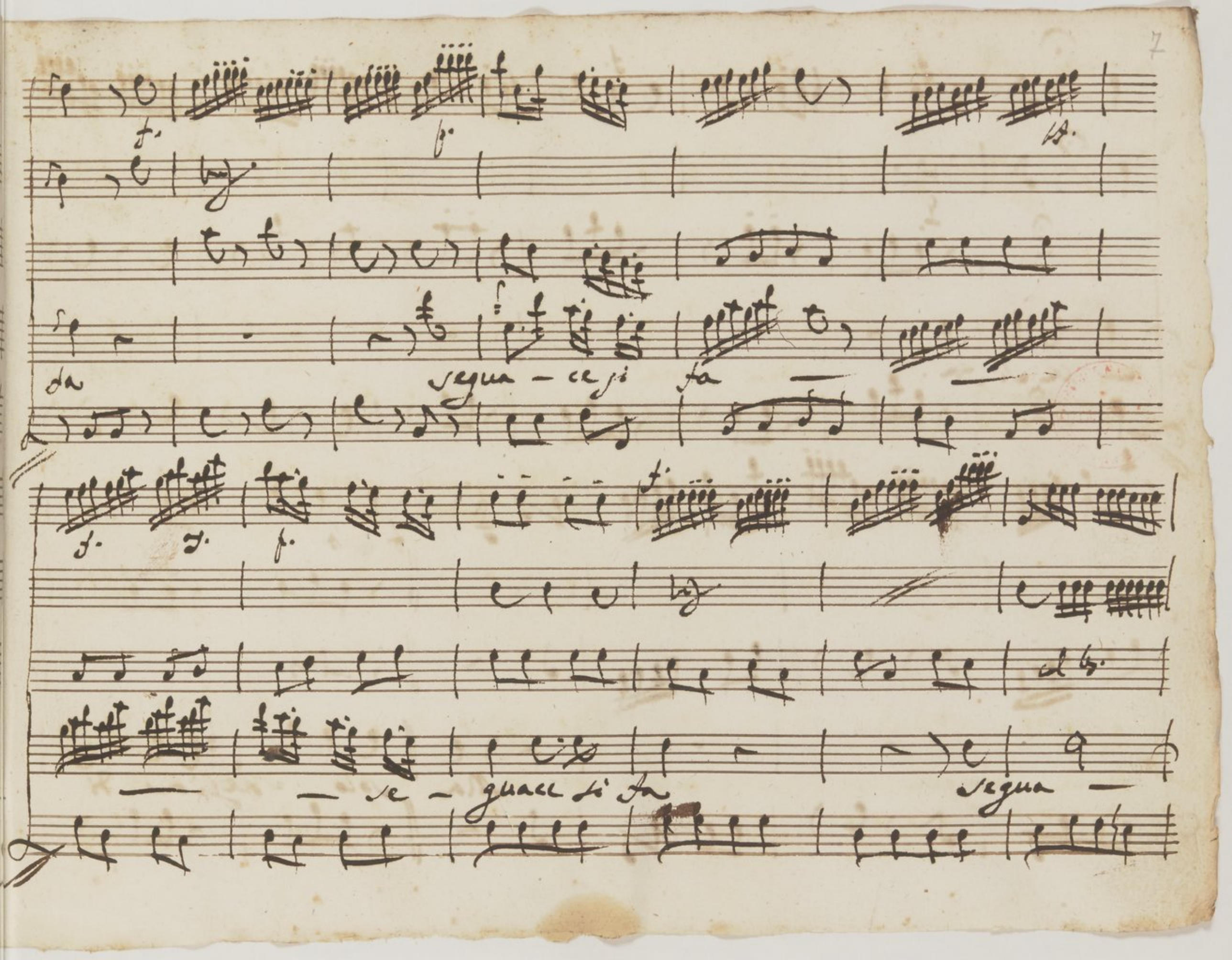
p.f. f. p.

f.

col b.

ce seguace si


Non ode consigli non
teme perigli quel cor che d'amore segua - ce si


da
segua - ce si fa
- se - guace si fa
segua

f.

f.

Vag.

f.

— ce si fa.

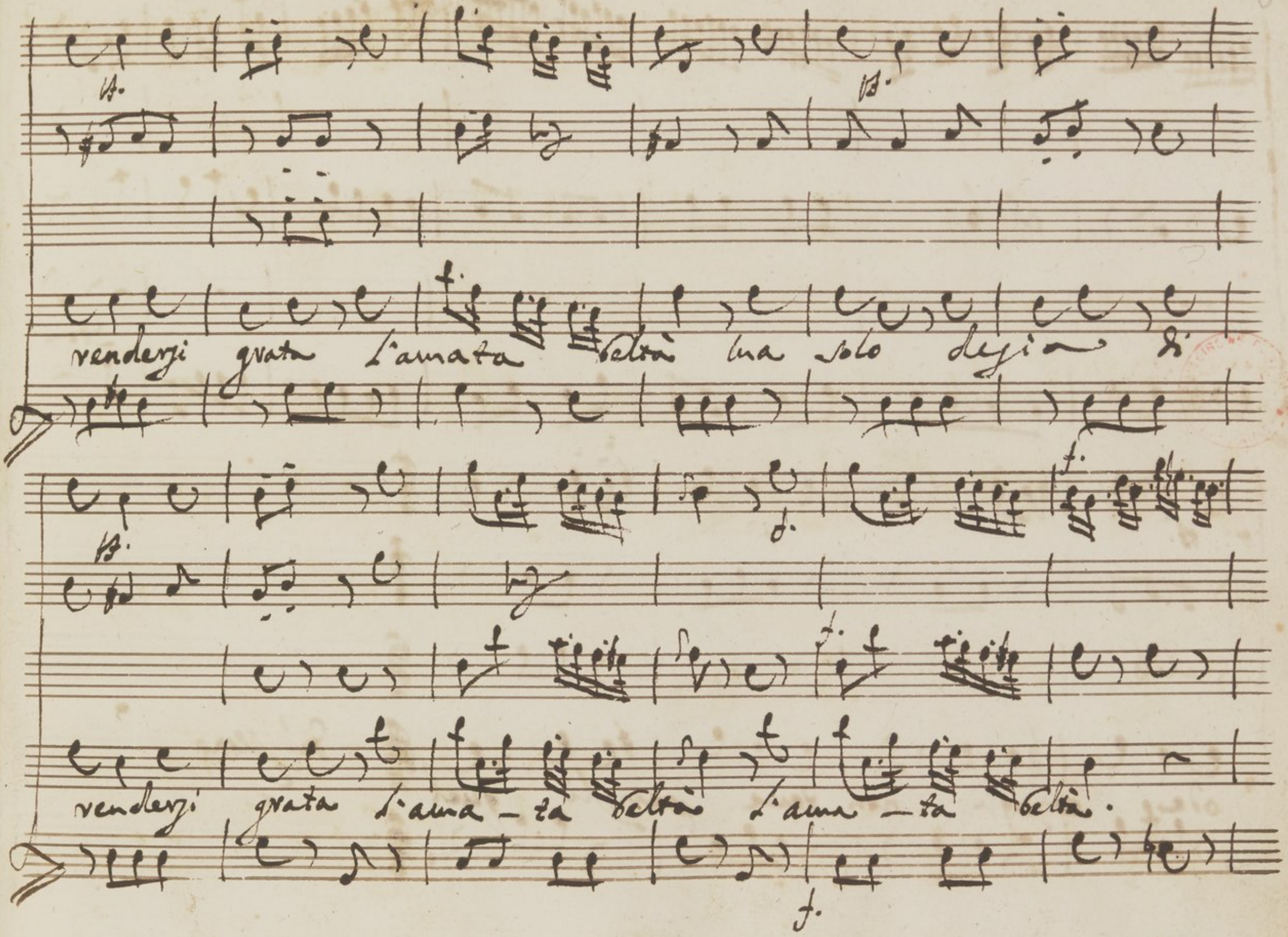
f

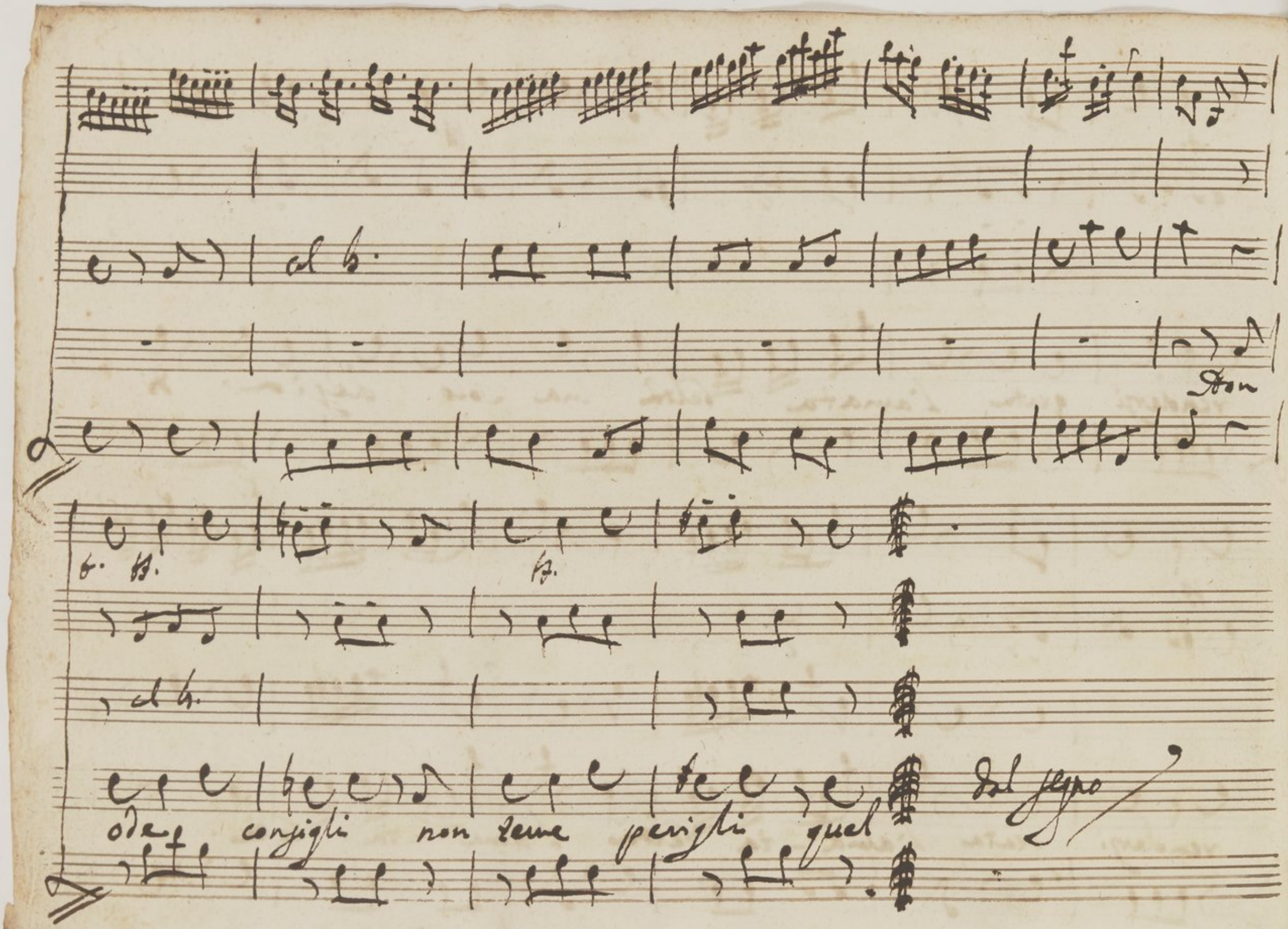
f

f

col b.

Ma solo degia di


renderzi grata l'amata beltà ma solo desia di
renderzi grata l'ama - ta beltà l'ama - ta beltà.


Don
ode consigli non teme perigli quel
dal segno

Scena III.

Arianna, Minosse, e Tauride.

Aria

Il soccor Laodice dunque è impegno d'amor! non mi ingan-
nai. ma qui Tauride, e il Re. La mi ritiro per celare a co-
storo il mio martiro.

Min.

La vittima si tragga [illegible]

Dau.

Min.

sacra. io stesso saprò condurla, onde a morir poi vada. Vinci-

Taur.

tor già ti credi e il suo campione è pieno di valor. Non qual son

Aria

io (Vanti superbi.)

Tau.

e puoi temer ch'ei vinca? Come sa-

prà, che non s'abbatte il mostro, se le fauci di lui n'passa il brando?

senza un filo che il guidi dal varco al centro, e poi dal centro al varco, come usci-

rà dal cieco Labe- rinto? ma vinca il mostro, e n'esca. a me poi

uenga: Non sa, che contro l'armi, ancor più forti, oltre il mio gran ua-

lor, difeso io sono da questo, che mi cinge del mio Padre Vul-

Ar.

can lauoro, e dono (quanto ti deuo, o Ciel: tutto ascol-

Min.

tai.) Vieni fido al mio seno. Io là nel Tempio con Lao-

dice ti attendo, onde riposo abbian l'ombre dè figli, ed il cor

Tau.

Scena IV.

mio. Vanne non dubitar: teco son io.

Arianna, e poi Teseo.

Ari.

Ah lascia nel mio petto di palpitar, povero cor tra-

dito sì, quell'ingrato io punirò; ma sia di me sol

degna la vendetta mia. Dolce mia fiamma, ah dimmi, quei

barbari sospetti discacciasti da te? ma in qué be-

gli occhi veggo tutto il tuo cor. pietosa amante sol

Ar.

fremi al mio periglio. è ver? D'inganni. io pietosa? e per-

Des.

chè? io di te amante? temeraria pretesa. Cieli!

Ar.

parla Ariana, e a Teseo parla! Io parlo, e parlo a

Des. Ar.

te. Sentimi almeno.... che vorrai dir? vor-

vai scoprir l'arcano? io già lo sò: già parlò Alceste. è vano.

Des.

Sà, ch'è Figlia a Minosse, e mi odia, oh Dio!

Ar.

come Figlio d'Egèo. oh amico incauto Ma in-

grato ascolta. Io sol nemica sono di Teseo, e non di A-

tene. Và pur, vinci: ecco il modo. il mostro orrendo ca-

drà, se nelle fauci ei fia colpito. Va pur, del Labe-

rinto in sù l'ingresso ferma uno stame: ei ti accom-

pagni, e poi scorta ti sia per rintracciar l'uscita

e se a Tauride togli ciocchè il fianco a lui cinge il vince-

rai. questa è gloria, voler, che tuo rimorso sia il

Tes.

beneficio mio. beneficio mortal,

Aria

uincer funesto! Vanne, crudel, ma sappi che Lao-

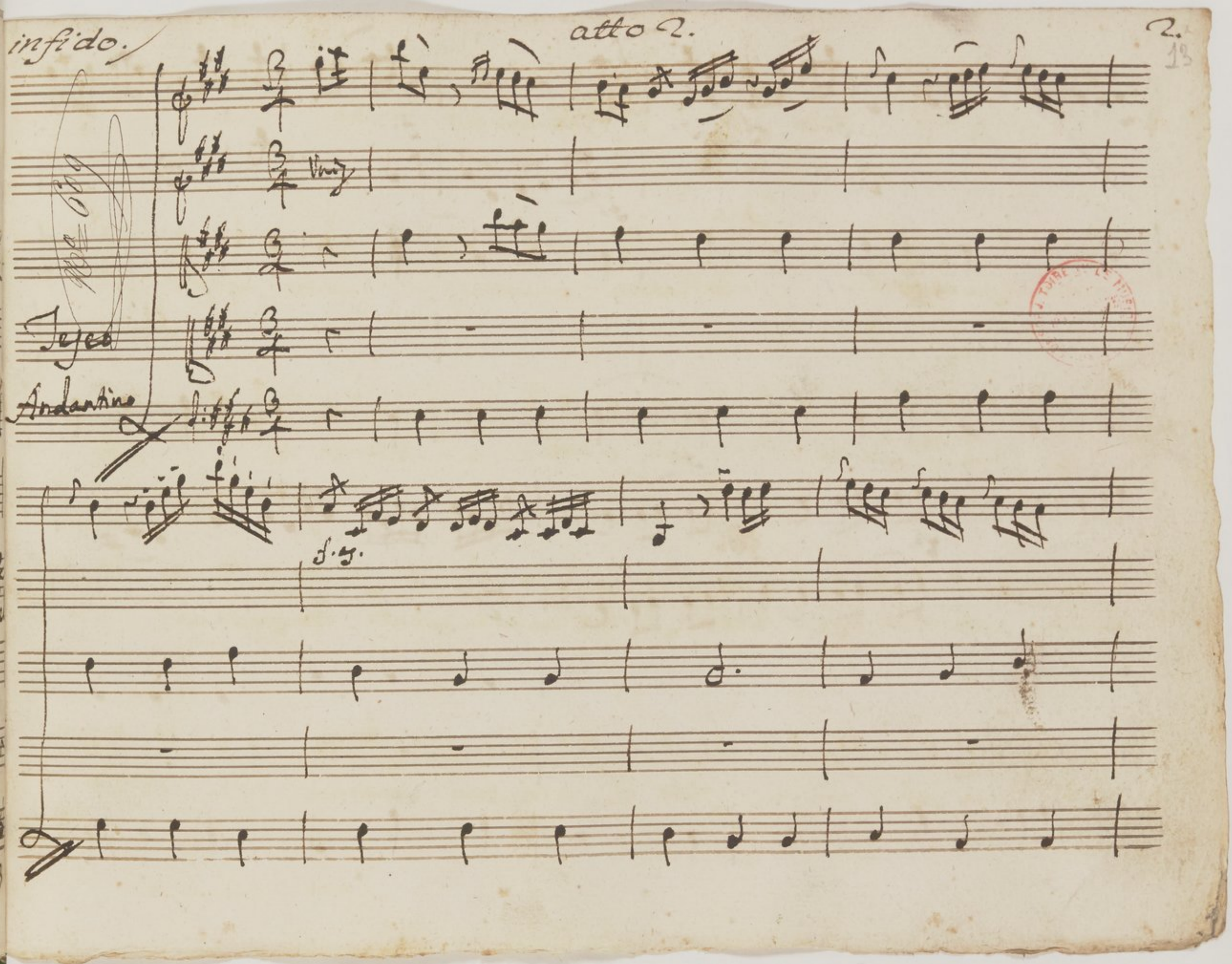
Tes.

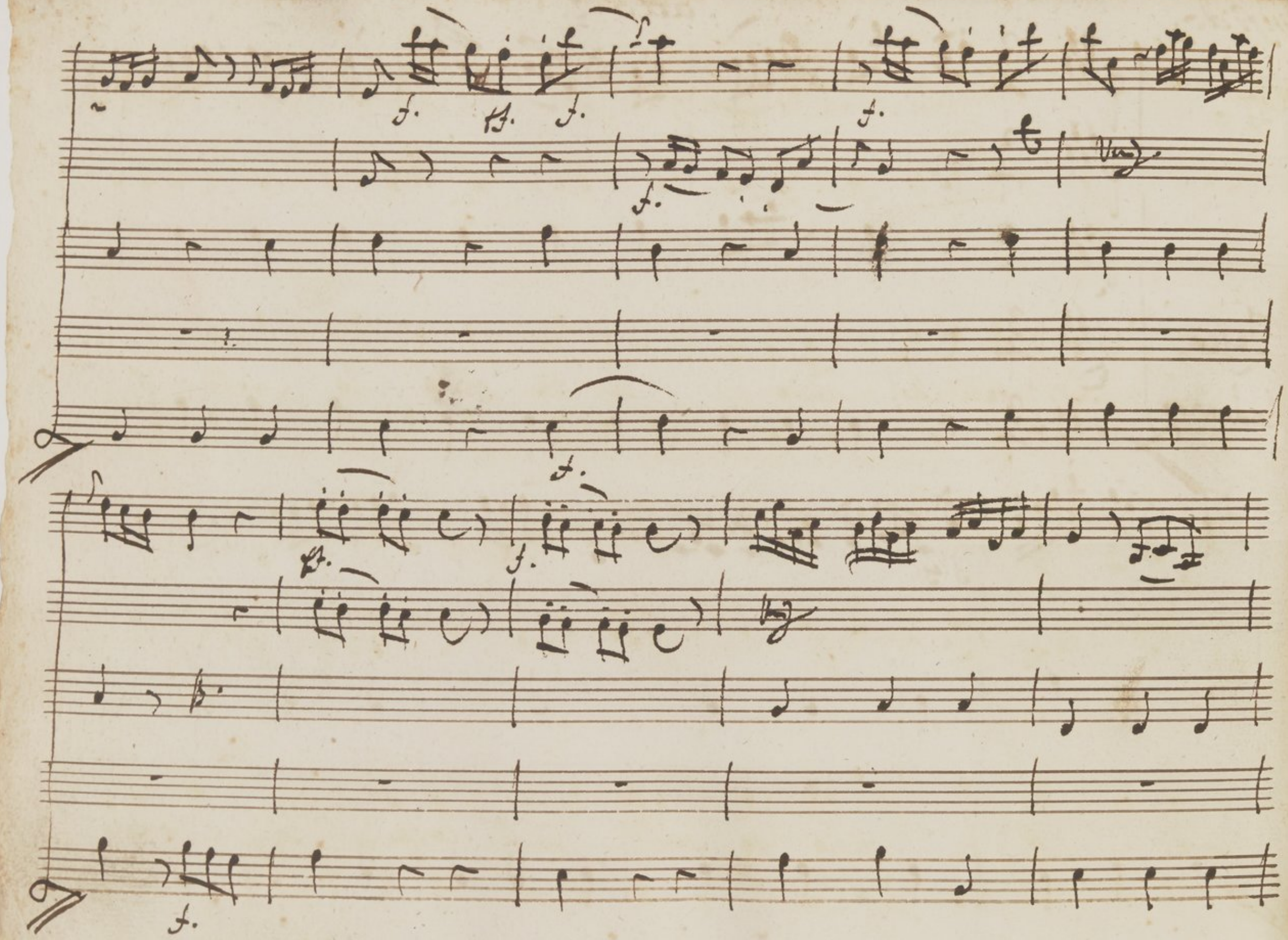
dice tua non sarà. Lo giuro a i Numi Ah

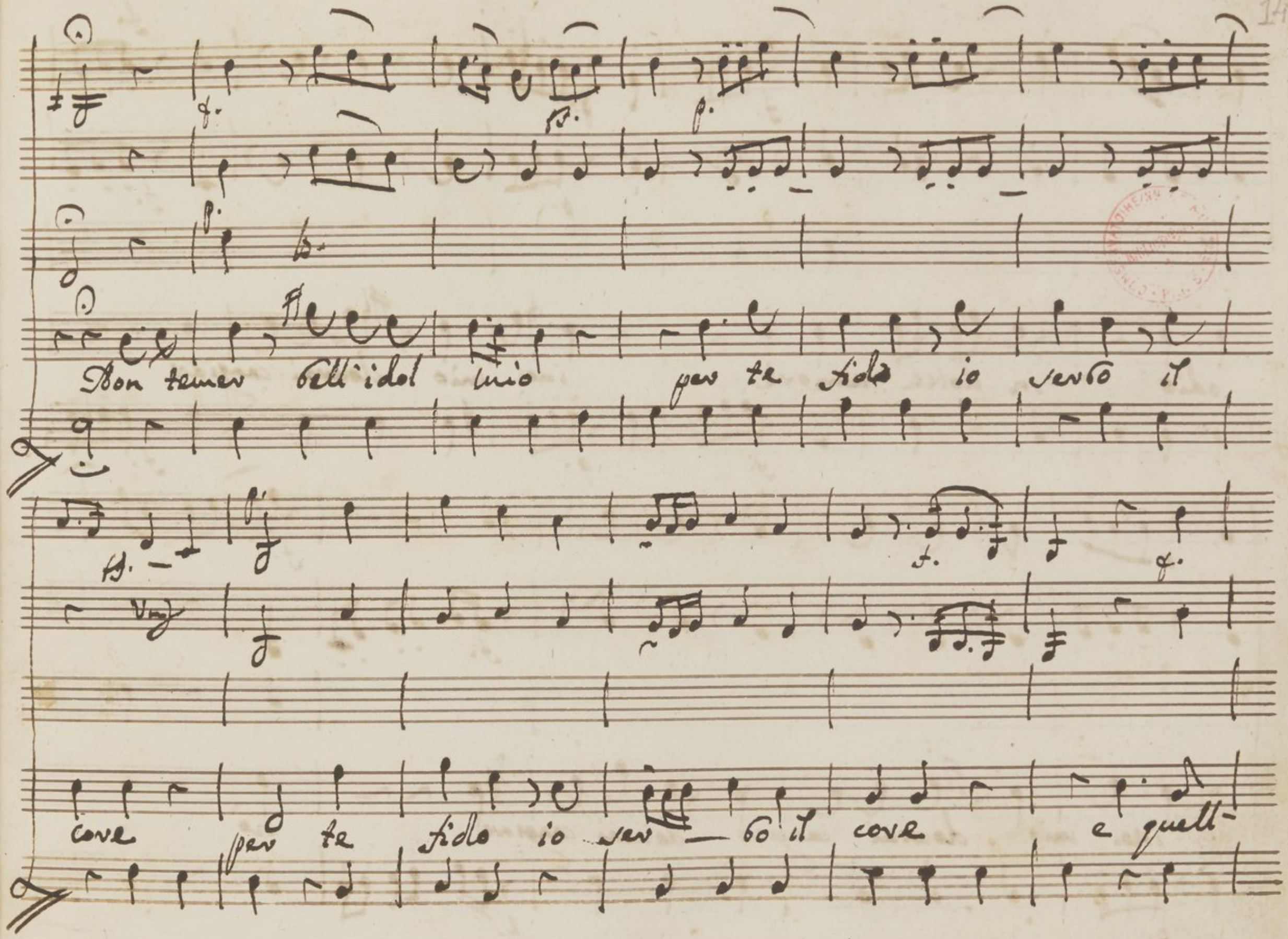
cara, pietà d'un infe- lice. In me ualore sento da sostener l'ire del

fato, ma soffrir non mi fido dà i labri tuoi sentirmi dire infido.

Siegue l'Aria in tenor


infido.
atto 2.
Tesco
Andantino
Vnis
f. s.


f.
ff.
f.
f.
f.
f.
ff.
f.
f.


Non temer bell'idol mio per te fido io servo il
core per te fido io ser — bo il core e quell-

odio in dolce amore... idol mio dovrai cangiar

idol mio dovrai cangiar dovrai cangiar no

non temer — idol mio — quell'odio — sì — quell'odio

in dolce amore — dourai con — giar — dourai sì — dourai

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

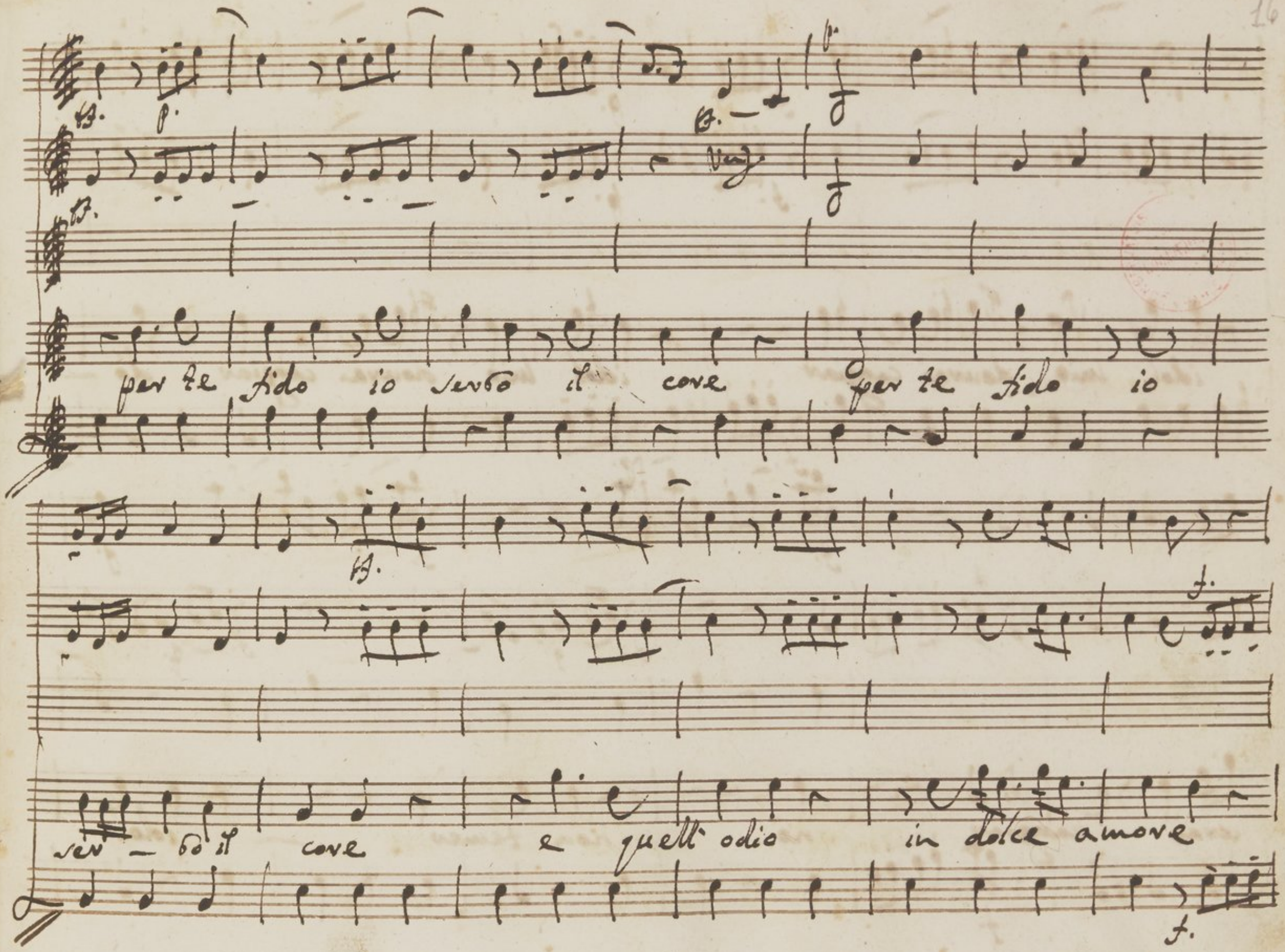
f. f.

f.

cangian

Non temer dell'idol mio dell'idol mio

f.


per te fido io servo il core per te fido io
ser – bo il core e quell' odio in dolce amore

ídol mio douvai cangiar ídol mio douvai cangiar do —

uvai cangiar nò — non temev — ídol

f. ff. f. ff. f. ff. f. p.

p.

mio quell'odio sì quell'odio in dolce amore do —

f. f. f. f. f.

f. Vm. Vm.

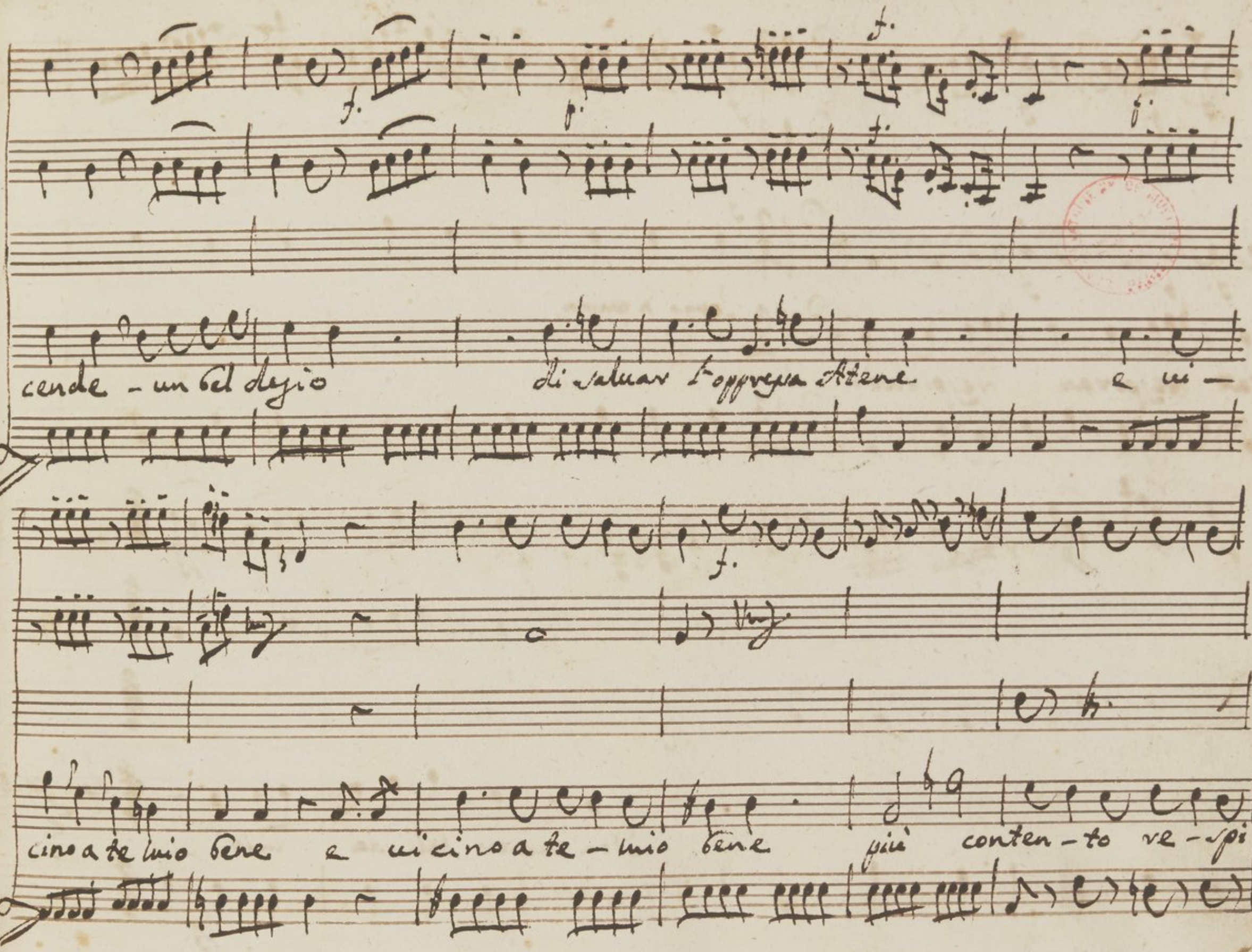
f.

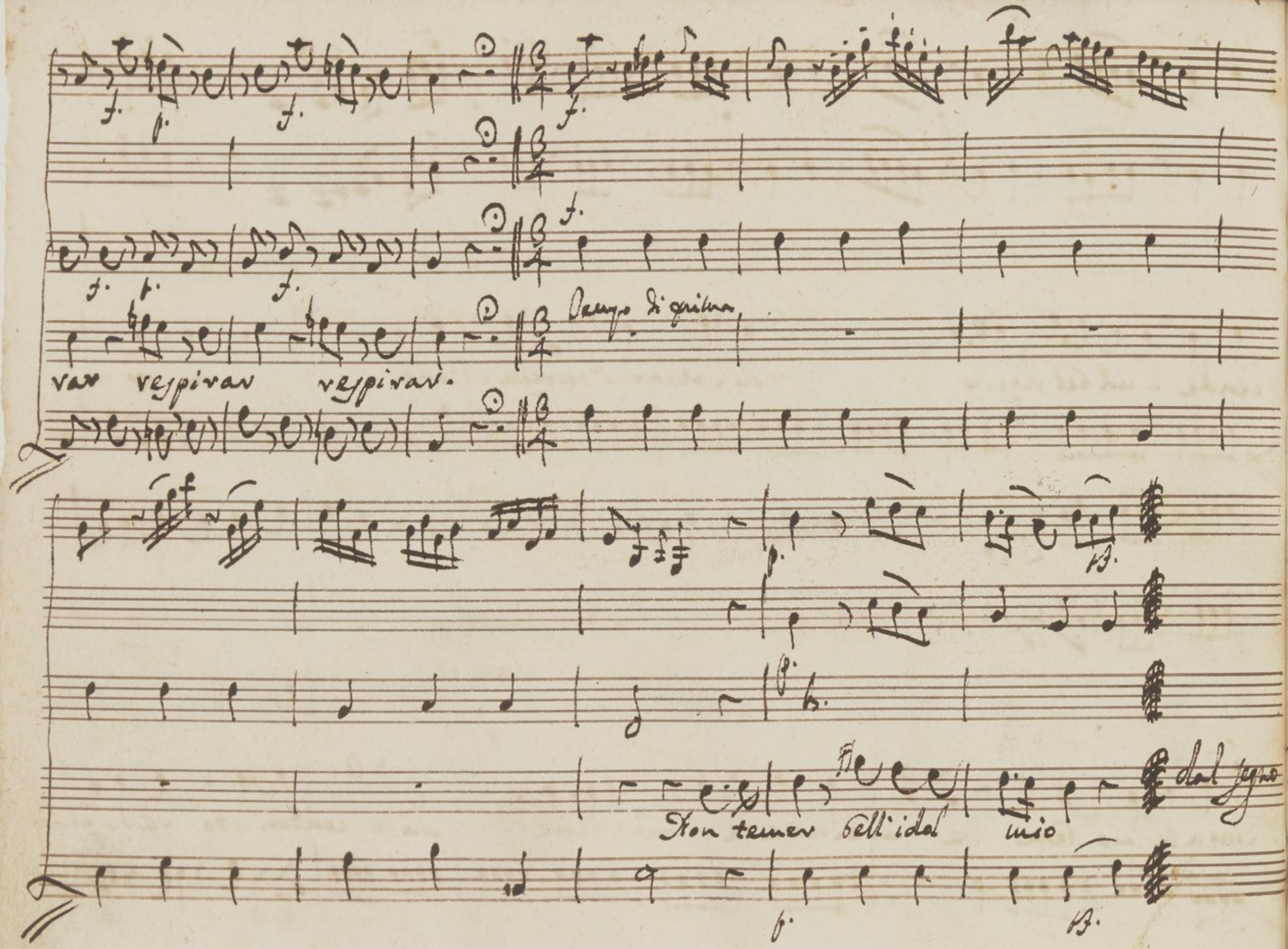
urai cangiar — — dourai cangiar.

f. f.

Sol – mi ac –

Allegretto


cende - un bel degio di saluar l'oppressa Atene e vi -
cino a te mio bene e vicino a te - mio bene più conten - to re - spi -


Tempo di quinta
var respirar respirar.
Non temer bell'idol mio
dal segno

Scena V.

Arianna sola.

Ah qual magia nasconde in quei detti l'in-

grato. io gia ti sento in mezzo al petto mio,

povero core, confuso tra la speme, ed il ti-

more.

Siegue l'Aria dubbioso

timore./ atto 2. 3.

20

V.V. con sordine

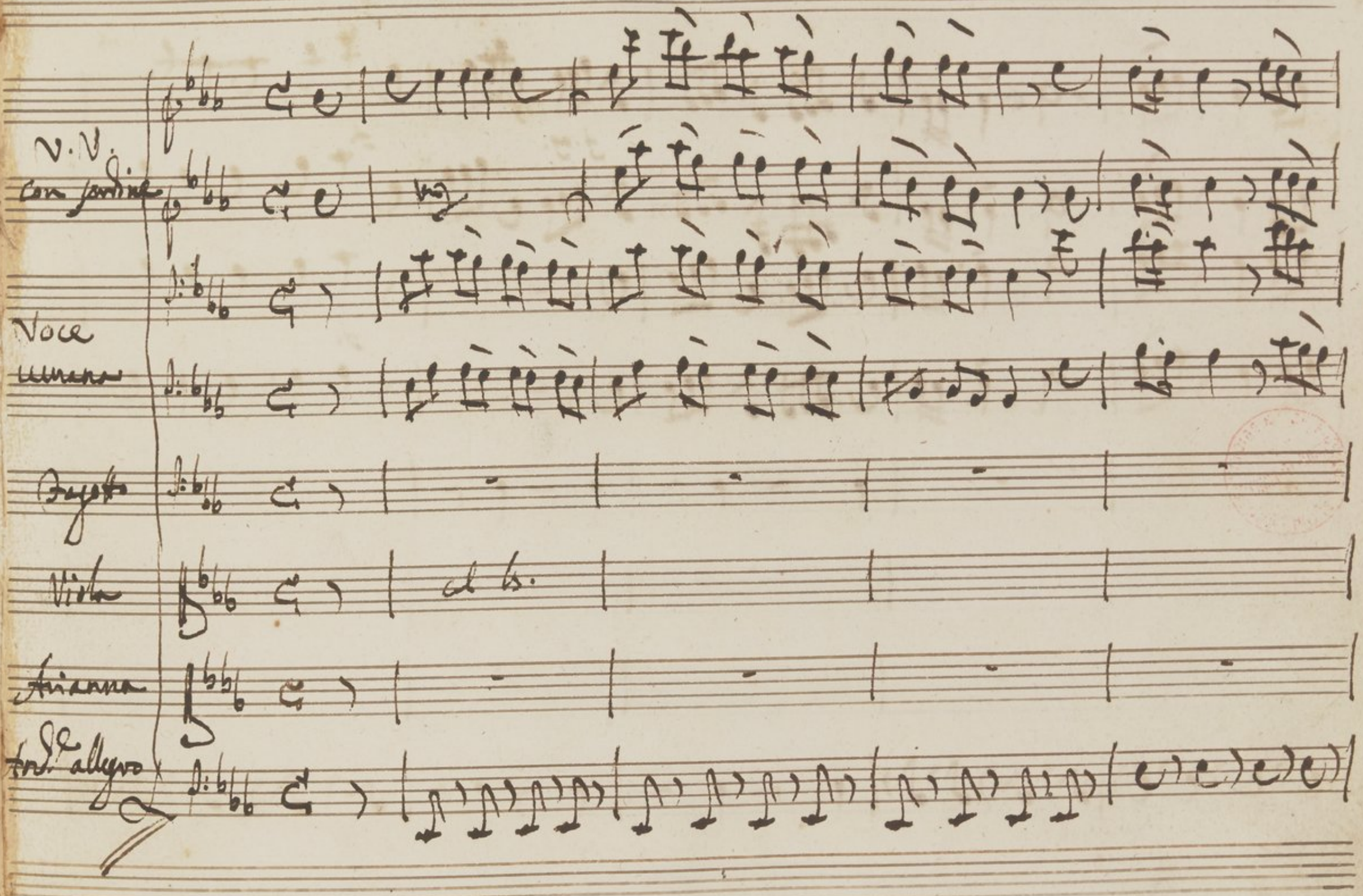
Voce umana

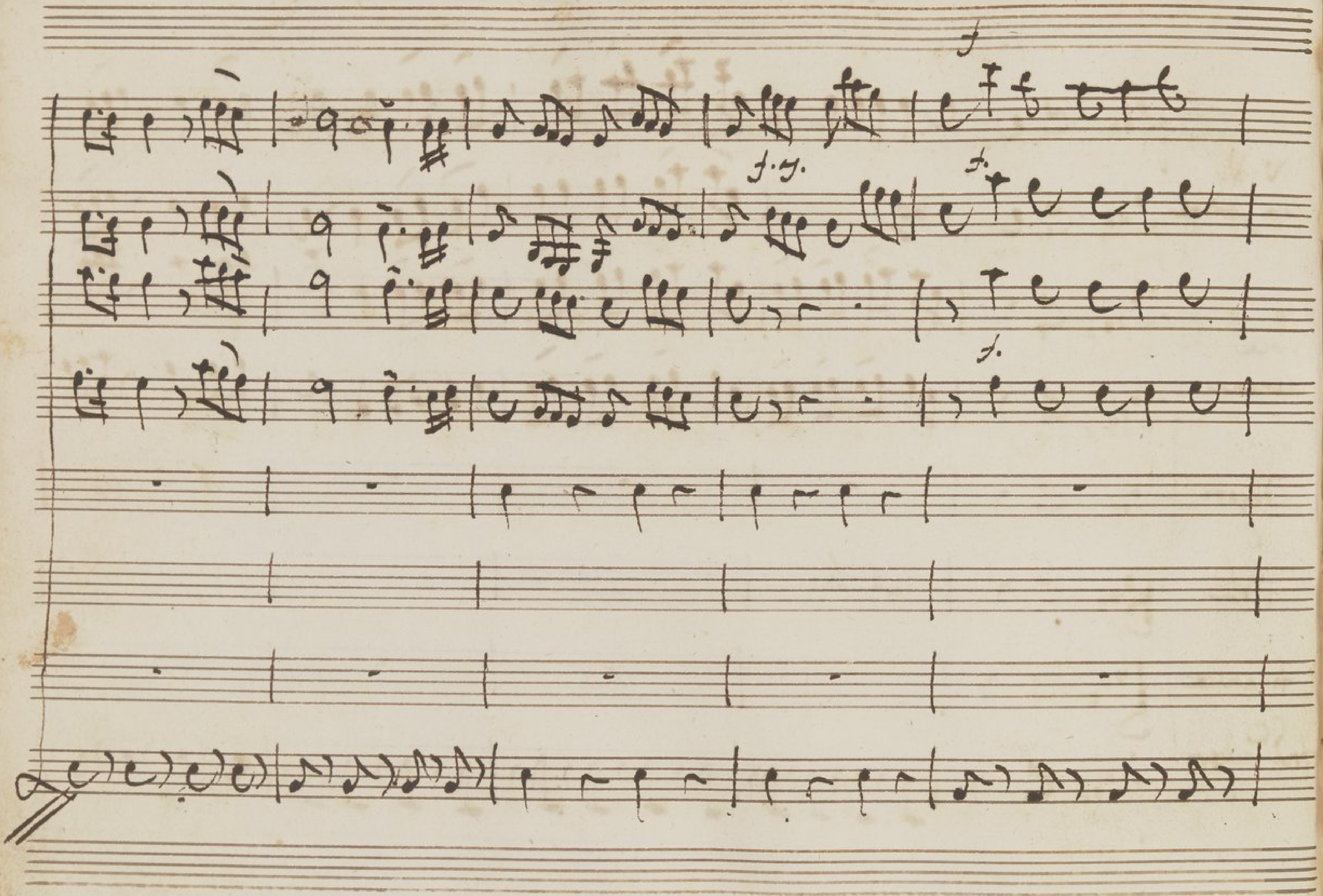
Fagotto

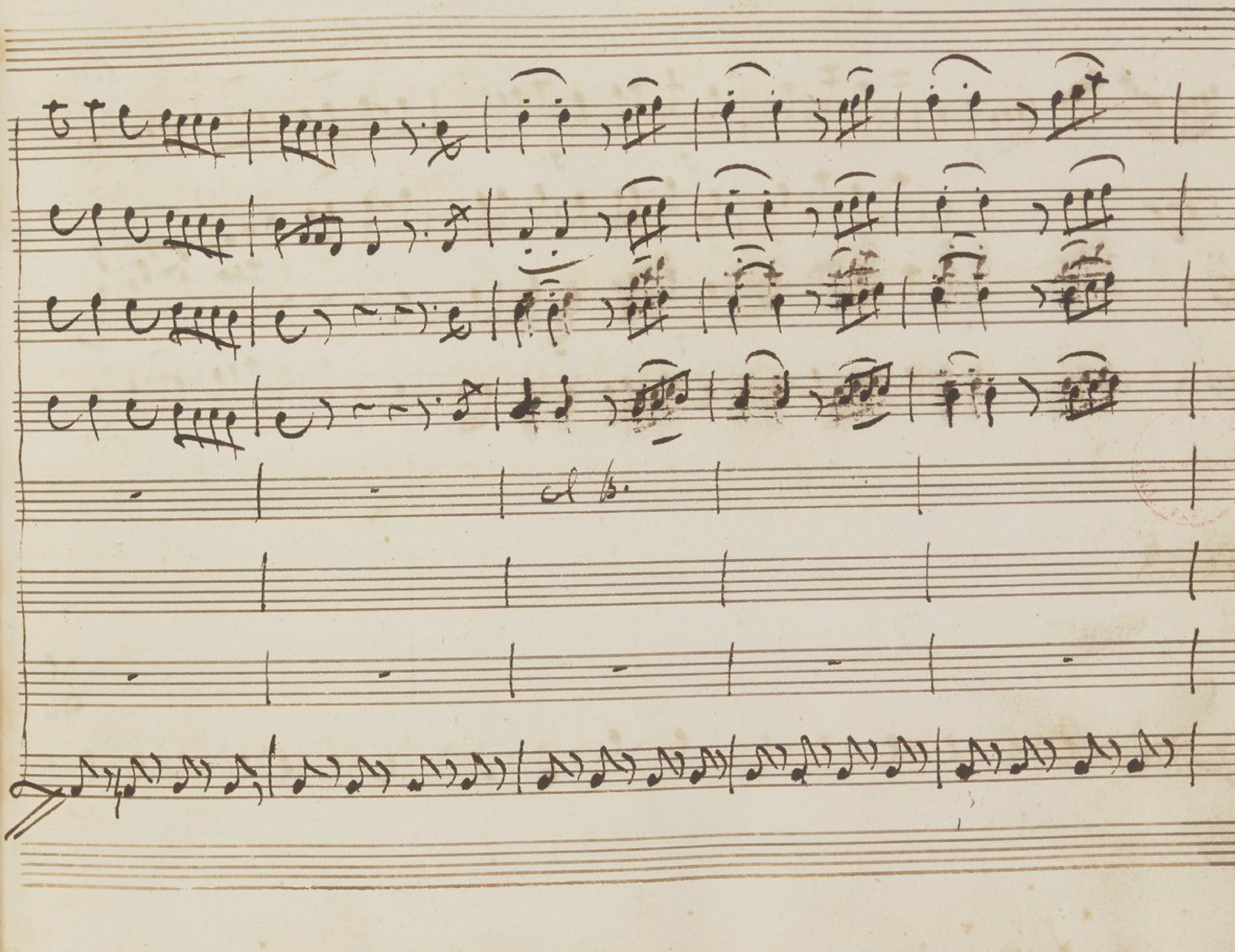
Viola

Arianna

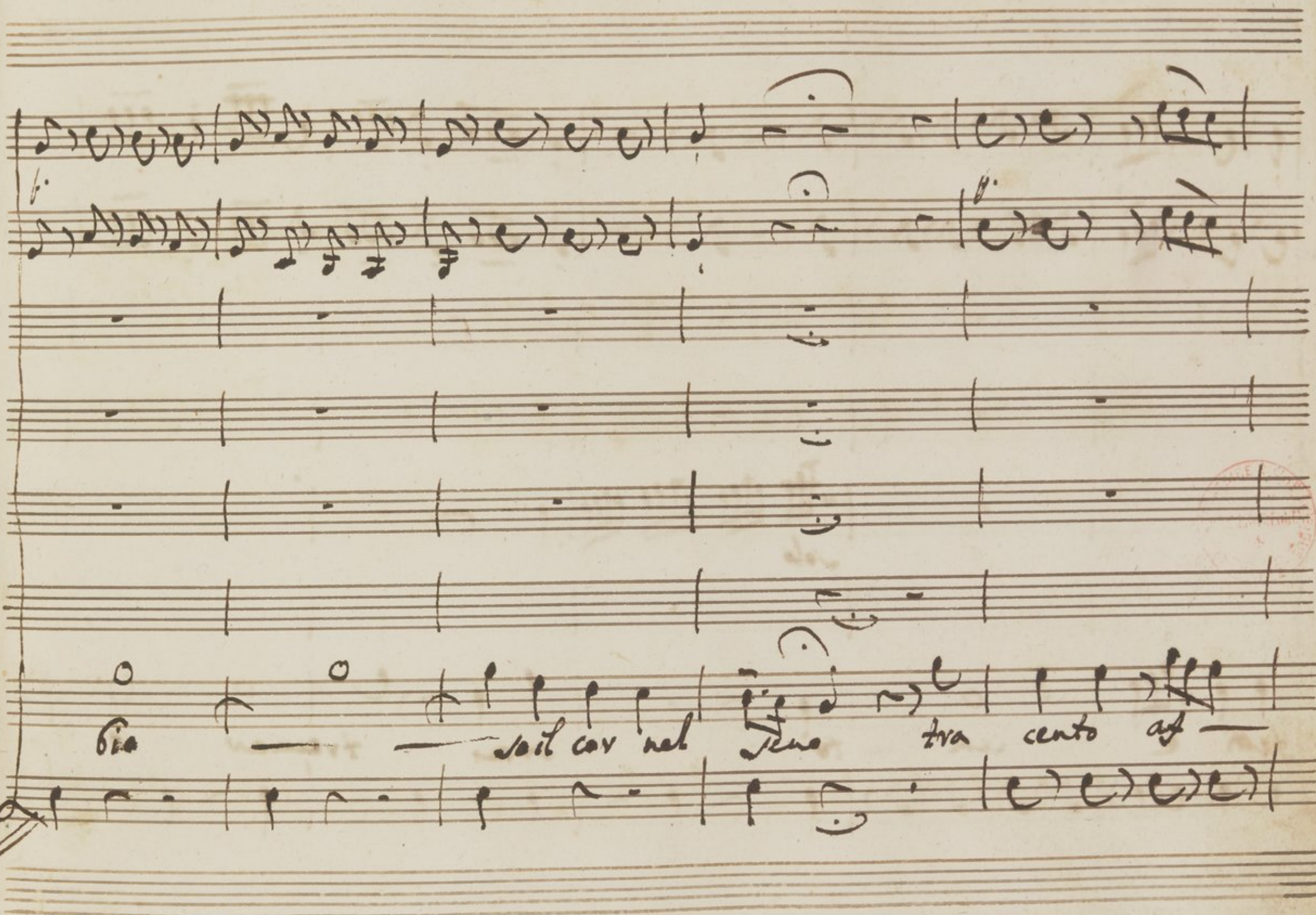
And.e allegro







du-


bia — — soil cor nel seno tra cento af —

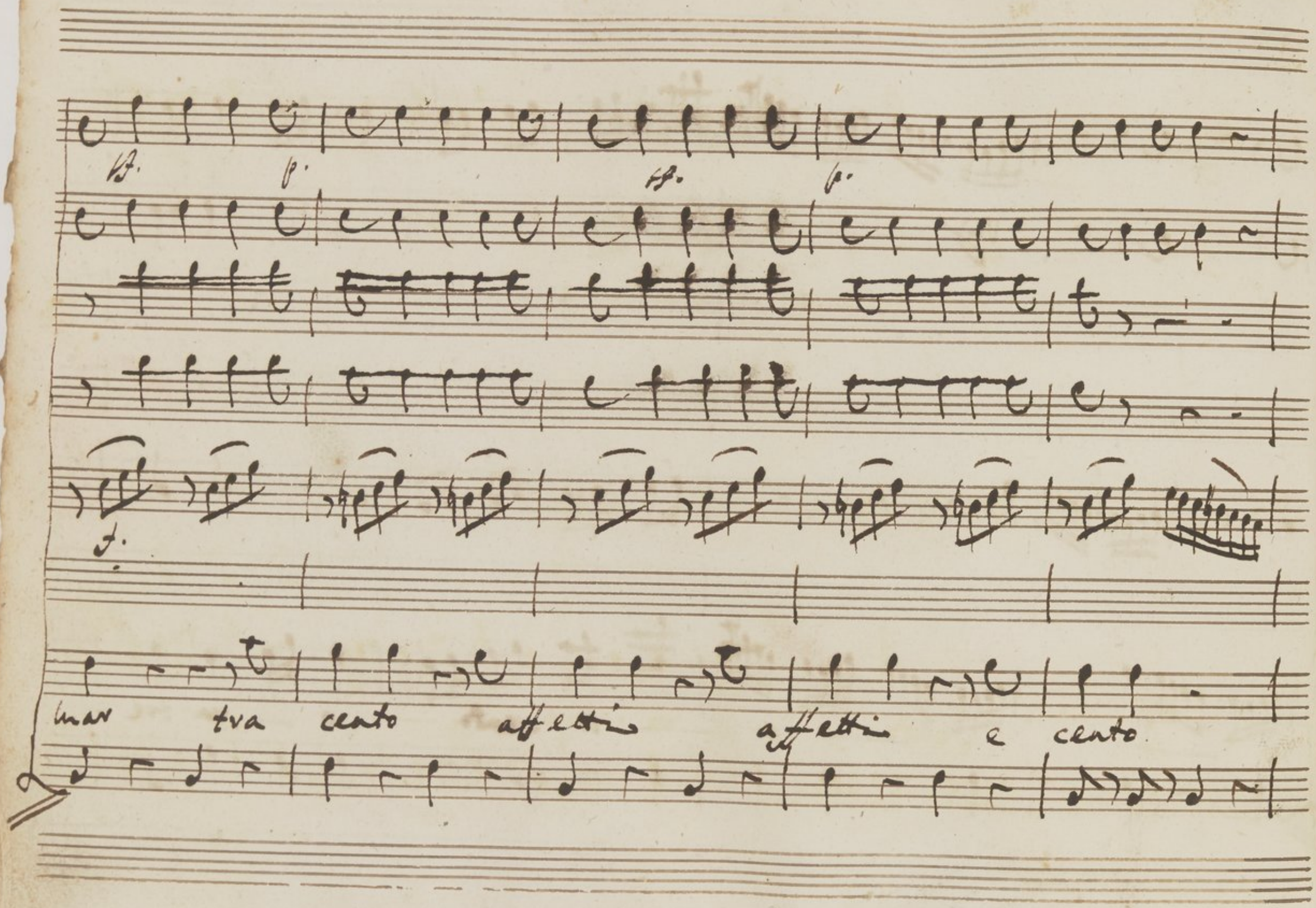
solo

fetti e cen — to ora tremar lo

sento Io sento ora sperar tra cento affetti tra

cento affetti e cento ova tre — mar

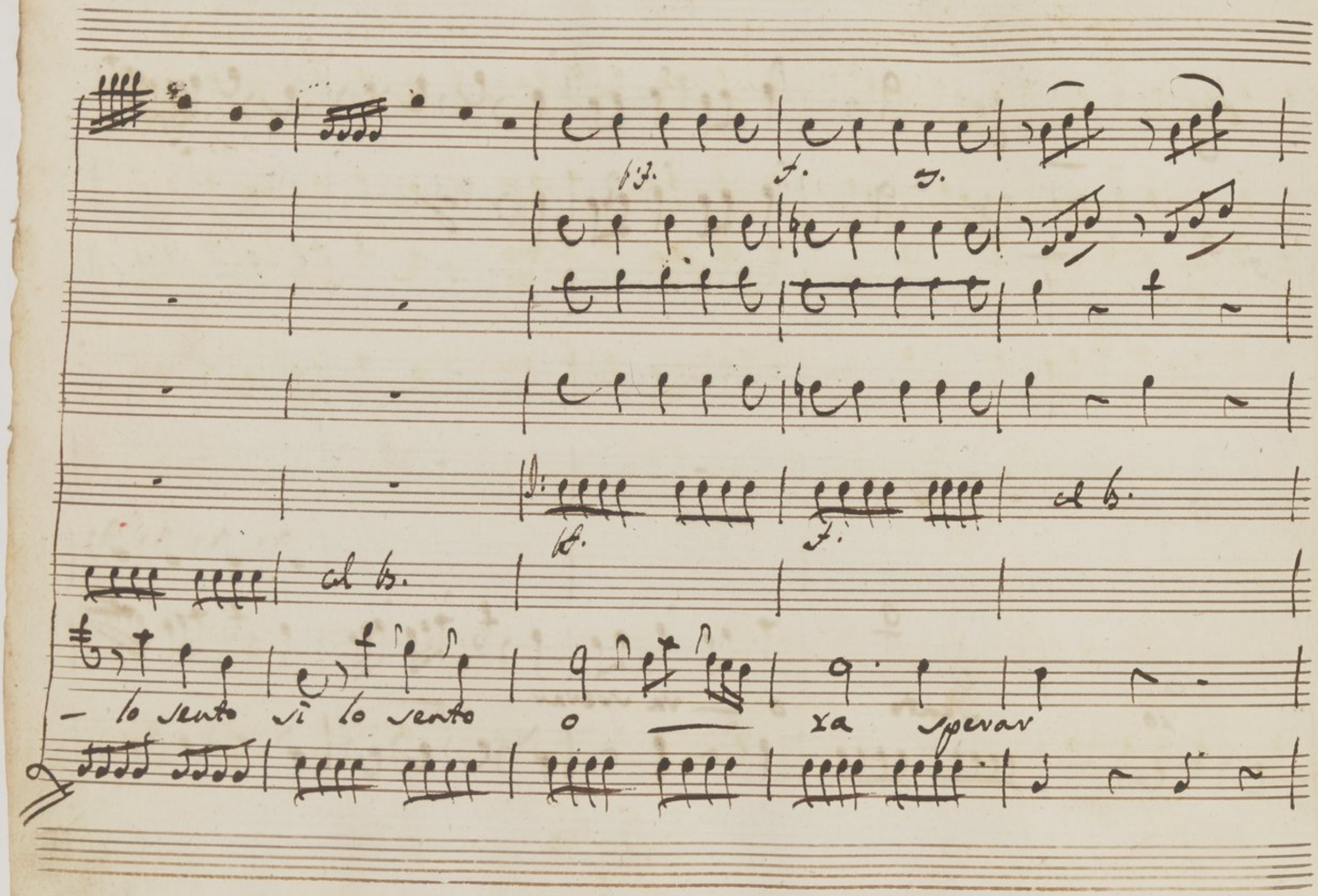
lo sento o — na tve —


mar tra cento affetti affetti e cento

f.

f.

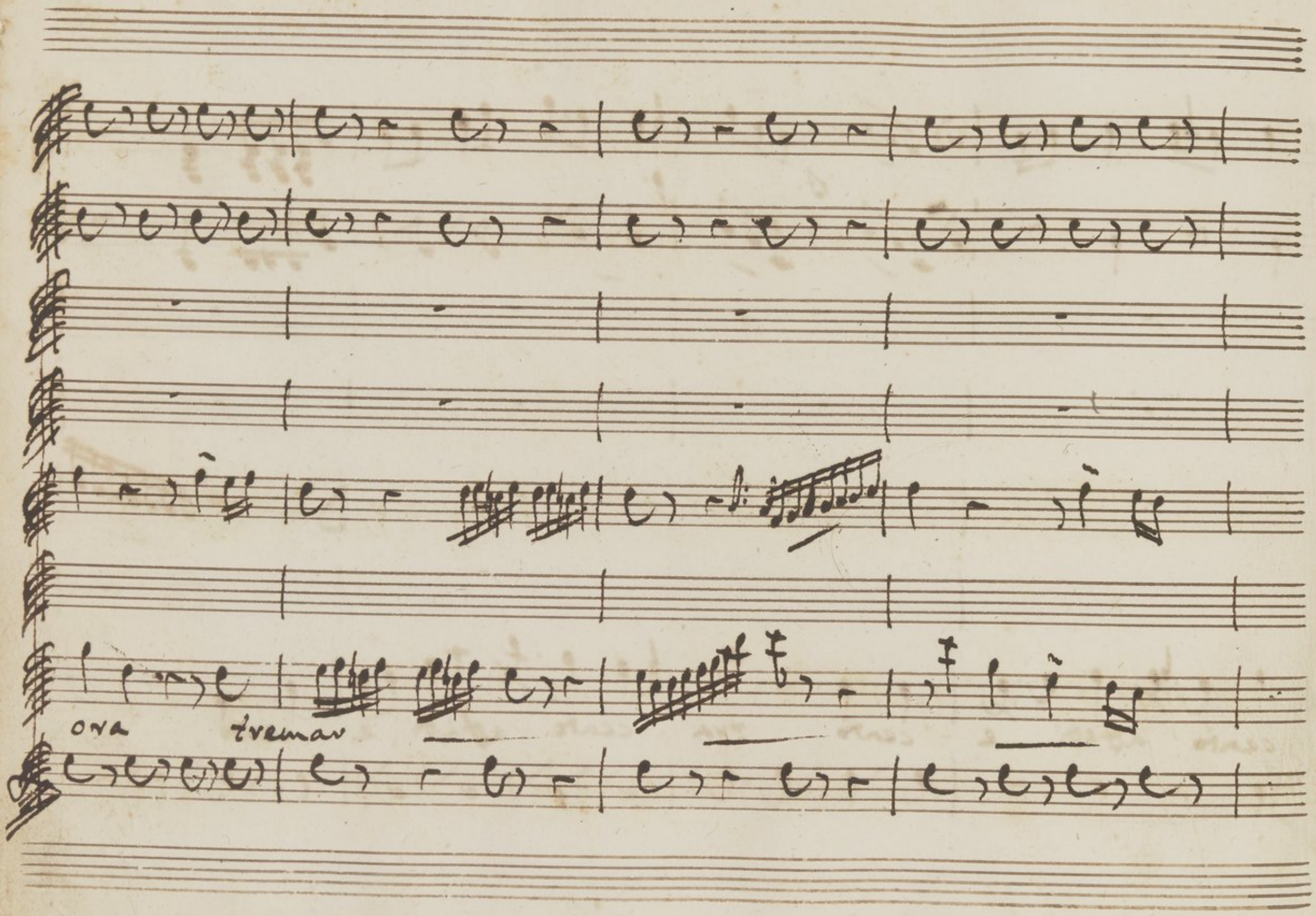
sento va sperar



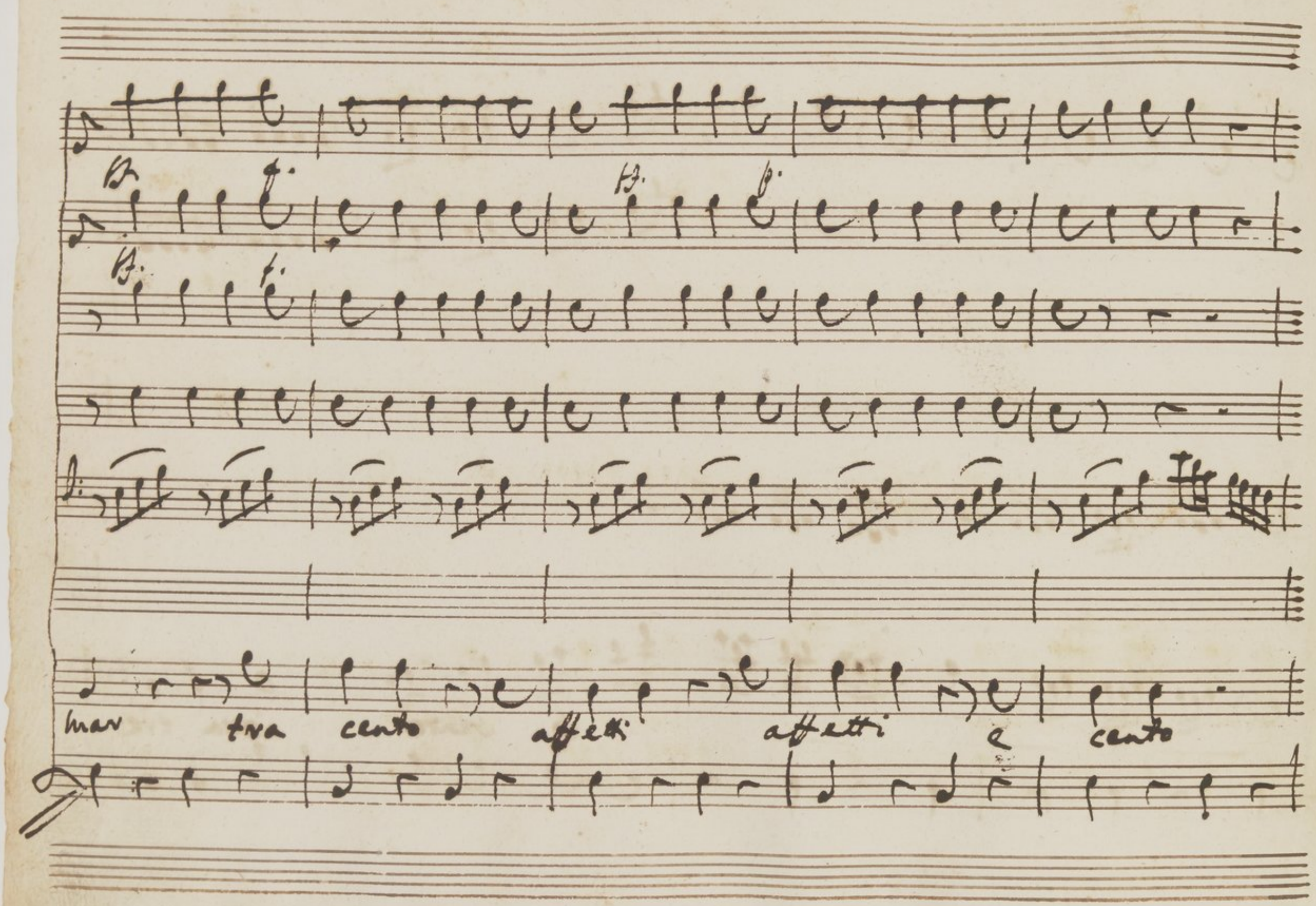
cl b.
cl b.
— lo sento sì lo sento o — xa sperar

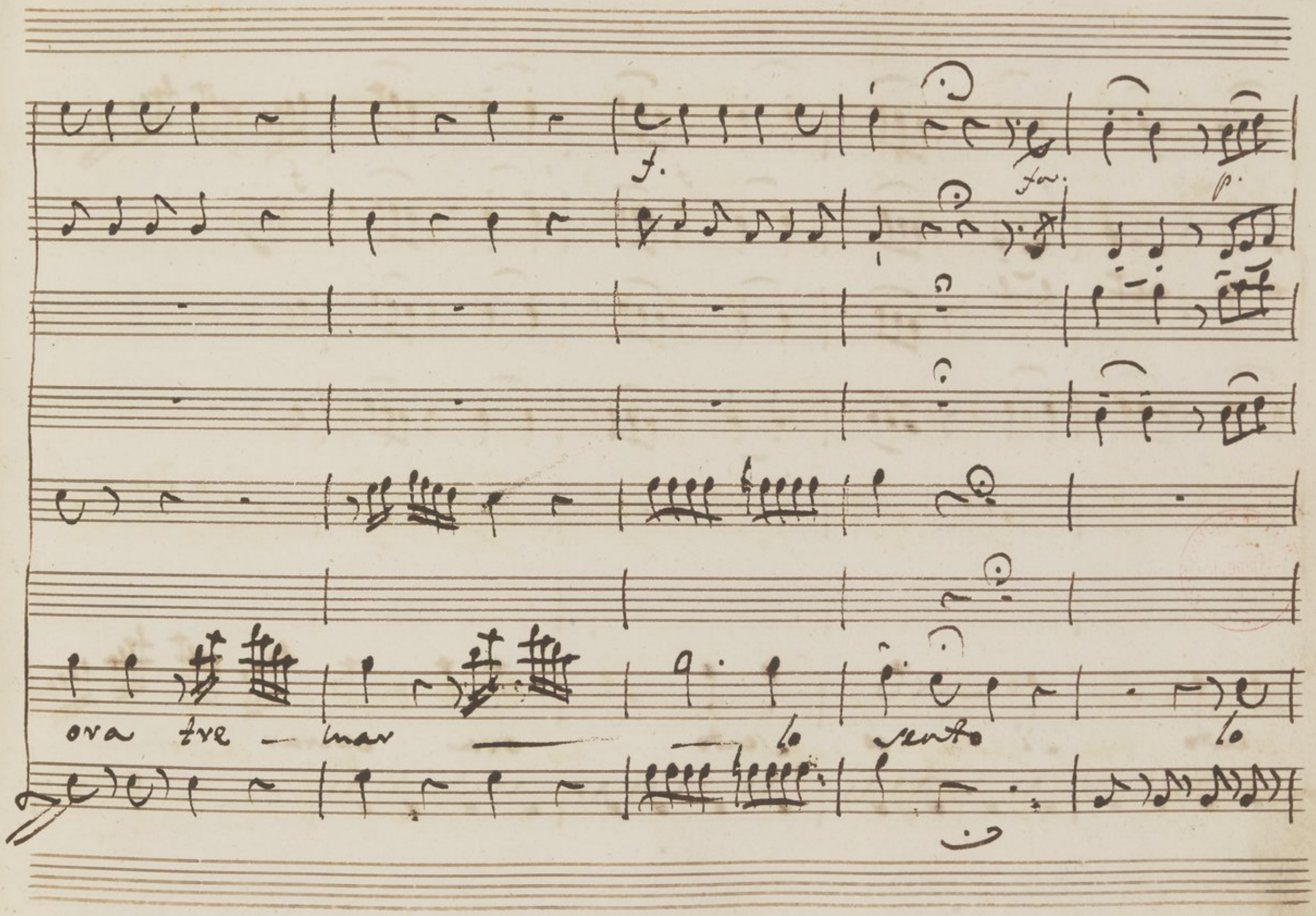
Quis filio con sol vero tuo

cento affetti e cento tra cento affetti, e cento


ora
tremar

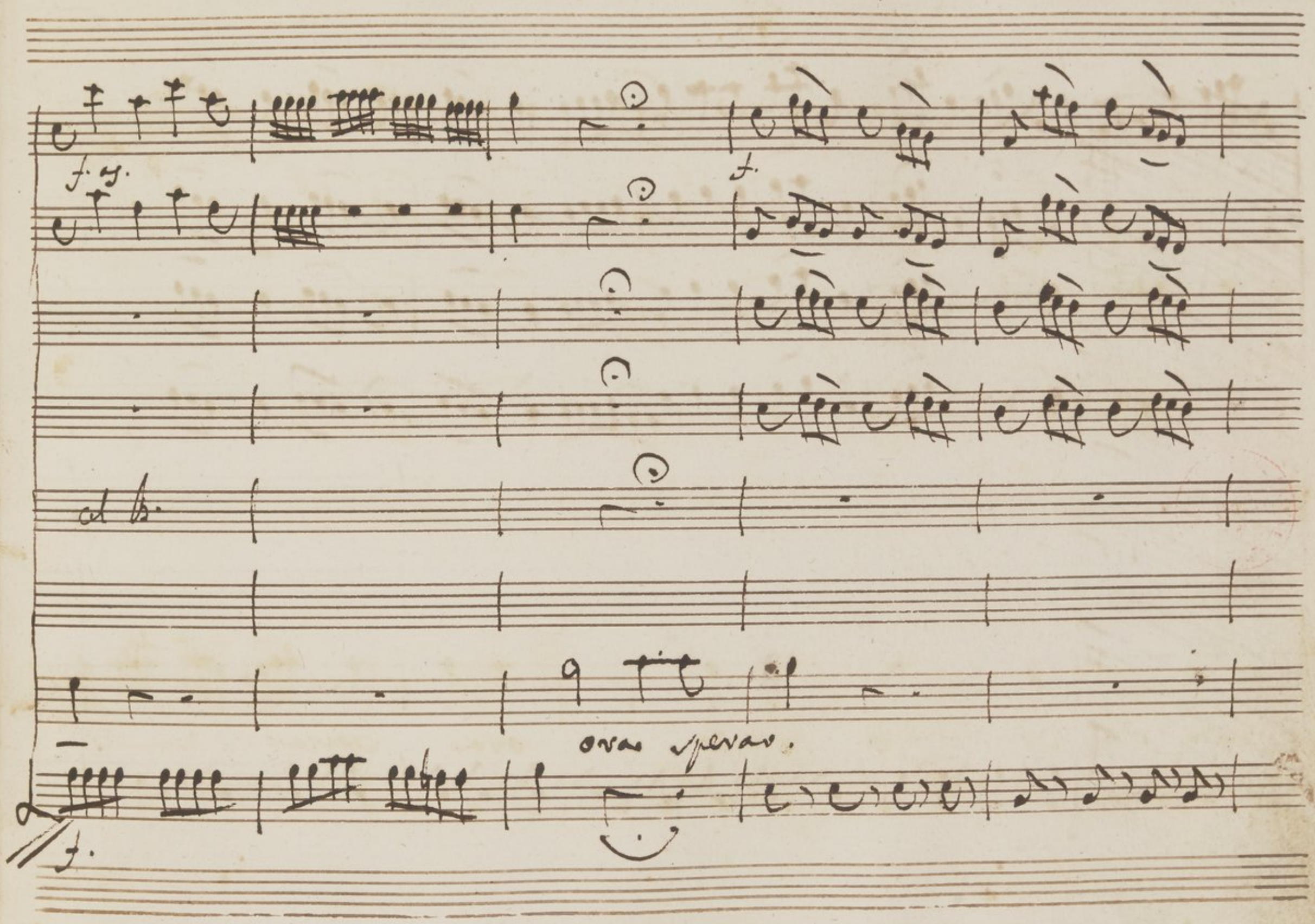
lo sento ova tve —


mar tra cento affetti affetti e cento

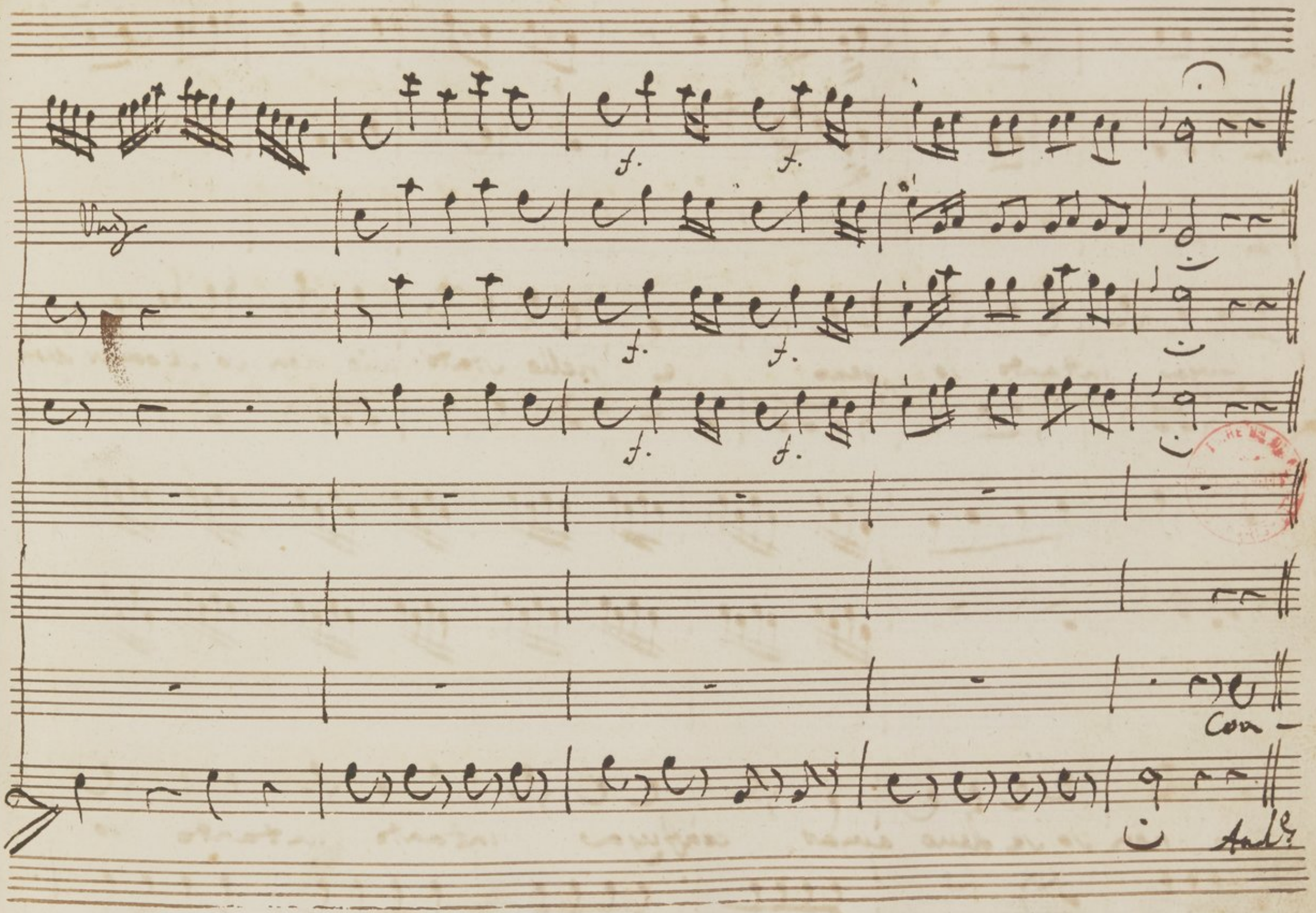

f.
for.
p.
ora tre — mar — lo sento lo

f. p. f. p. f.

sento sì lo sento ova speran


f. sf.
f.
al B.
ovas speras.
f.

f.


Vnz
f.
f.
f.
f.
f.
f.
Con-
And.

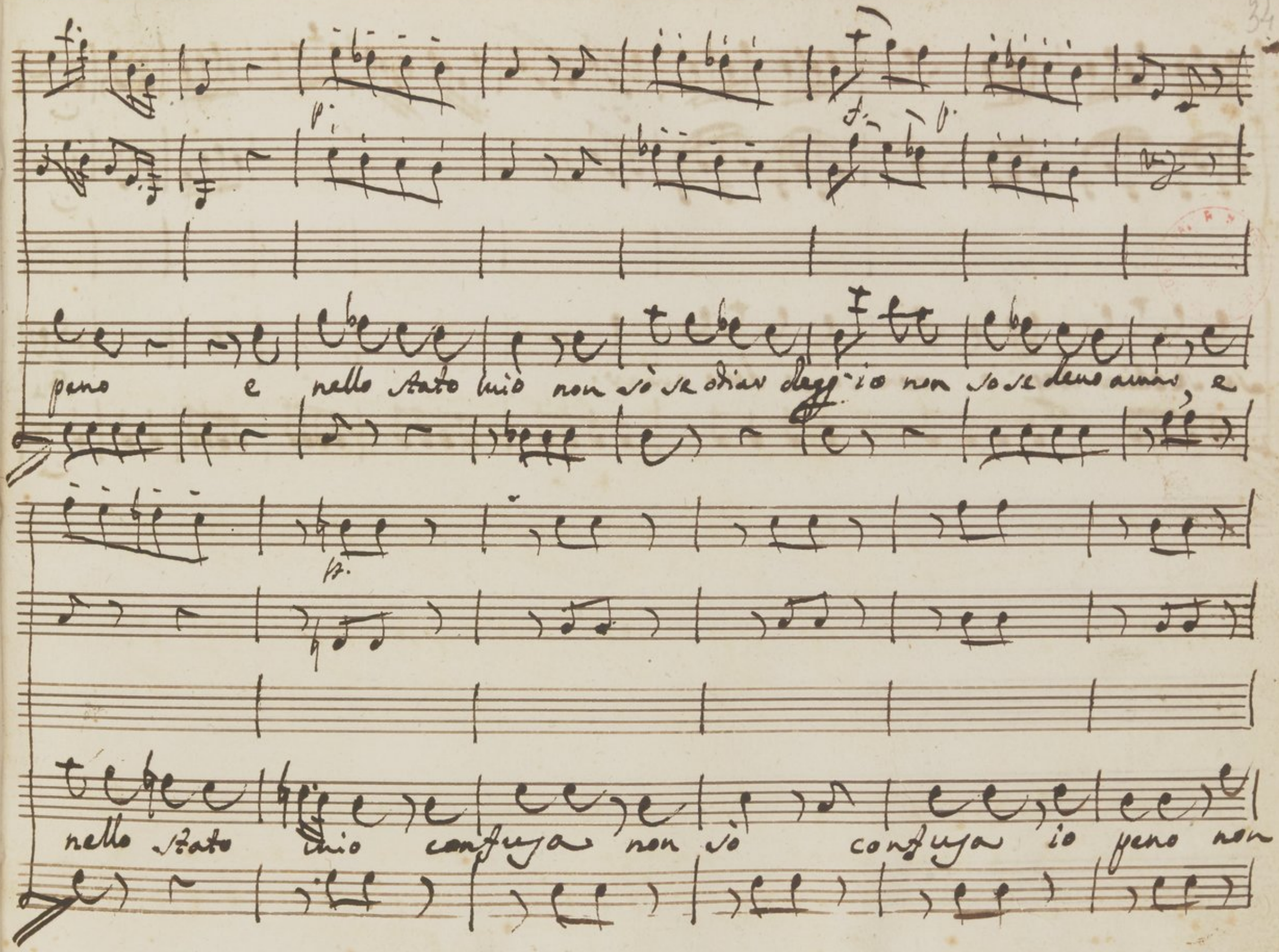
Andte

f. p.

fuga intanto io peno e nello stato mio non so se odiar dey-

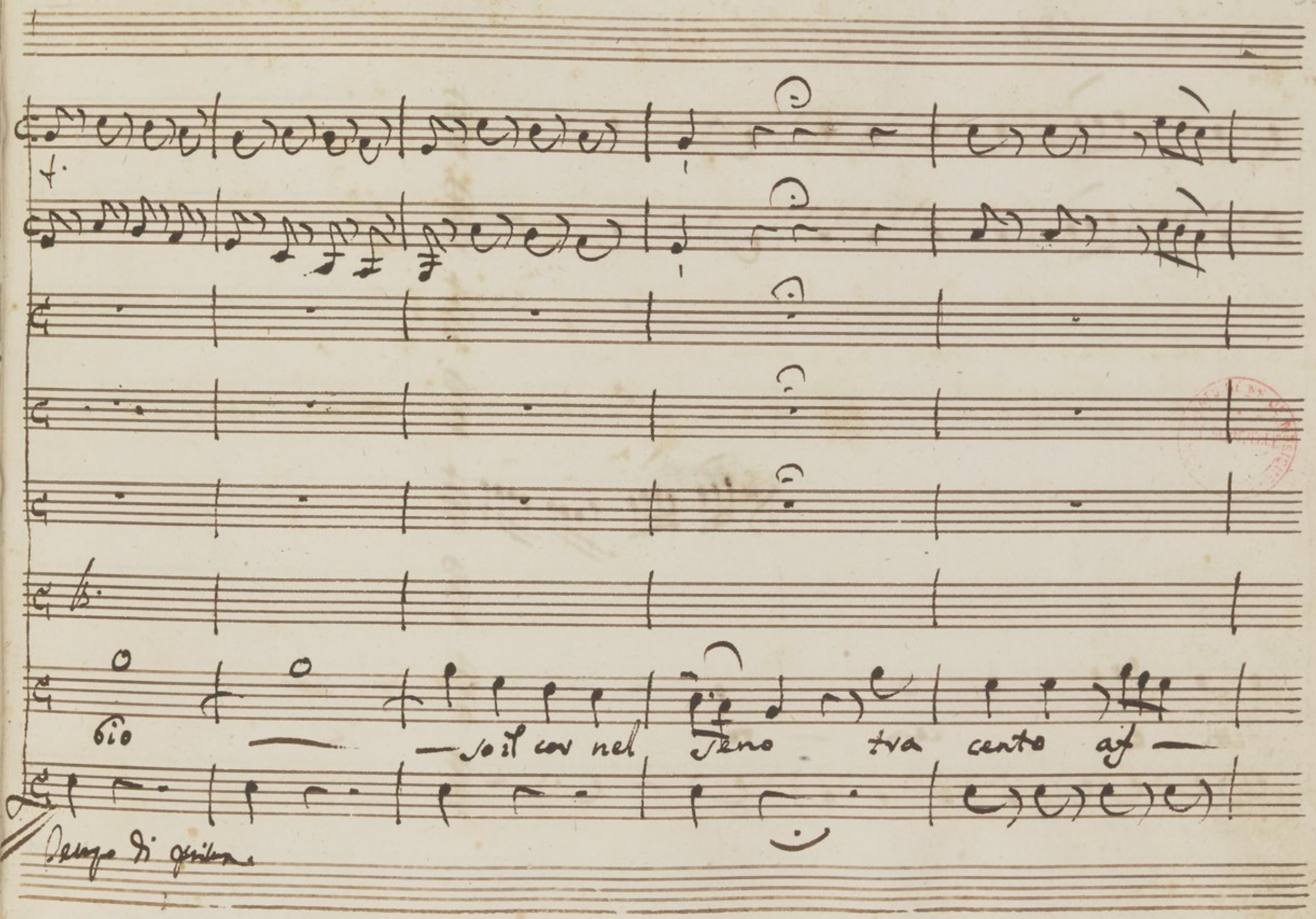
f.

q̃ io non so se deuo amar confuga intanto intanto io


peno e nello stato mio non sò se odiar degg'io non so se deuo amar, e
nello stato mio confusa non sò confusa io peno non

so se odiar degg'io non sò se deuo amar.

Du-


bio — so il cor nel seno tra cento af —
Tempo di quinta

Scena VI.

Corpo di Guardie. Tauride, e Laodice.

Dau.

Vieni: Fuggi dall'ira di un Re crudel: vieni mia sposa in

Lao. Dau.

Lenno. Io sposa tua! Sarai: e se ti opponi ti fa-

Lao.

rò tuo mal grado anch'esser mia. Barbaro, al fin trouasti, onde atter-

rirmi. (che fo! che dico! oh Dei!) Lasciami sola qualche mo-

mento almen. Con minor pena forse risoluerò. (Soccorso, o

Dan.

Numi.) Restane pur; ma pensa che l'opporti è un im-

presa funesta. o mi ami, o mori. La mia legge è questa.

Scena VII.

Laodice, ed Alceste.

Laod.

Numi, voi lo soffrite! altro conforto,

Alc.

che l'inutile pianto a me non resta. Laodice, oh Dio rasciuga

Lagrime così belle, e sta più lieta. Ou viverai. Lao. Maggior sciagura io

Al. Lad.

piango della mia morte. E qual! Davide, l'empio mi vuol sua sposa, e

Alc.

se da me si niega, ogni insulto minaccia, e ancor la morte. Meco fuggi da

Lao. Alc.

lui. Qual fuga, oue di guardie il tutto è cinto! Io ti aprirò la strada tra

Lad.

mille spade ancora. Andiam: così mi inuolo dall'empio a un tempo istesso, e dal ci-

Alc.

mento Saluo Deseo, che per me uolle il campo. Sieguimi: fra custodi io ti apri-

rò sicuro il tuo camino: uincerà questo ferro il tuo destino.

Scena VIII.

Laodice sola.

Lao.

Ah proteggete, o Numi, sì generoso ardir; ma quale intanto à sì tenero affetto grati-

tudine io rendo! Ah troppo, Alceste, troppo conosco il tuo bel cor, ma, oh

Dio! l'arbitra più non son del uoler mio.

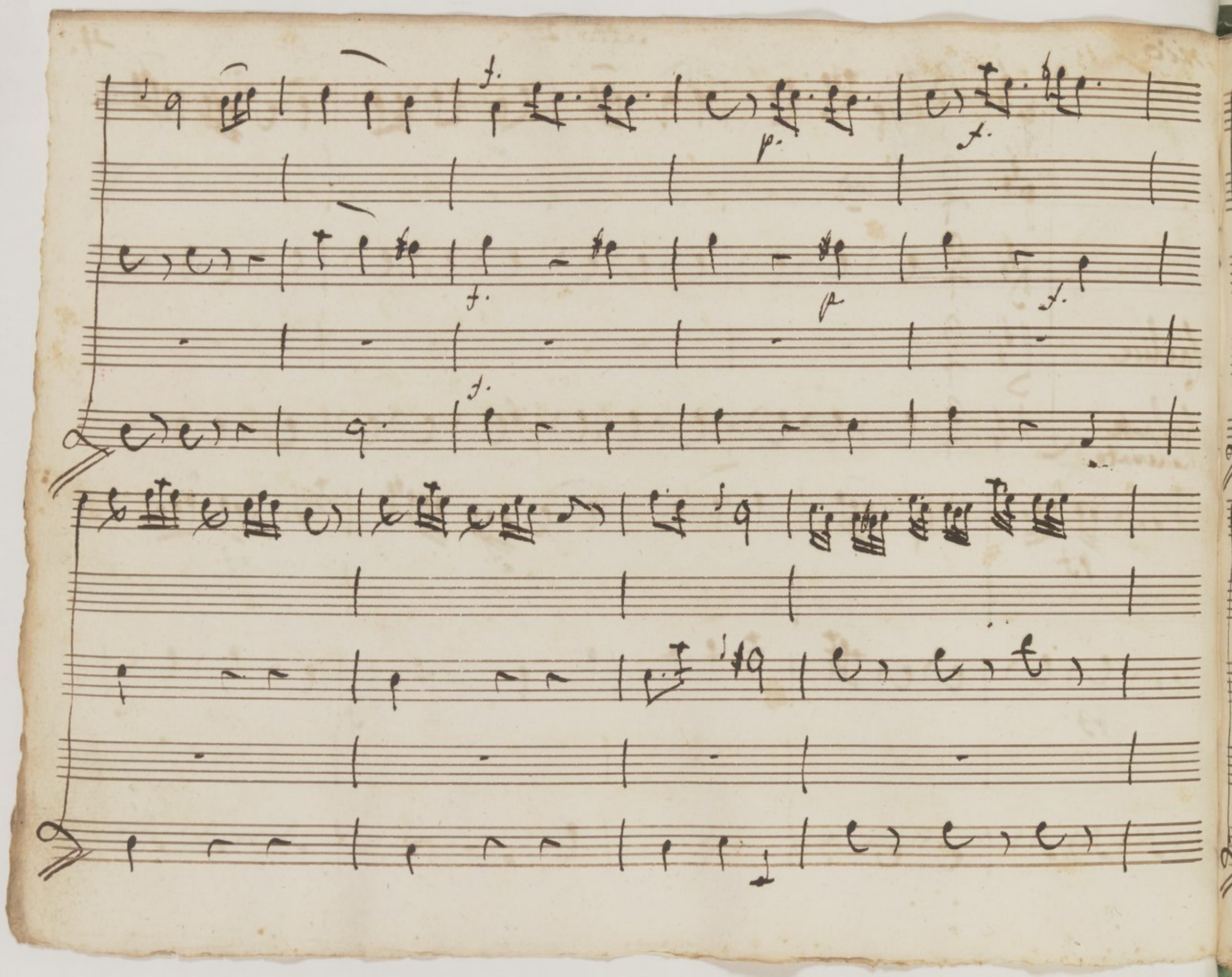
Siegue l'Aria

Sì, bel cor,

38

Laodice

Andante
Moderato


f.
p.
f.
f.
p
f.
f.

p.

al b.

Si, bel cor gl'affet — ti

p. f. p.

b.

tuoi degni son dell'a — mor mio degni

f. p. pf.

f. p.f.

cl. b.

son dell'a- mor mio ma se amar

p. f. p.

non ti poss'io non la- gnar- ti del- mio

f. p. f. p. f.

f. p. f. p. f.

cor ma se amar non ti pos - sio

p. f. p.

f. p.

non - lagnarti del mio cor del mio

f. ag.

f. ag.

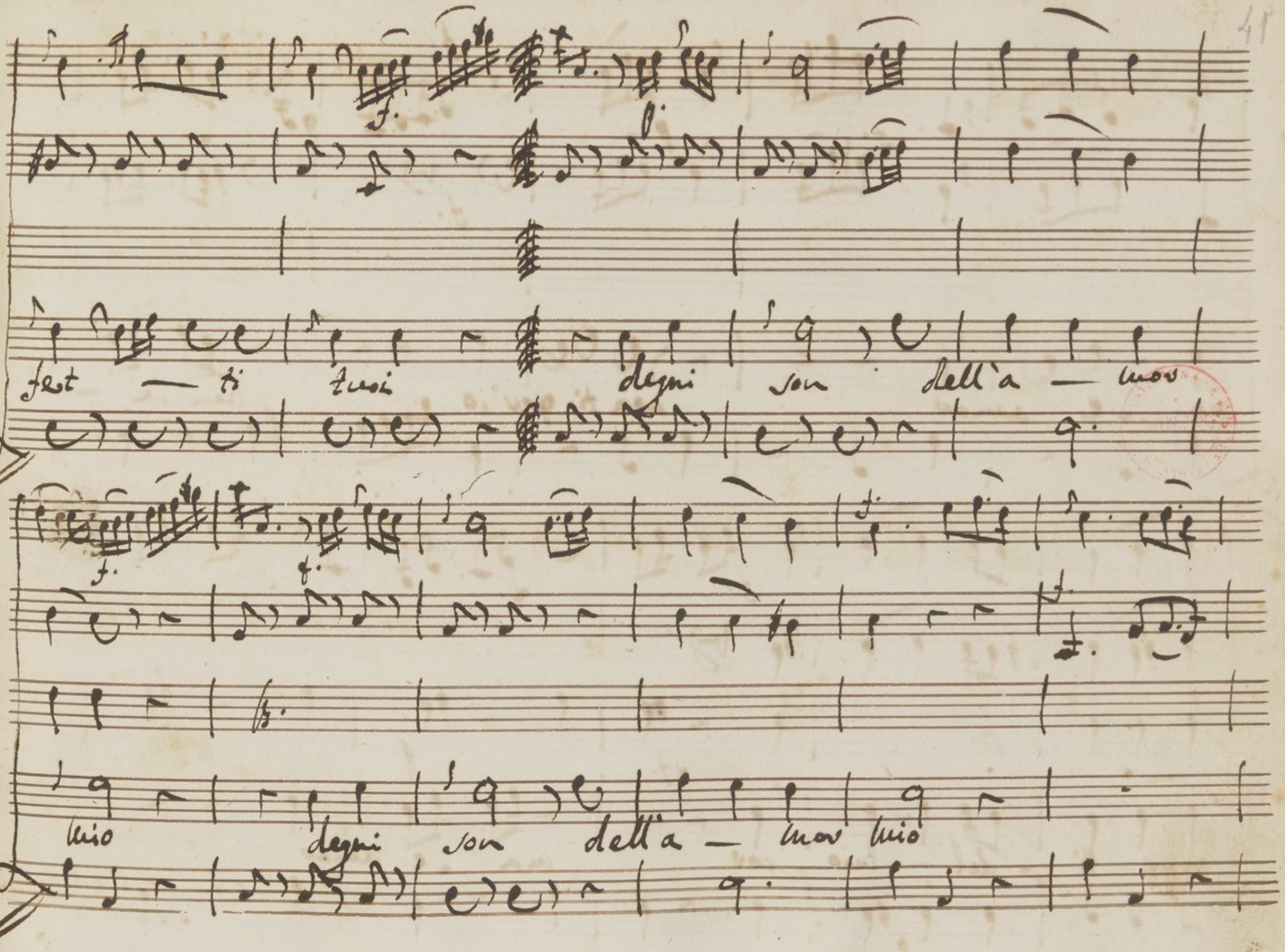
cor del mio cor

p.

p.

cl b.

Sì, Pel cor gl'af.


fet — ti tuoi degni son dell'a — mor
mio degni son dell'a — mor mio

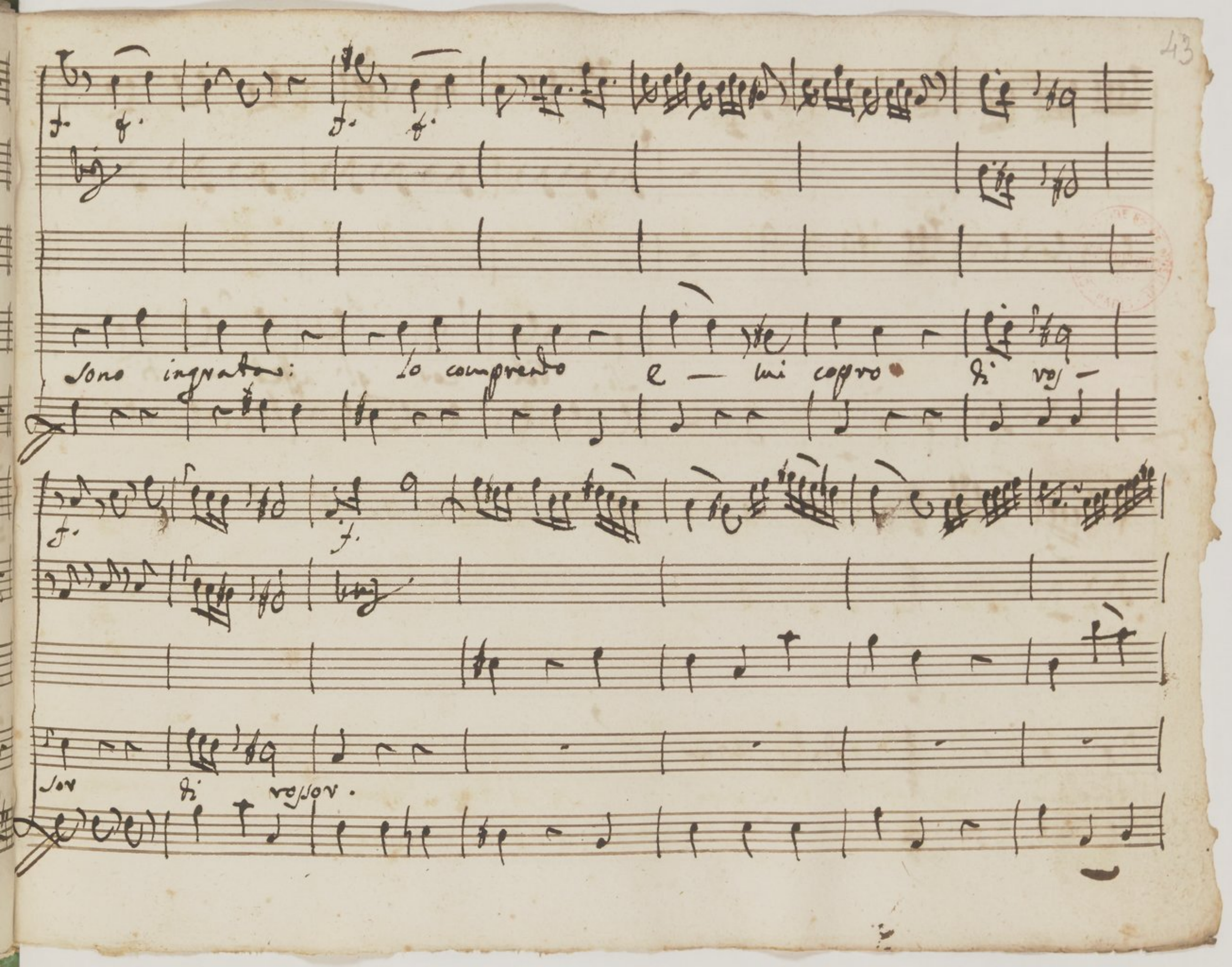
ma se amar non ti poss'io non la —

gnar — ti del — mio cor ma se amar

non si posso io non lagnarti del tuio

cor del tuio cor del tuio cor.

del destin lagnar ti puoi, se al tuo foco non – mi accendo;


Sono ingrata: Io comprendo e — mi copro di ros —
sor di rossor.

Si, bel cor gl' affet — ti

tuoi

dal segno

Scena IX.

Arianna, e poi Teseo.

Aria.

Vediam Laodice: Io nò, ch'ella mi giuri, poiche salua sa-

rà, d'esser crudele al suo liberator.

Des.

Fermati, Arianna.

Aria.

E an-

cor mi ti presenti! ed osi ancora di chieder, ch'io m'arresti!

Des.

Soffri almen che al tuo

piede....

Aria.

T'inuola al guardo mio.

Des.

Se'l mio amore è mia colpa, Reo son

Aria. Des.

io innocente. Perfido, reo ti chiami, e inno — cente ti fai! Io

Aria.

dal tuo Genitore spero pietate, e tu di me non l'hai! Archèo mio Geni-

Des.

tor non sà l'offese della Figlia lontana. Nulla sà di se stessa:

Aria.

io m'ingannai.) Ah se infedel mi credi.... e speri ancora di potermi ingan-

nar! Và: pugna, e vinci; ma ramenta, o tiranno, che a me del tuo tri

onto deui l'onor. ch'io ti mostrai la uia, [illegible] sia libera, e felice, e [illegible]

dice pur salua.

Scena X.

Tauride, e detti

Tau. Où è Laodice? Aria. A me ne chieti! Tau. A te. Salua la chiami

Tes. e nulla sai! (Cieli, che fia!) Tau. è uano celar l'inganno. dal tuo labro

stesso io già tutto ascoltai. Ditemi doue la uittima ce-

Des. Aria. Des.

laste! (Oh Dei, che ascolto!) Che nuovo colpo è questo! E Laodice fug-

Aria. Dauv.

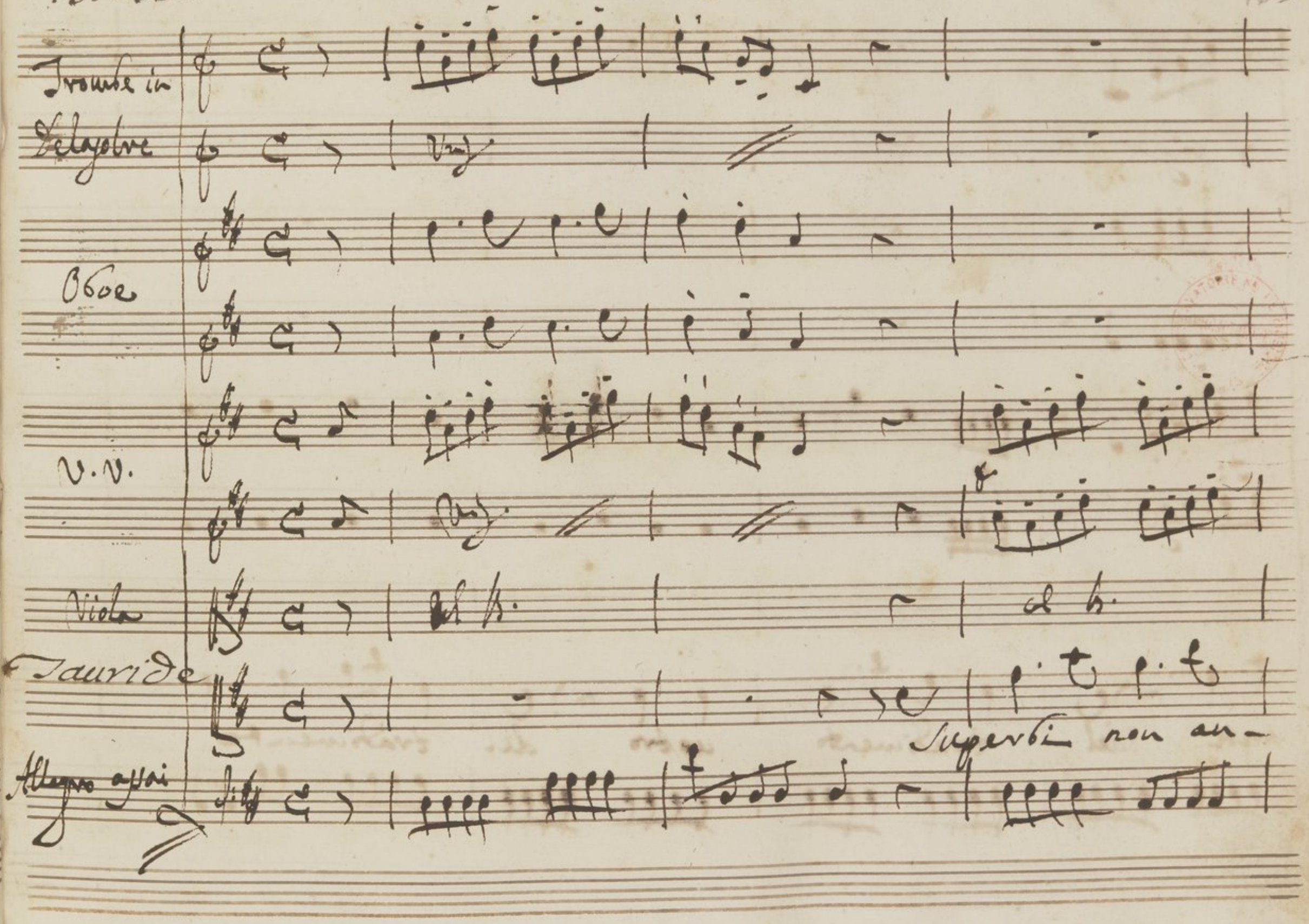
gì! Ma come! Ardite di deridermi ancor! ve-

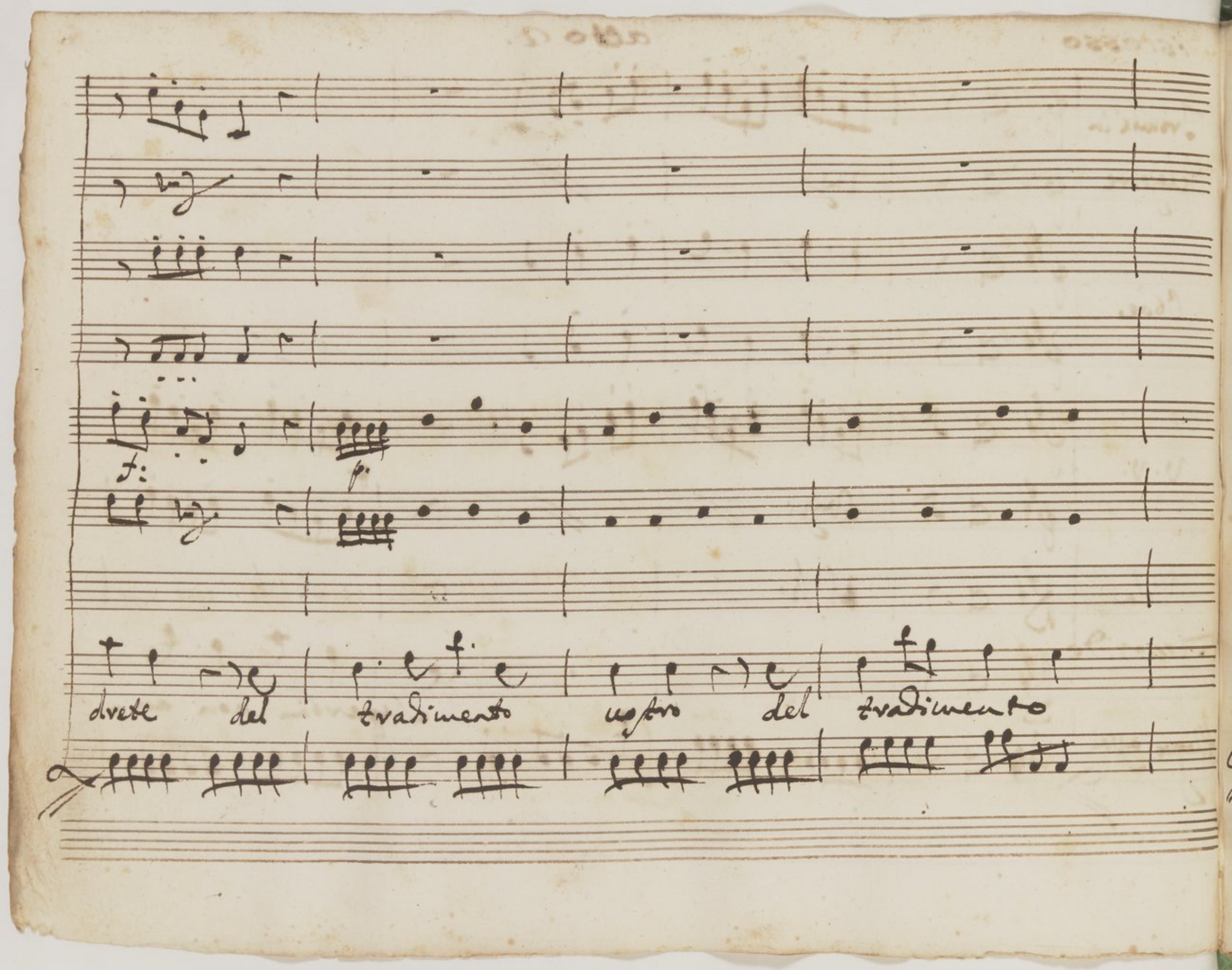
drete incauti, che invenirla saprò: che se celata si

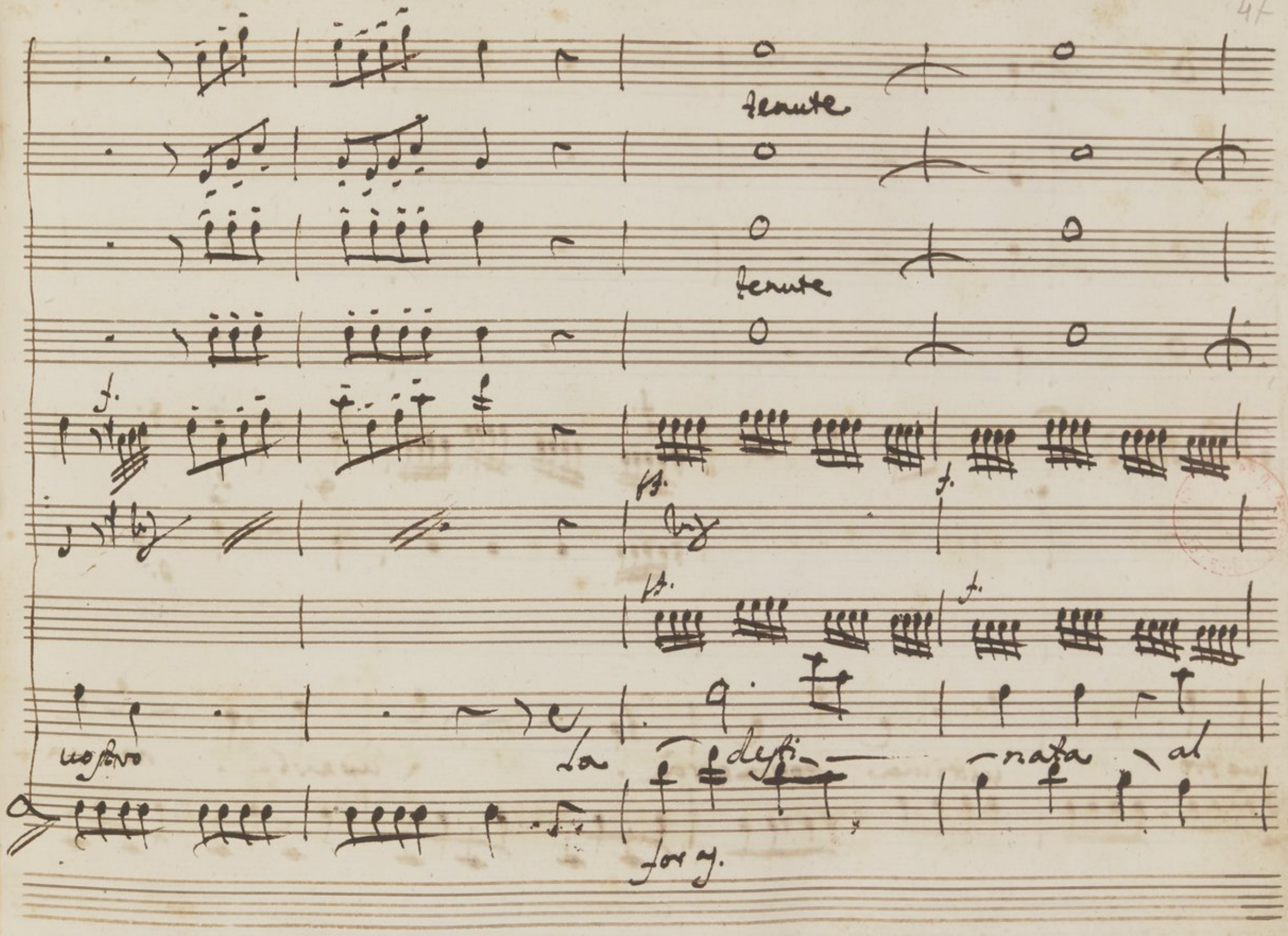
fosse a Giove appresso, saprò torla dal sen di Giove istesso.

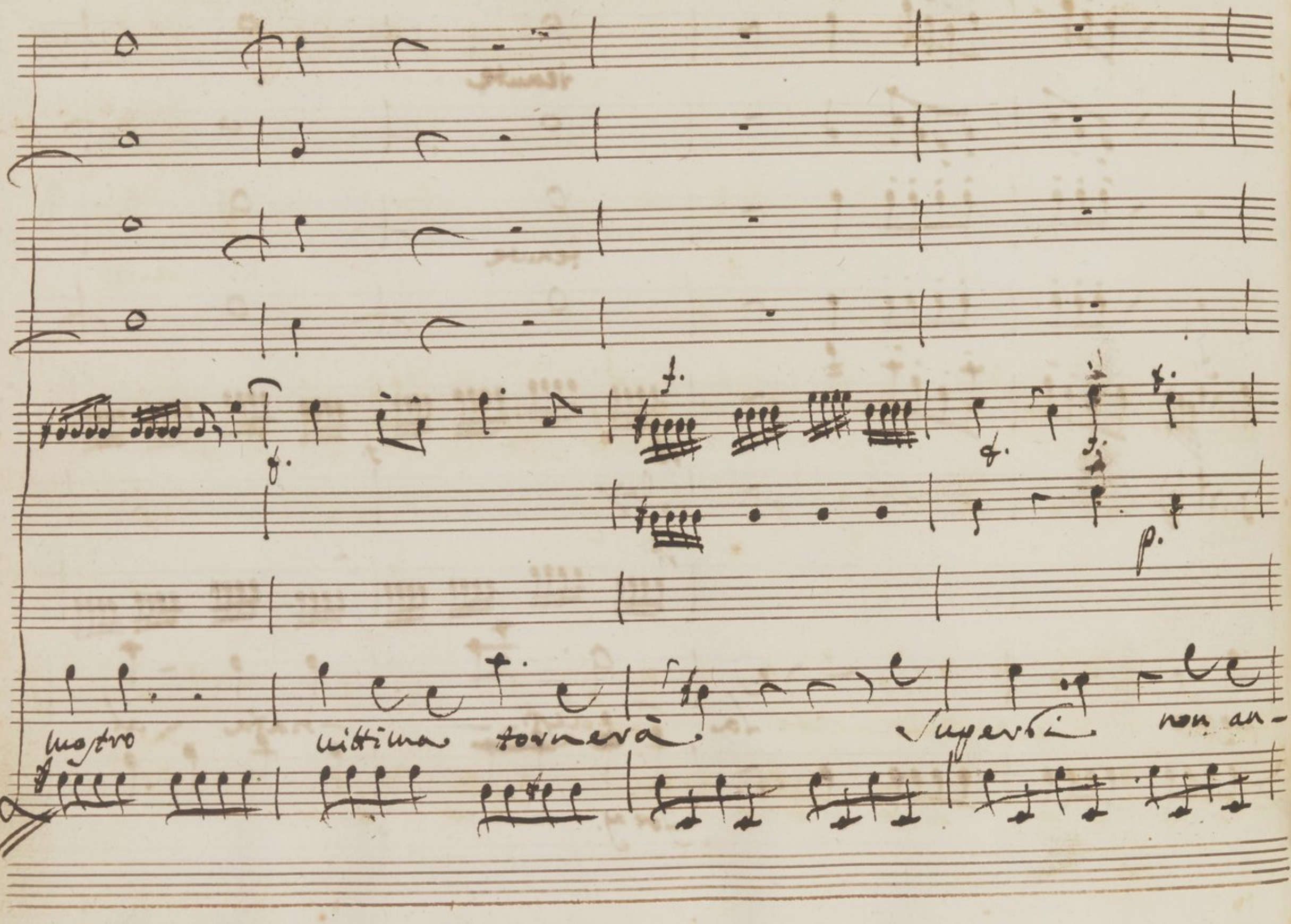
Segue l'Aria

Superbi ne andrete

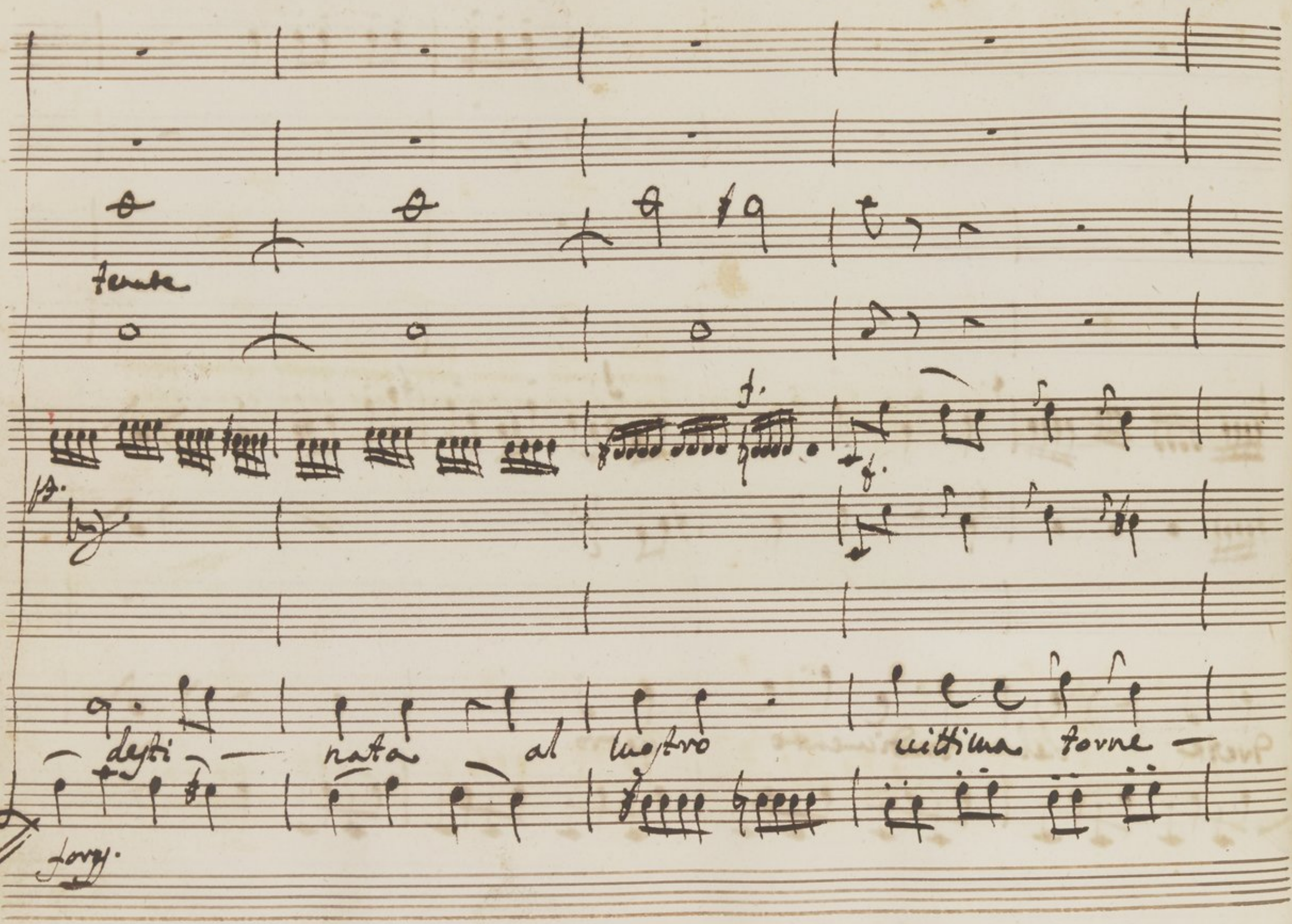

Trombe in Delajolre
Oboe
V.V.
Viola
Tauride
Allegro assai
Superbi non an-

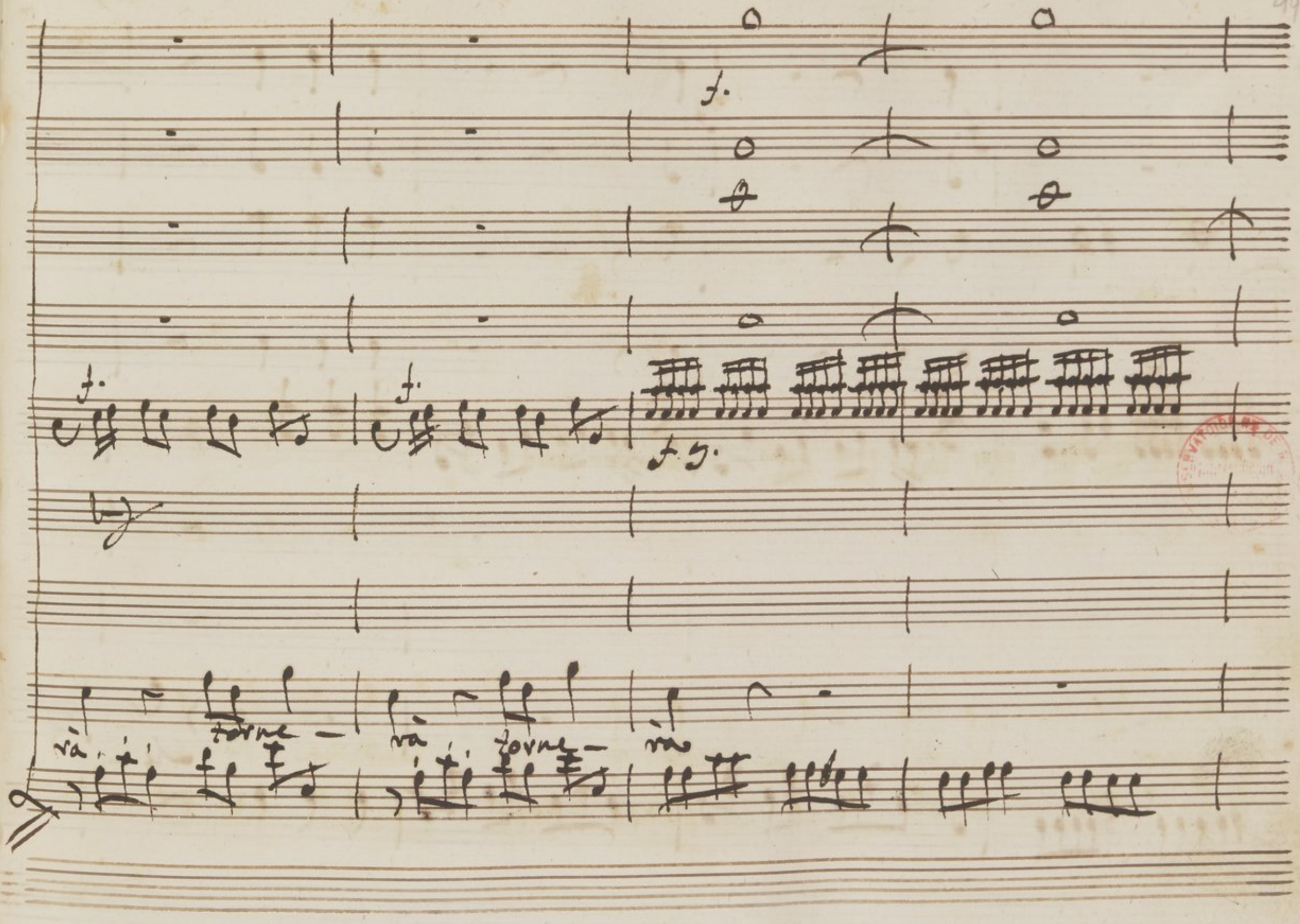

f:
p.
drete del tradimento nostro del tradimento

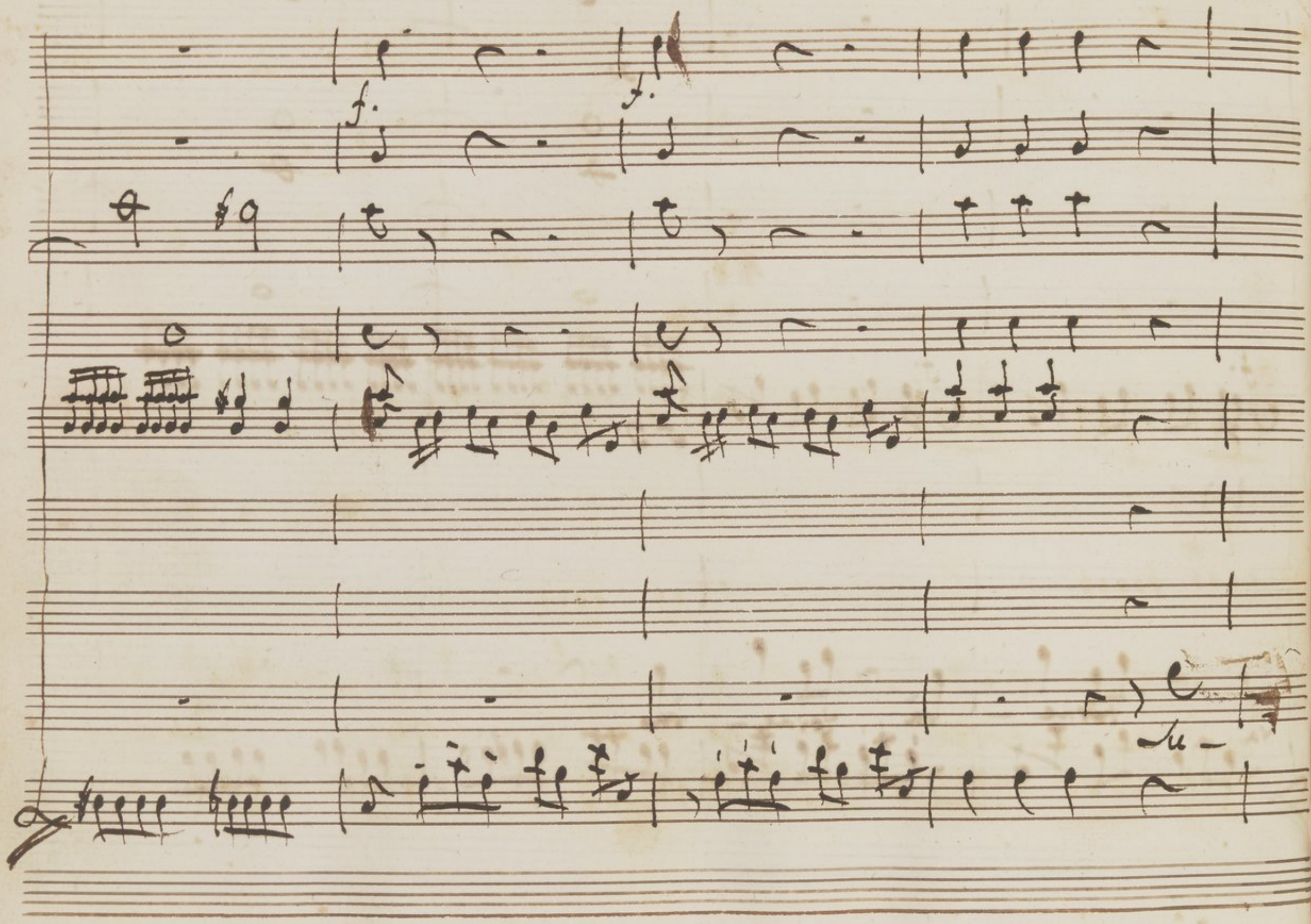

tenute
tenute
f.
ff.
f.
ff.
f.
uostro
la
desti
nata
al
for ay.


mostro
vittima tornerà
Superbi
non an-

anche del tradimento vostro la


tenute
desti — nata al mostro vittima torne —
forz.


f.
f.
f.
f.
rà torne — rà torne — rà


f.
f.
Lu -

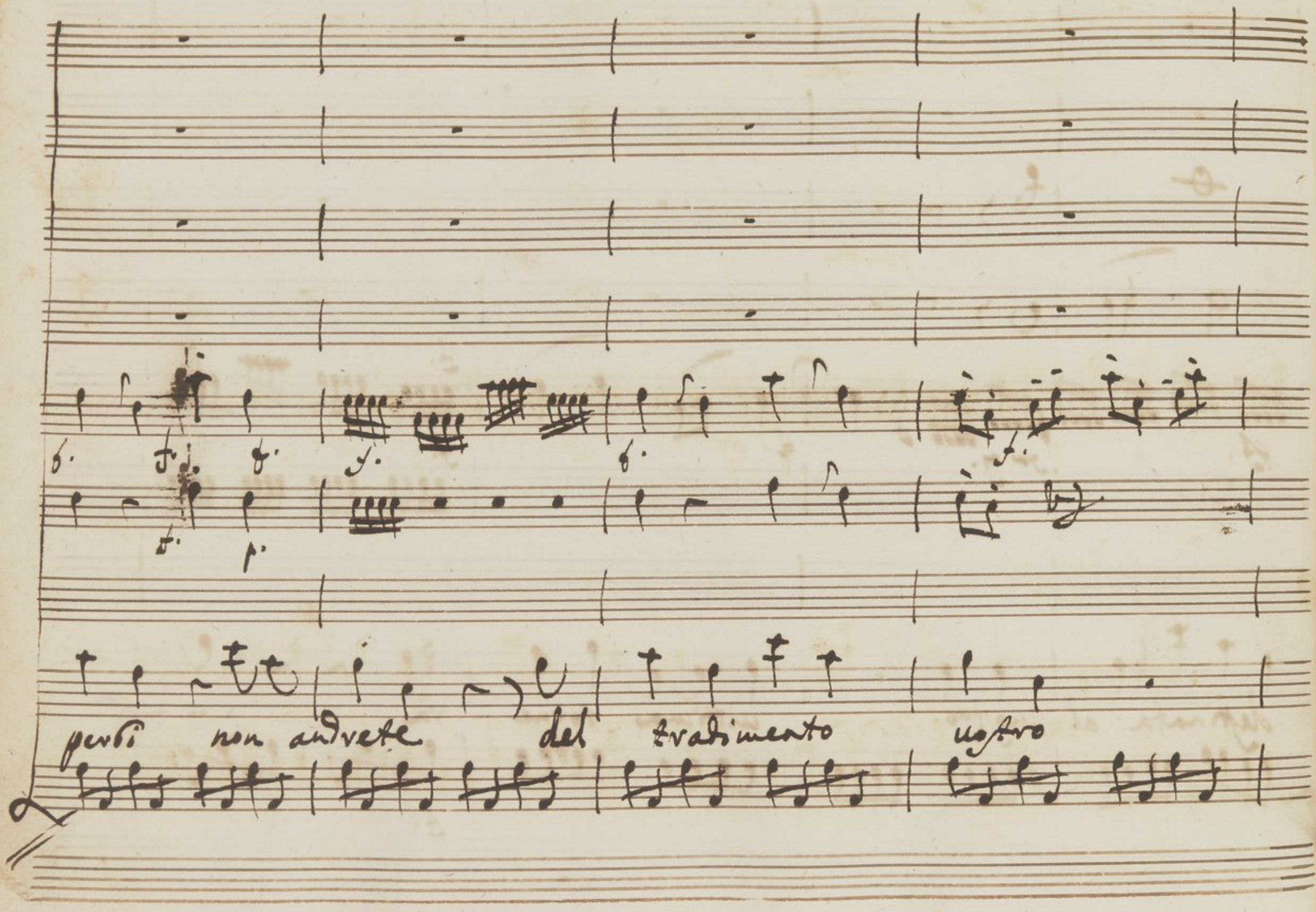
perchè non andrete nò non andrete del

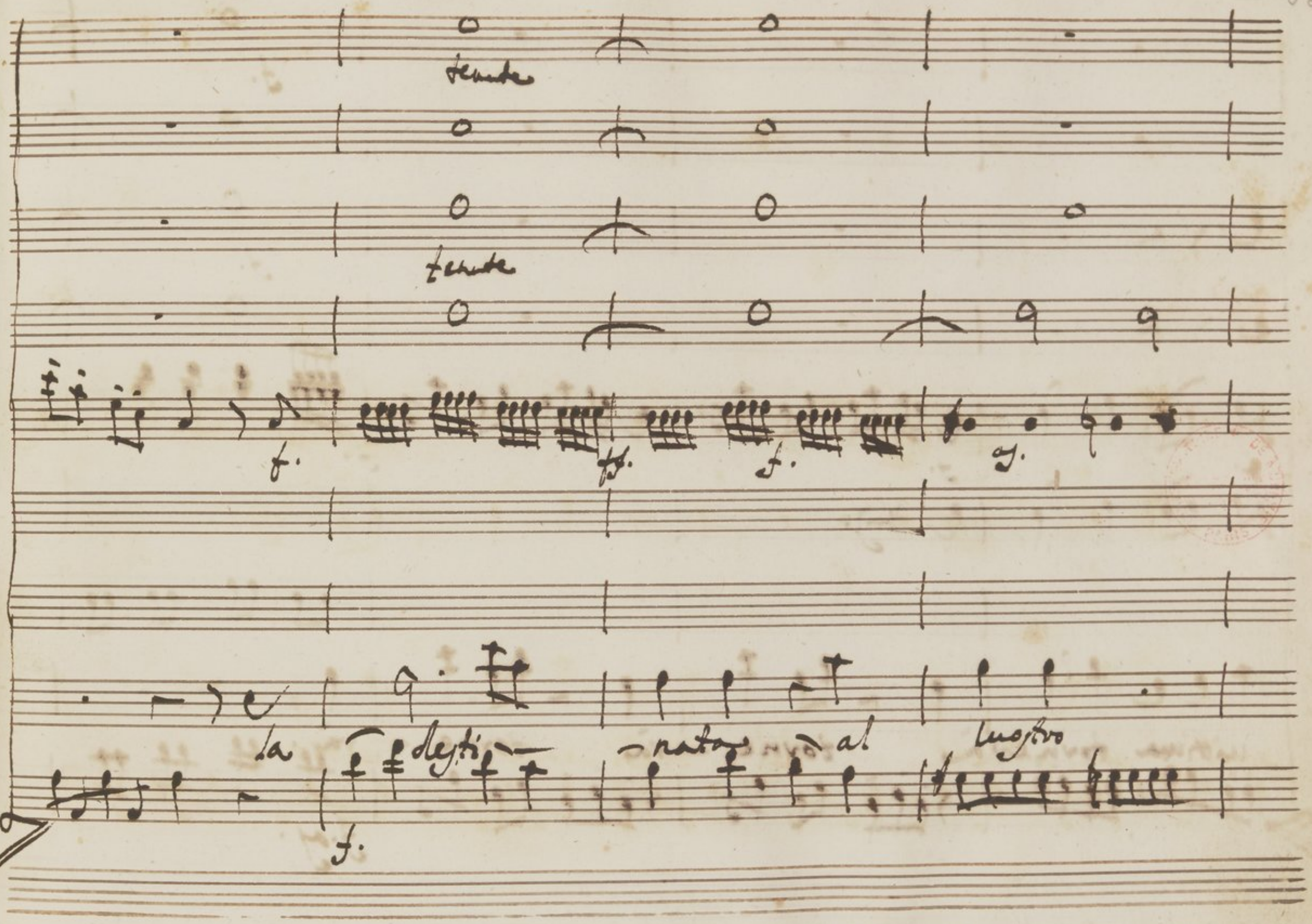
f.

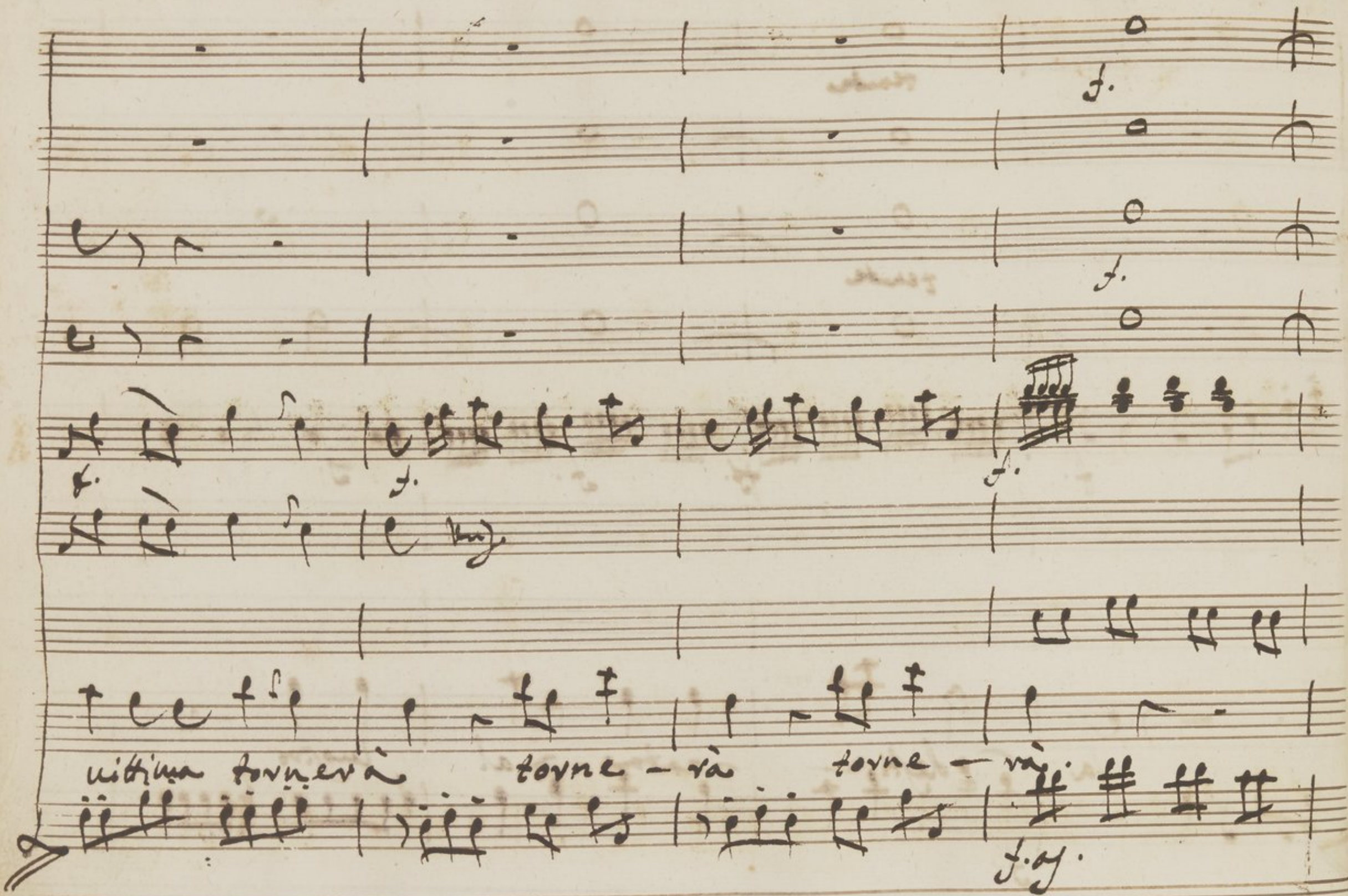
f.

tradimento nostro del tradimento nostro la

destinata al nostro ultima torne — rà su —


perbi non andrete del tradimento uostro


tenute
tenute
f.
ff.
f.
la
desti
nata
al
luostro
f.



f.

f.

f.

f.

f.

uittima tornerà torne - rà torne - rà.

f. ag.

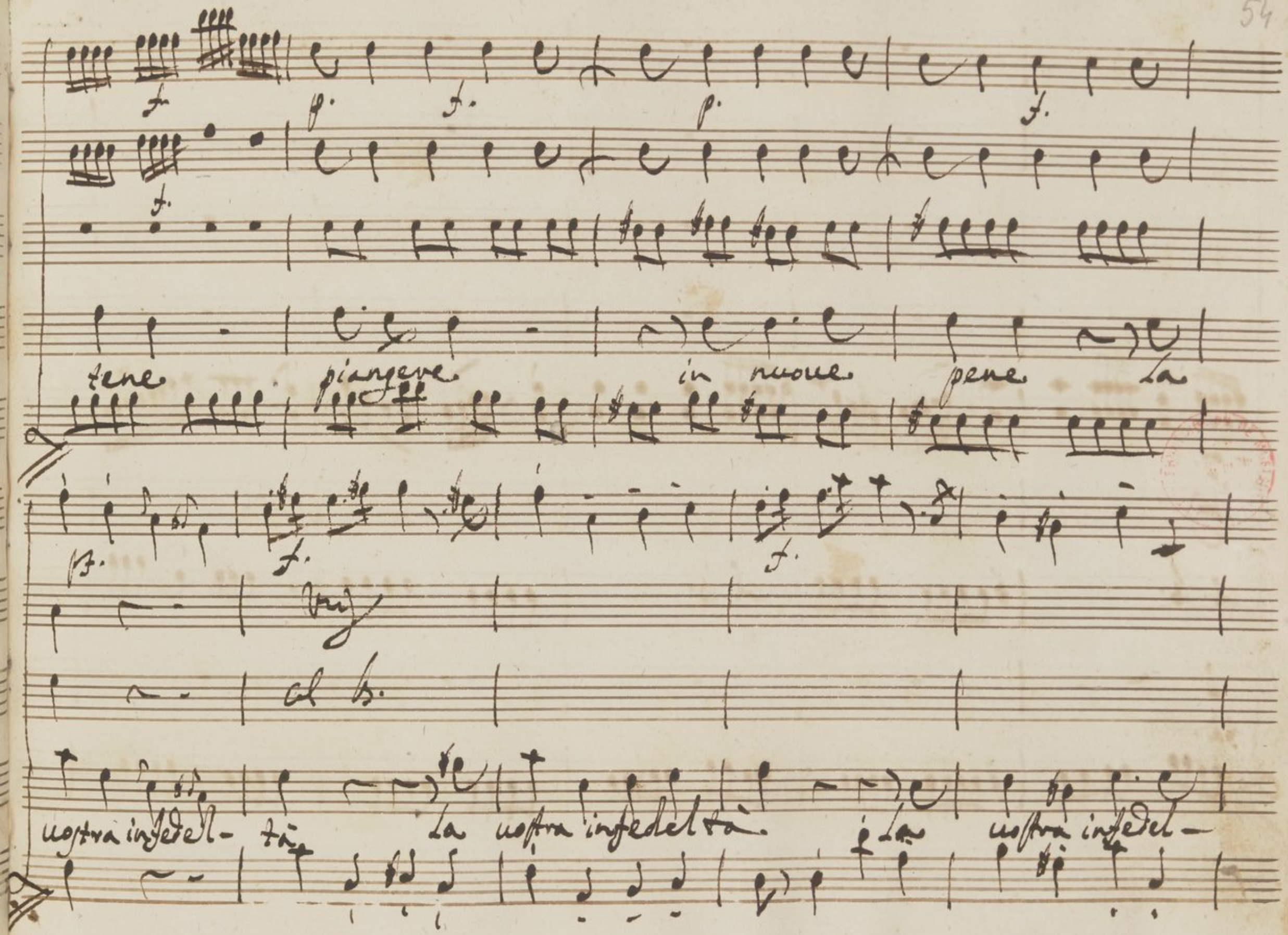
2.a p.e Tacet

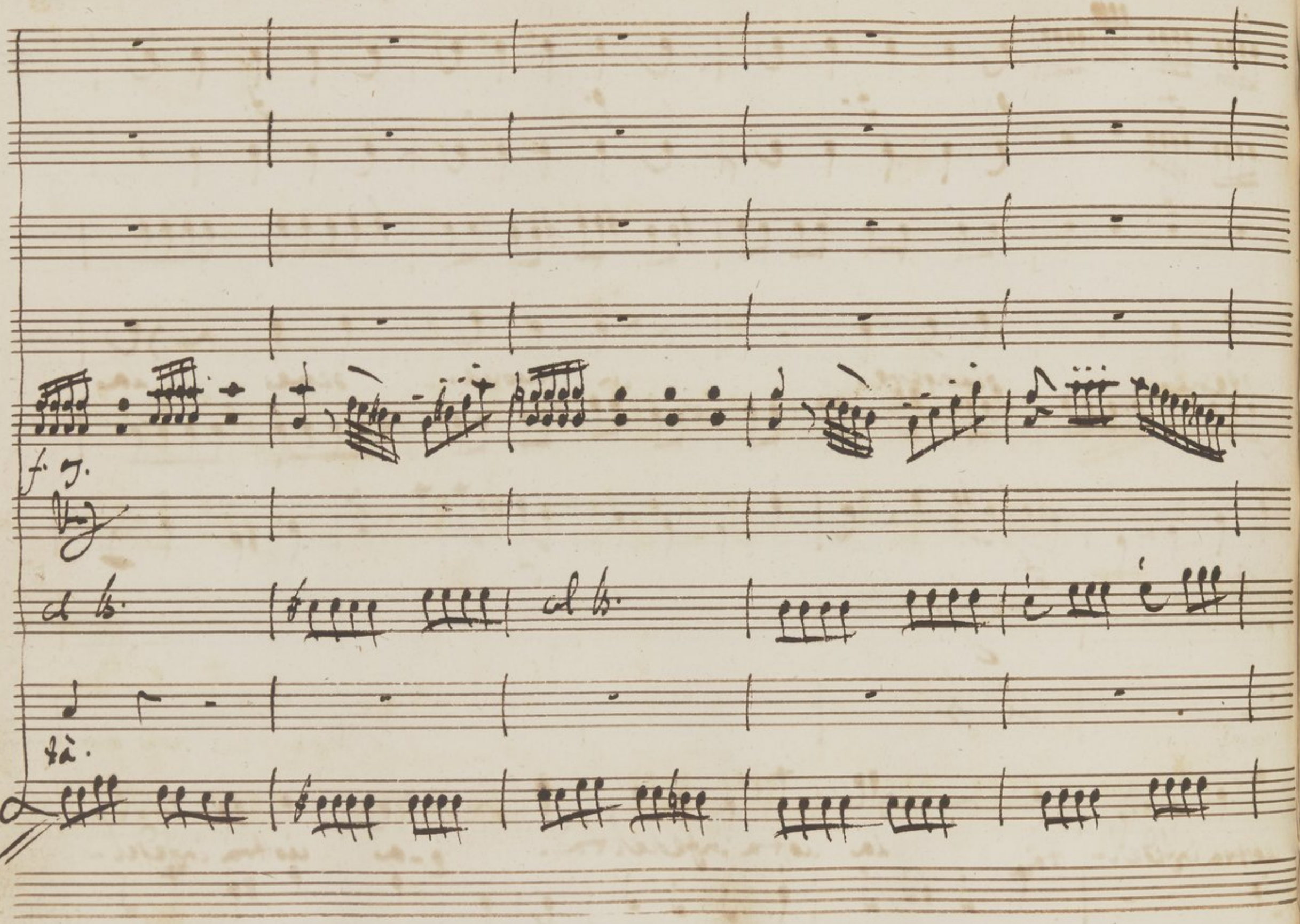
2.a p.e Tacet

2.a p.e Tacet

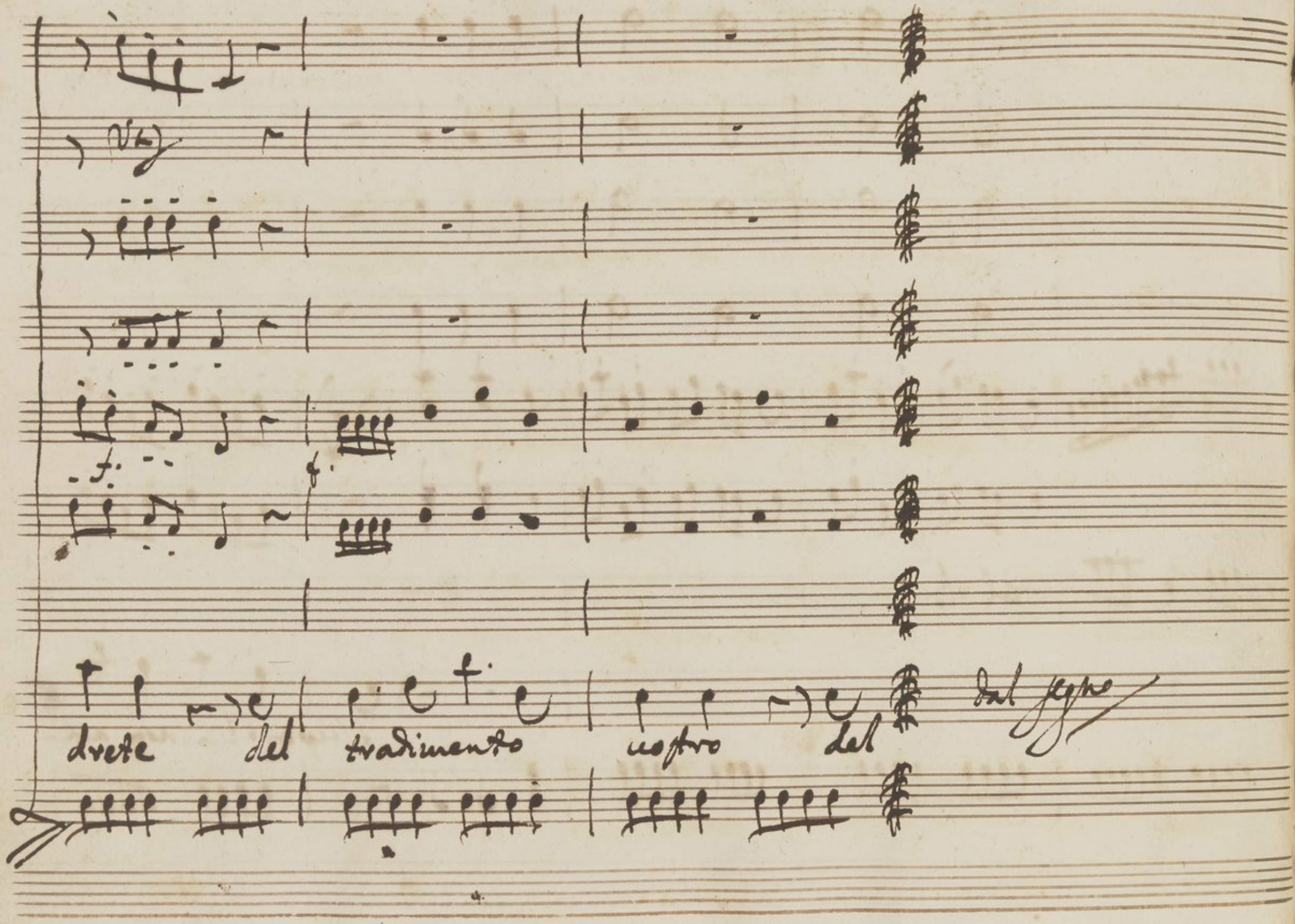
2.a p.e Tacet

e forse ancor uedrete la disperata A-


tene piangere in nuoue pene La
uostra infedel- tà La uostra infedeltà La uostra infedel-


f. 7.
Vg
cl b.
cl b.
tà.

Superbi non an-


drete del tradimento uostro del
dal segno

Scena XI.

Minosse con guardie, e detti.

Min. Tau.

Tauride! A tempo, o sire, quì uolgi il

piè. Fugge Laodice, e autori della fuga son questi.

Tes. Min.

Menti.... Non più. Seguitela: si arresti.

è della Grecia uostra questa la fede! Oh tradimento! oh ar—

Aria. Tes. Min.

dire! Innocente son io. Nulla mi è noto. Vengo, perche s'af-

fretti la mia vendetta, e nuove offese incontro. Ma punir vi sa-

prò. Tremate, infidi, se foste voi della sua fuga i

Aria. Tes.

rei. Se rea ne son, puniscan me gli Dei. Chi ha va-

Min.

lor per l'imprese. Gl'ingani usar nò sà. Non più: ti ac-

cheta. Volite: ostaggio uostro per l'intero dè patti è qui A-

rianna: A colei, che fuggi, questa succeda.

Aria. Des. Min.

Ah rea nõ sono. (Oh Dei!) Rea ti

fà il tuo destin. Si arresti. All'ara Indi al lustro uo-

Aria.

race Ari- aña si tragga. E Teseo

Min.

(tace!) L'amor mi condanni? Il tuo dovere

Aria:

Sol ira ti muove, e ti condanna a morte.

f.

Aria:

Andiam:

Traggi a i ceppi questa infelice

saziati, o sorte.

Larghetto

ff. f crescendo f.

Teseo, rimanti in pace. uuoi di più fier de-

f.

stino! (e Teseo tace!) uada Arianna abbandonata a

83

morte; così poco meditassi l'ingiustissimo Ciel, che può salvarmi, ma che cru-

del di tue pietà non sente, e tui lascia morir, e tui lascia mo-

viv

Benche innocente.

Segue l'Aria

Dopo il Rec.vo con' Istrum.i

atto 2.

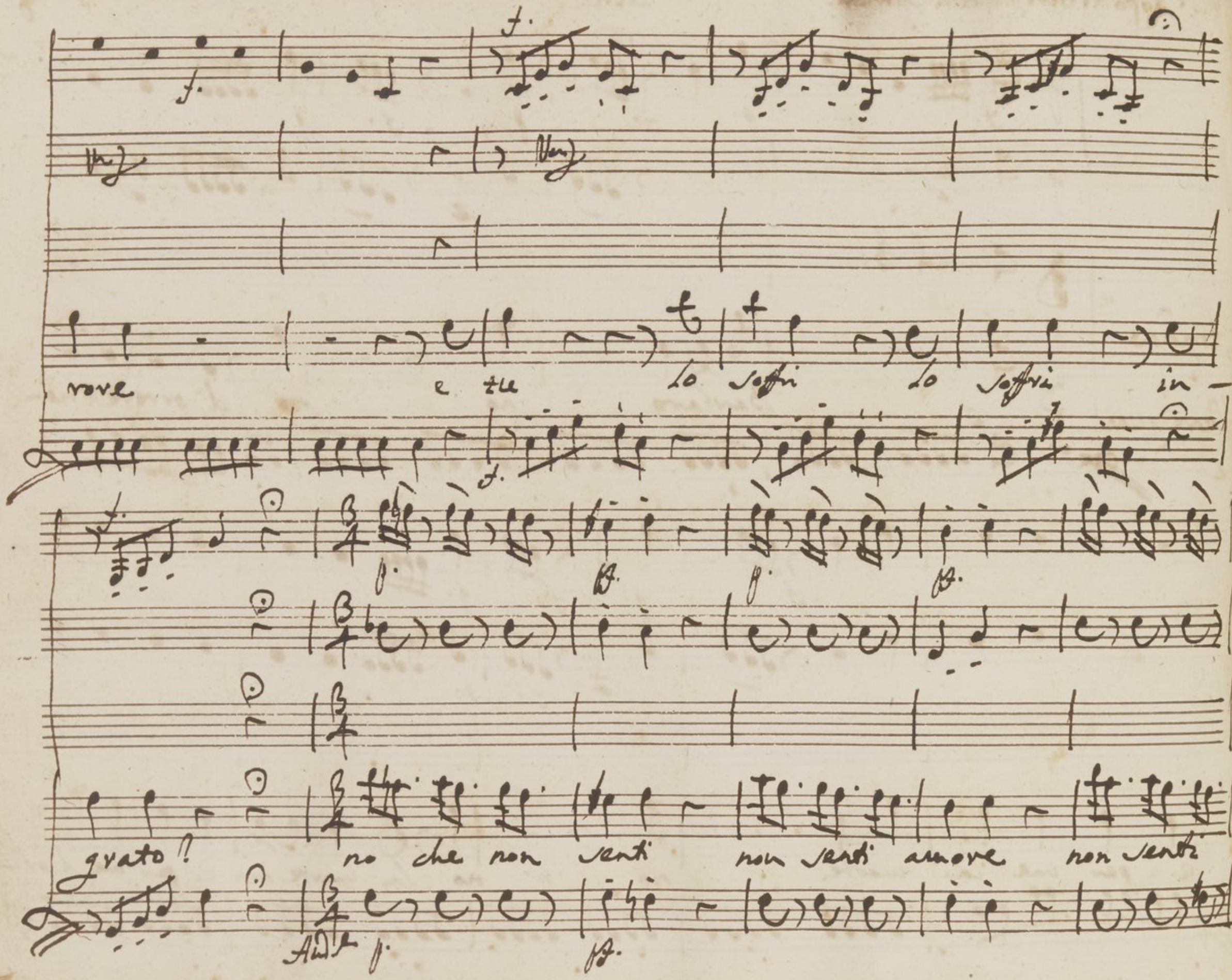
60

Arianna

Allegro assai

Barbaro no no d'ovrove non

è per me la morte no no la morte non è per me d'ov—


rore e tu lo soffri lo soffri in-
grato? no che non senti non senti amore non senti

no non senti amore no no per- che tiranna

Tempo di prima

sorte tanto rigor con me tanto rigor con me per-

che tivanna sorte perche tivanna sorte tan — to rigor con —

ne per che perche tanto ri — gor con ne

barbaro no no La morte non è per me d'or—

vore ingrato e tu lo soffri! barbaro, e

f. b. f. p. g.

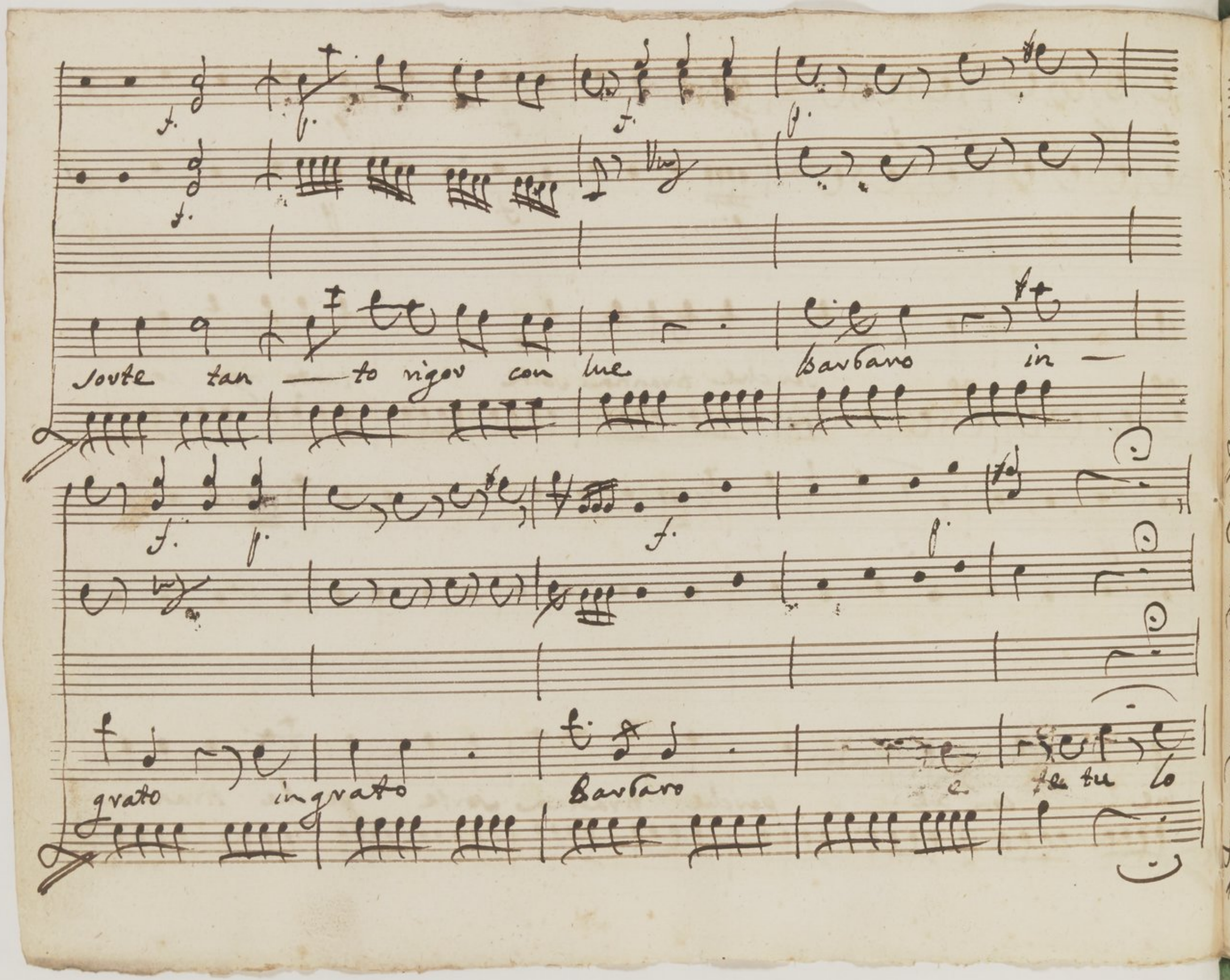
tu lo soffri? no che non senti amore

p. f.

no che non senti amore non senti amore

no no perche tirannа sorte tanto rigor con

me! con me! perche tirannа sorte perche tirannа

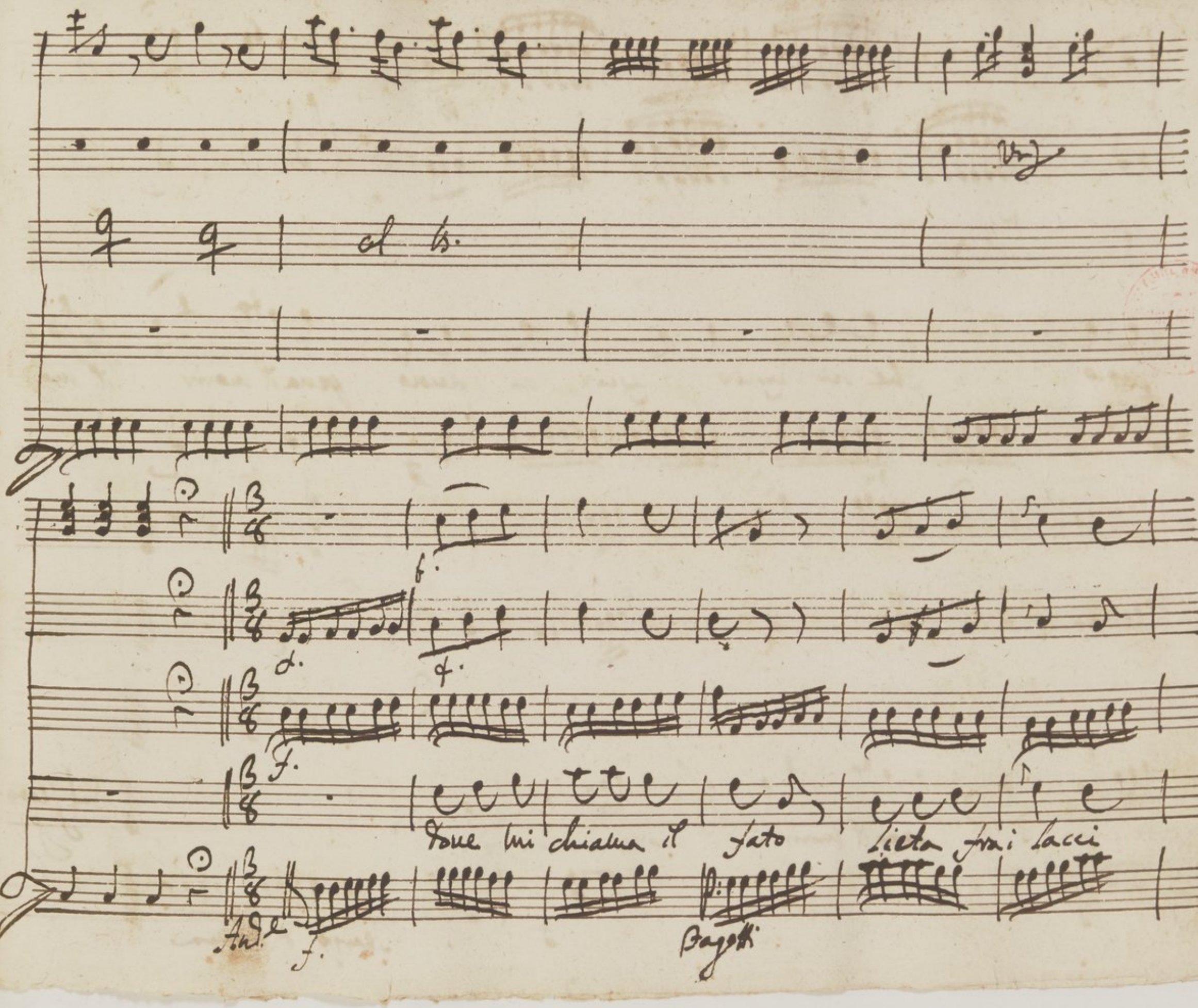

sorte tan — to rigor con lue barbaro in —
grato ingrato barbaro e te tu lo

soffri! perche tivanna sorte perche tivanna sorte tan —

— to rigor con lue perche perche tanto ri — gor con

f. g. f. g.

me perche perche tanto ri — gor con me.


Vn
col b.
f.
f.
f.
f.
Dove mi chiama il fato lieta frai lacci
And.e
f.
Bagotti

vole che per uyciv uyciv di duolo pena il morir il mo-

viv non è pena il morir il morir non è.

Tempo di quinta

Scena XII.

Minosse, e Teseo.

Min.

Teseo, contento io sono, se al terribil ci-

Tes.

mento esporti per Ariana ancor uorrai. Il campo ac-

cetto, ed a pugnar ualore mi ispira Atene e lui da

l'armi amore.

Scena XIII. Minosse solo

Min.

Folle sperar! Misera Grecia, oh quanto, quanto costar ti

deue dè tuoi l'infedeltà! Vada Teseo: si sciolga dal fal-

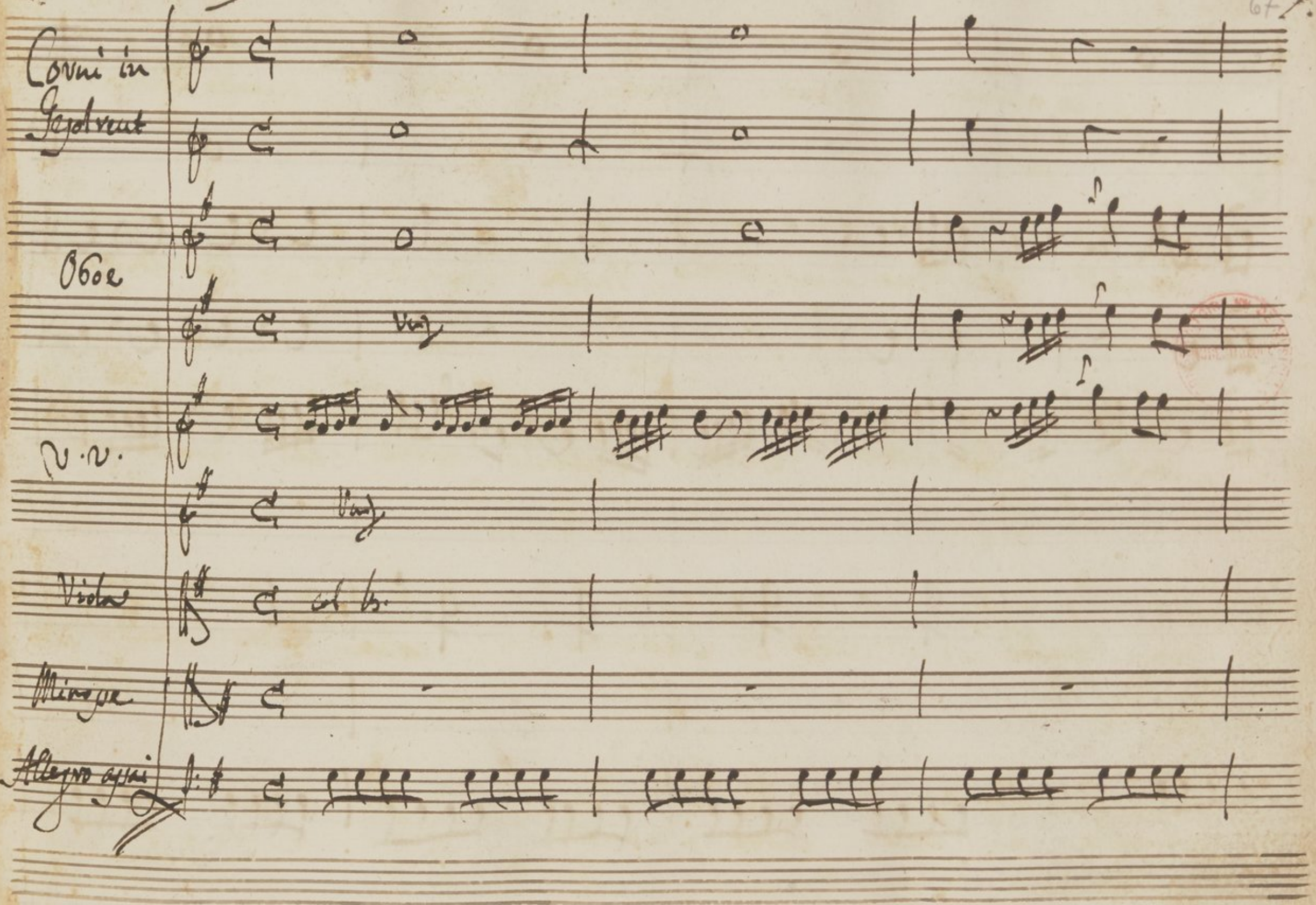
lace intrigato sentier: superbo torni del Rustro uinci-

tor, quando si — curo si crederà colla uittoria allato, di

Tauride al ualor cadrà suenato.

Siegue l'Aria

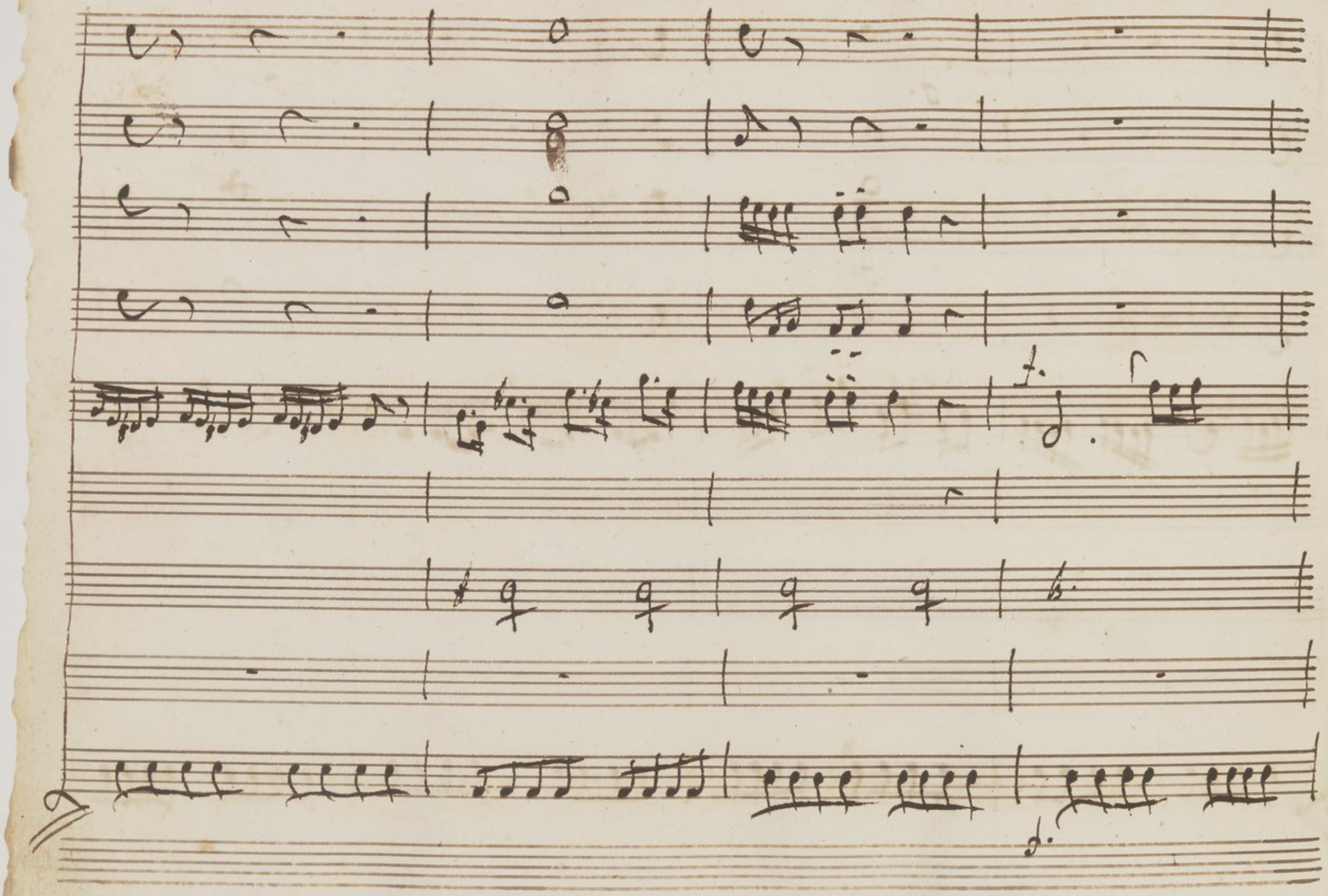
Il Nocchier


Corni in Gesolreut
Oboe
V.V.
Viola
Minosse
Allegro assai

f.

f.

f.



f.

f.

f.

f.

f.

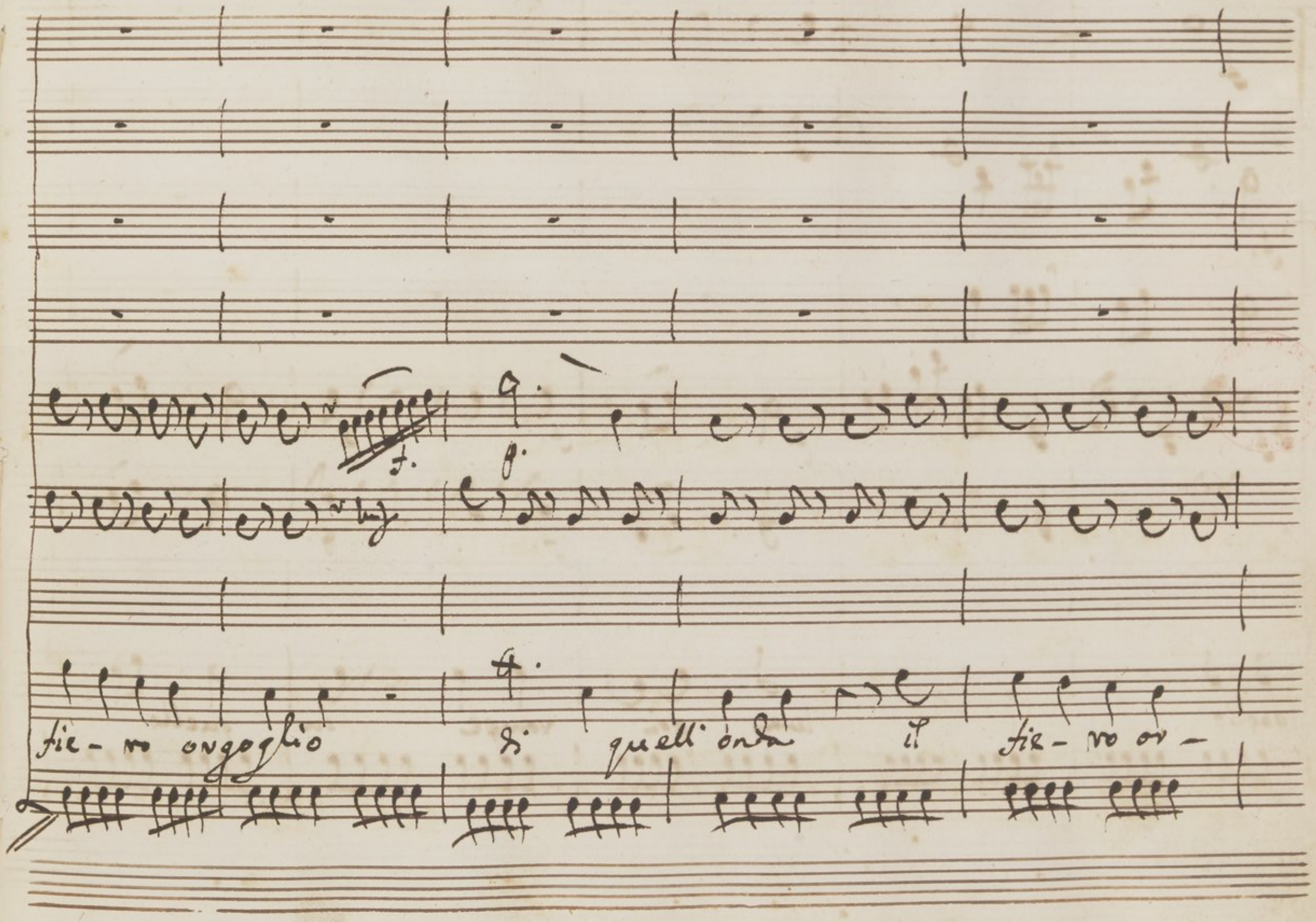
p.

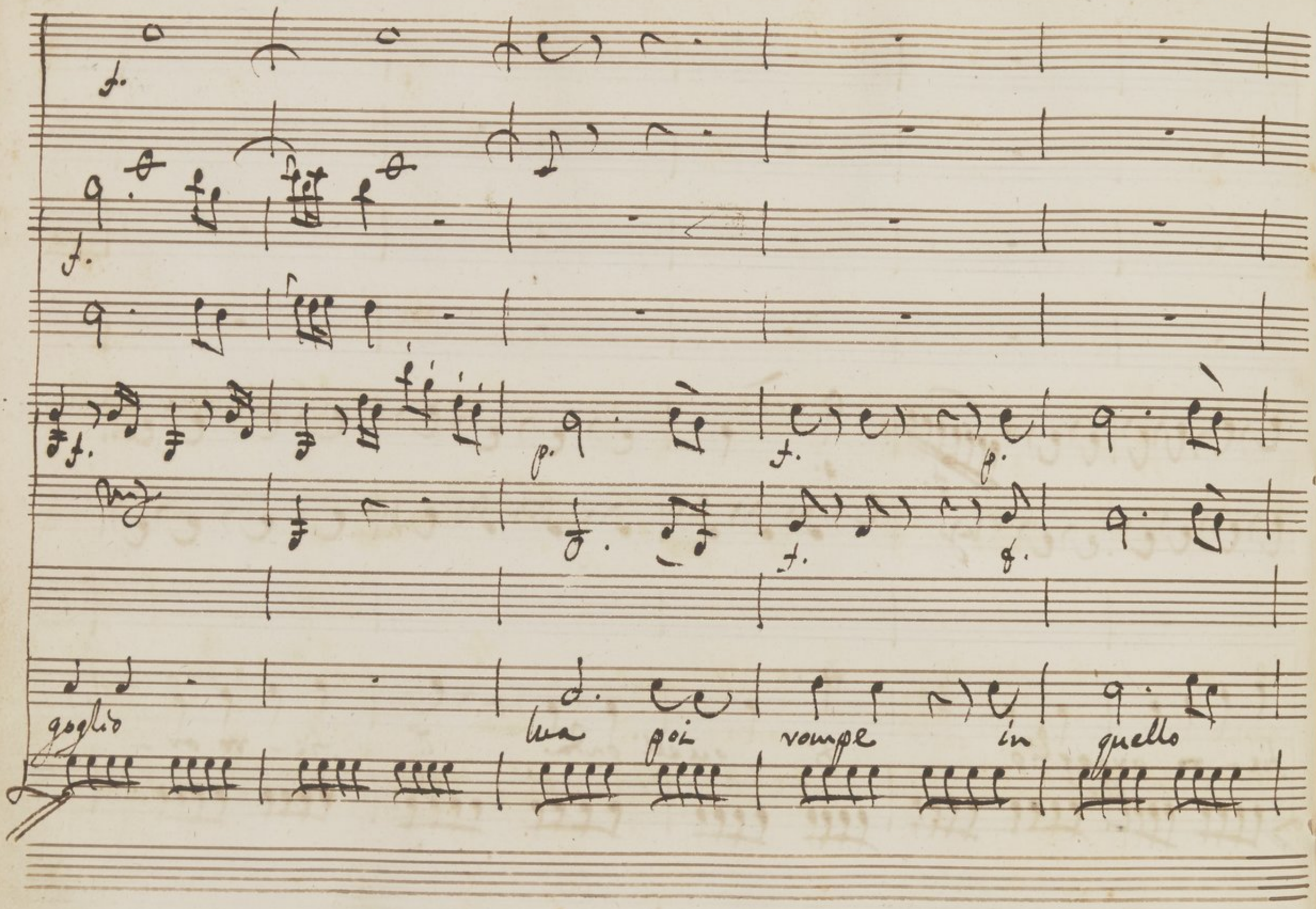
M

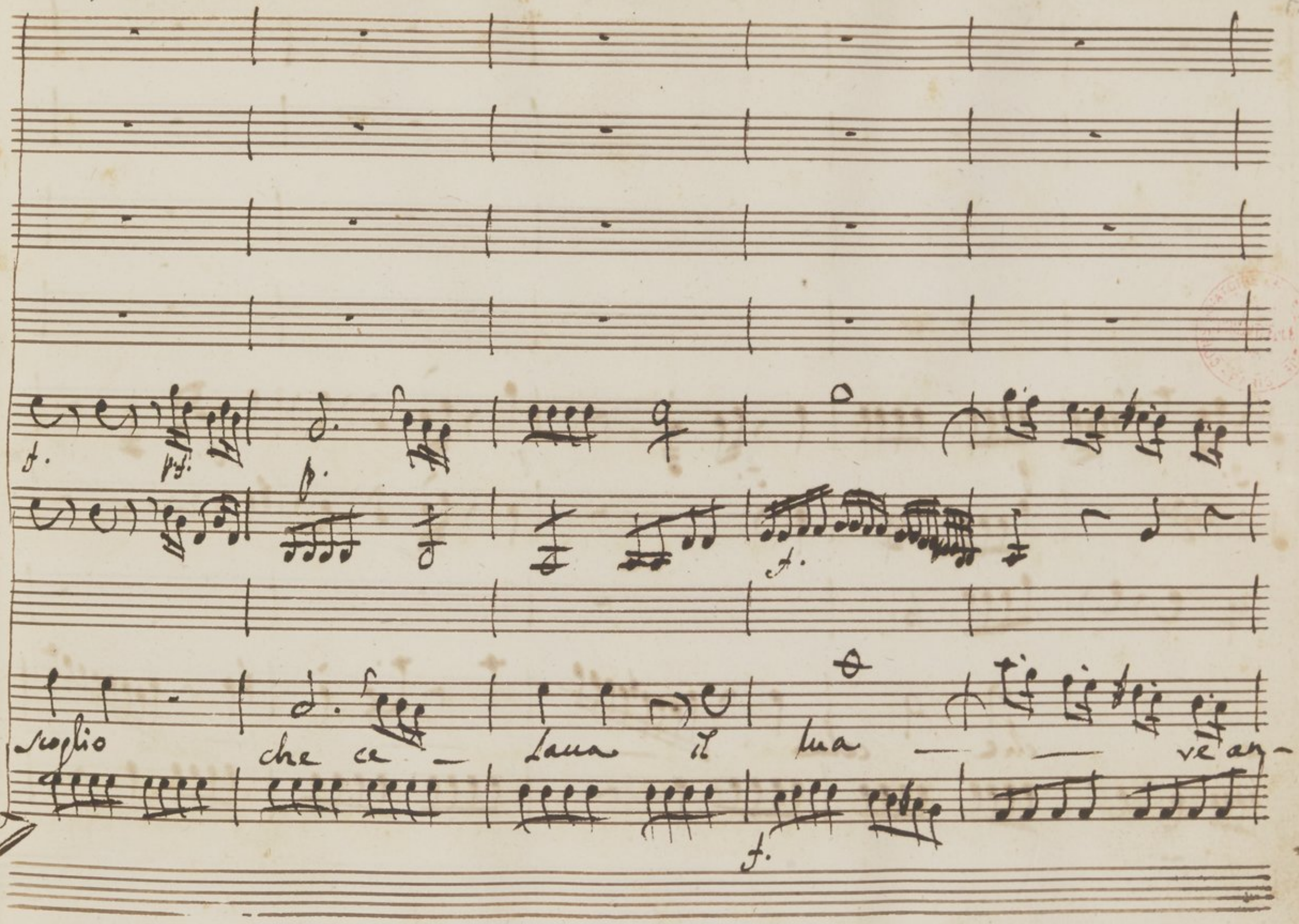
p.

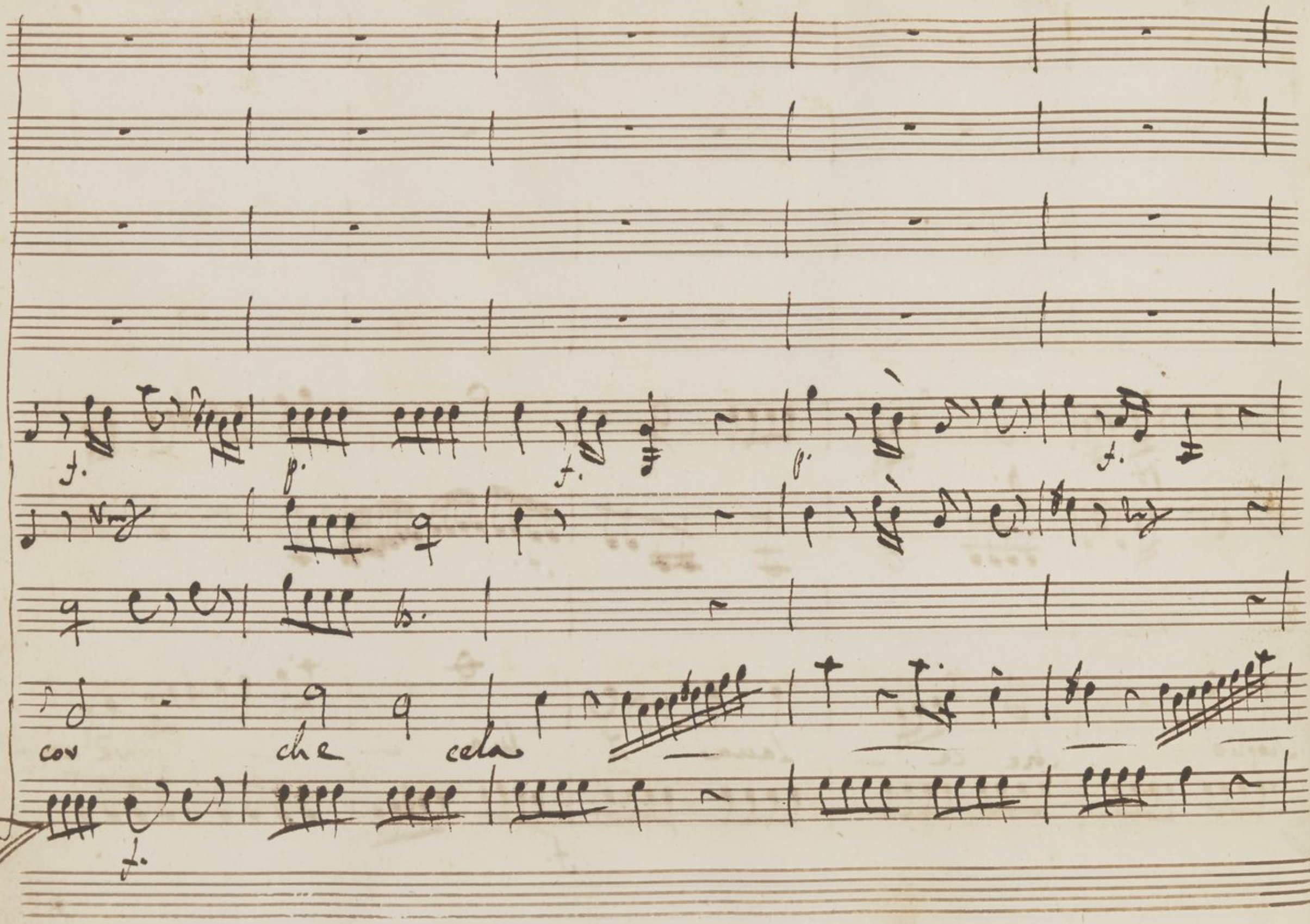
f. p.

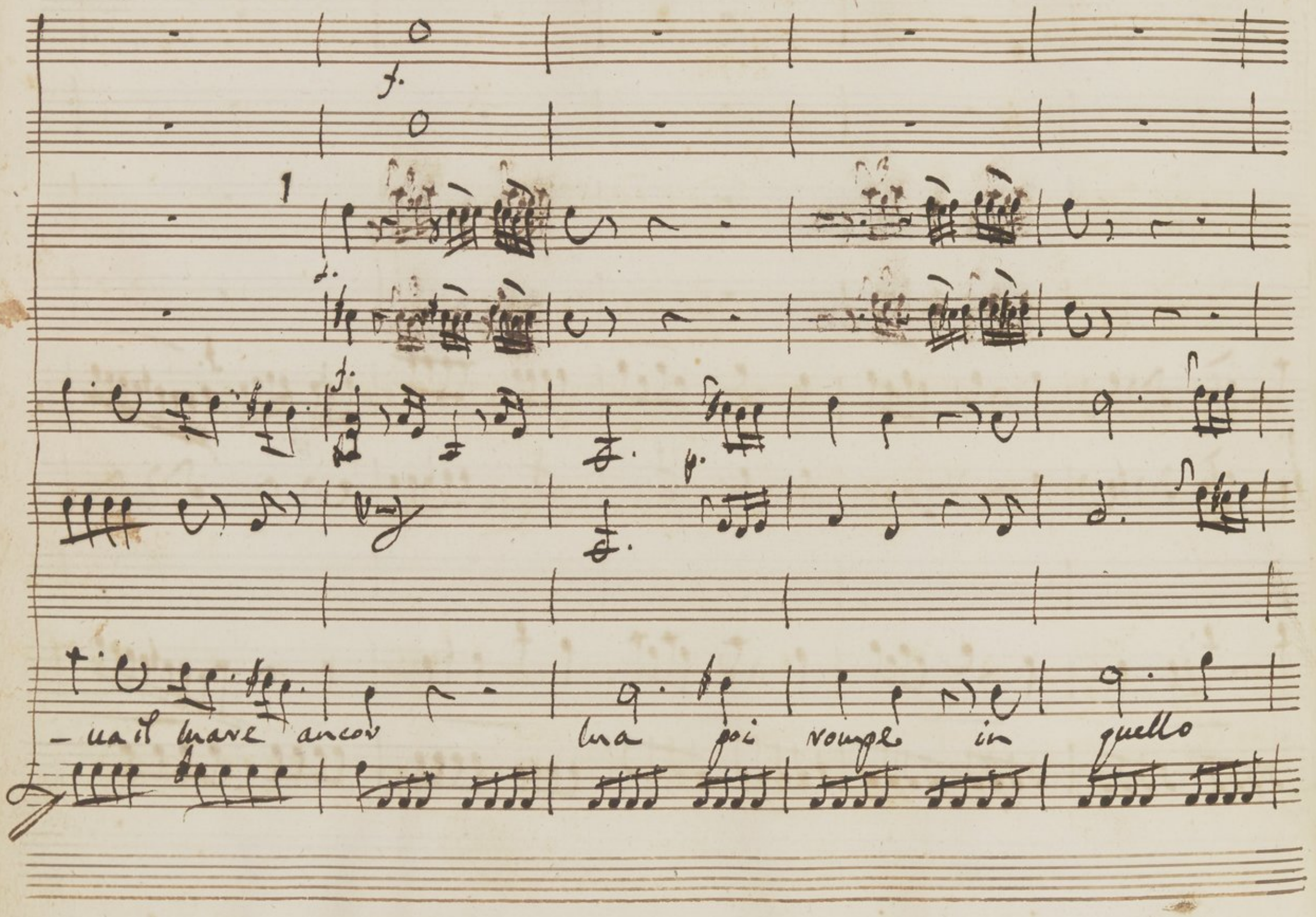
Rocchier già vinto crede di quell'onda il


f.
p.
fie - ro orgoglio di quell' onda il fie - ro or -

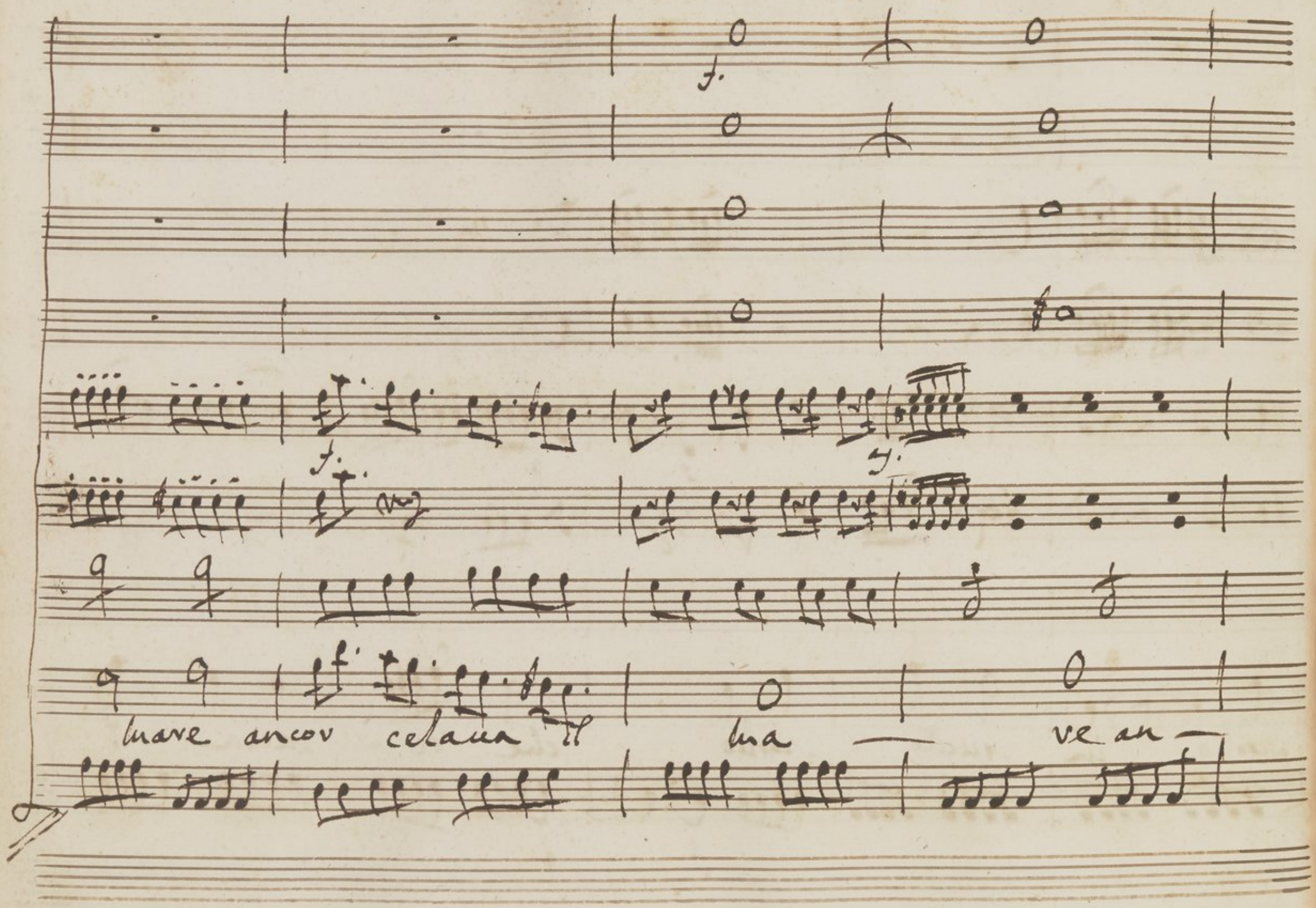

goglio
lua poi rompe in quello


scoglio che ce — lava il tua — — ve an-


f.
p.
f.
p.
f.
cor
che
cela
f.


f.
1
f.
f.
p.
f.
-ua il mare ancor
ma poi rompe in quello

scoglio in quello scoglio che ce — lava il

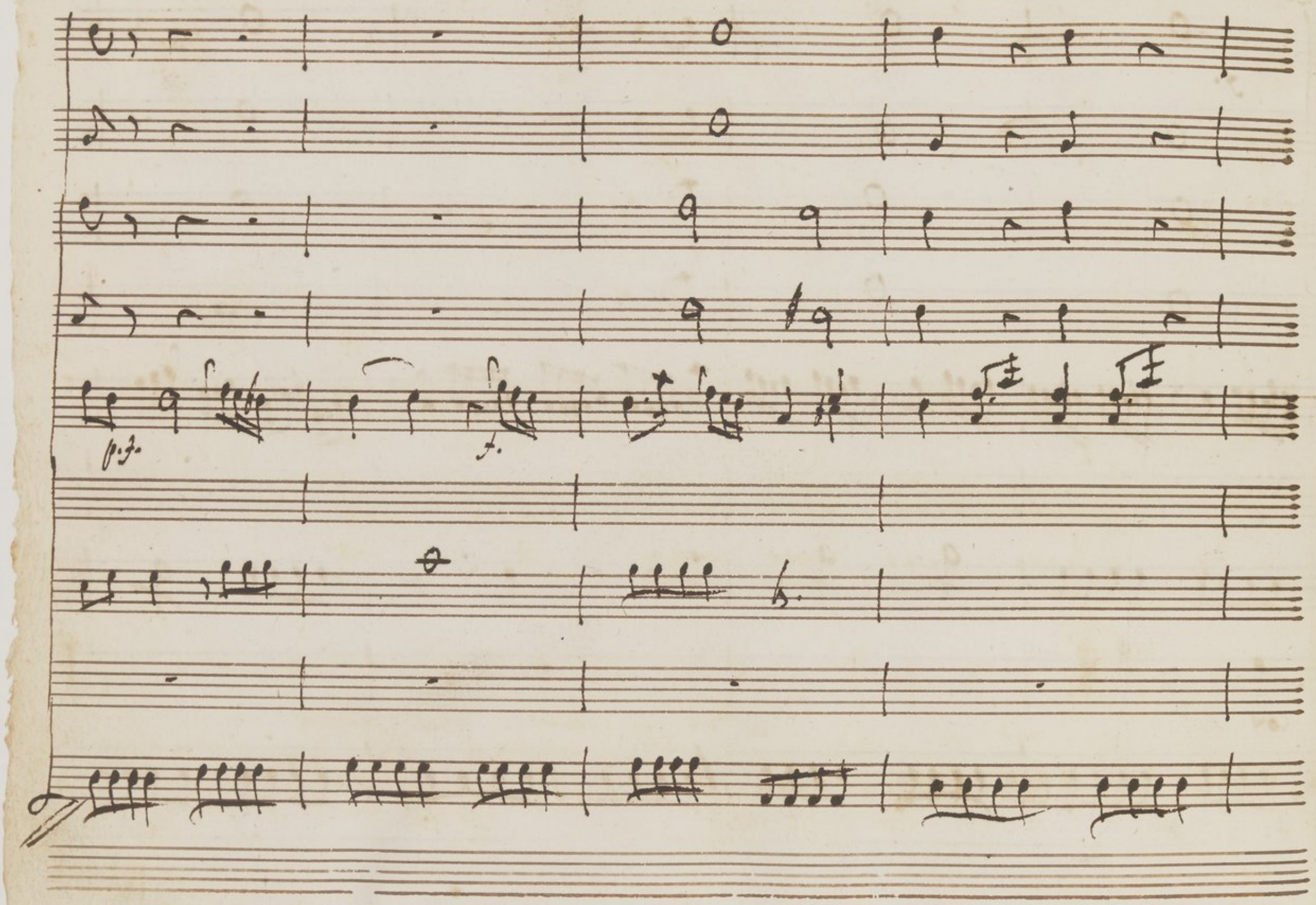

mare ancor celaua il
ma
ve an

f.

Nu

con

f.


p.f.
f.

p.

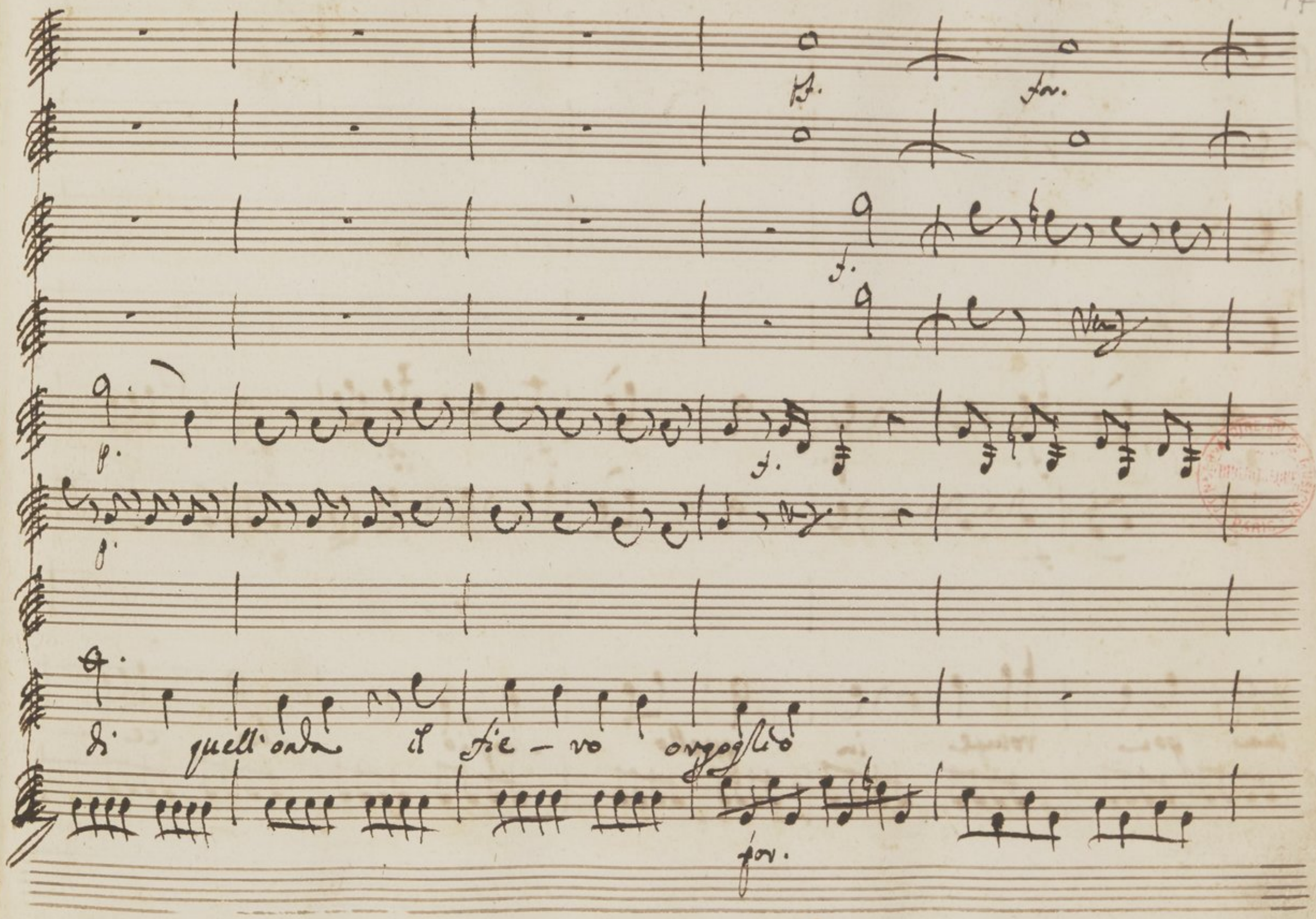
Il Ar - chier già uiato

f.

f. p.

f. p.

crede di quell'onda il fie - ro orgoglio

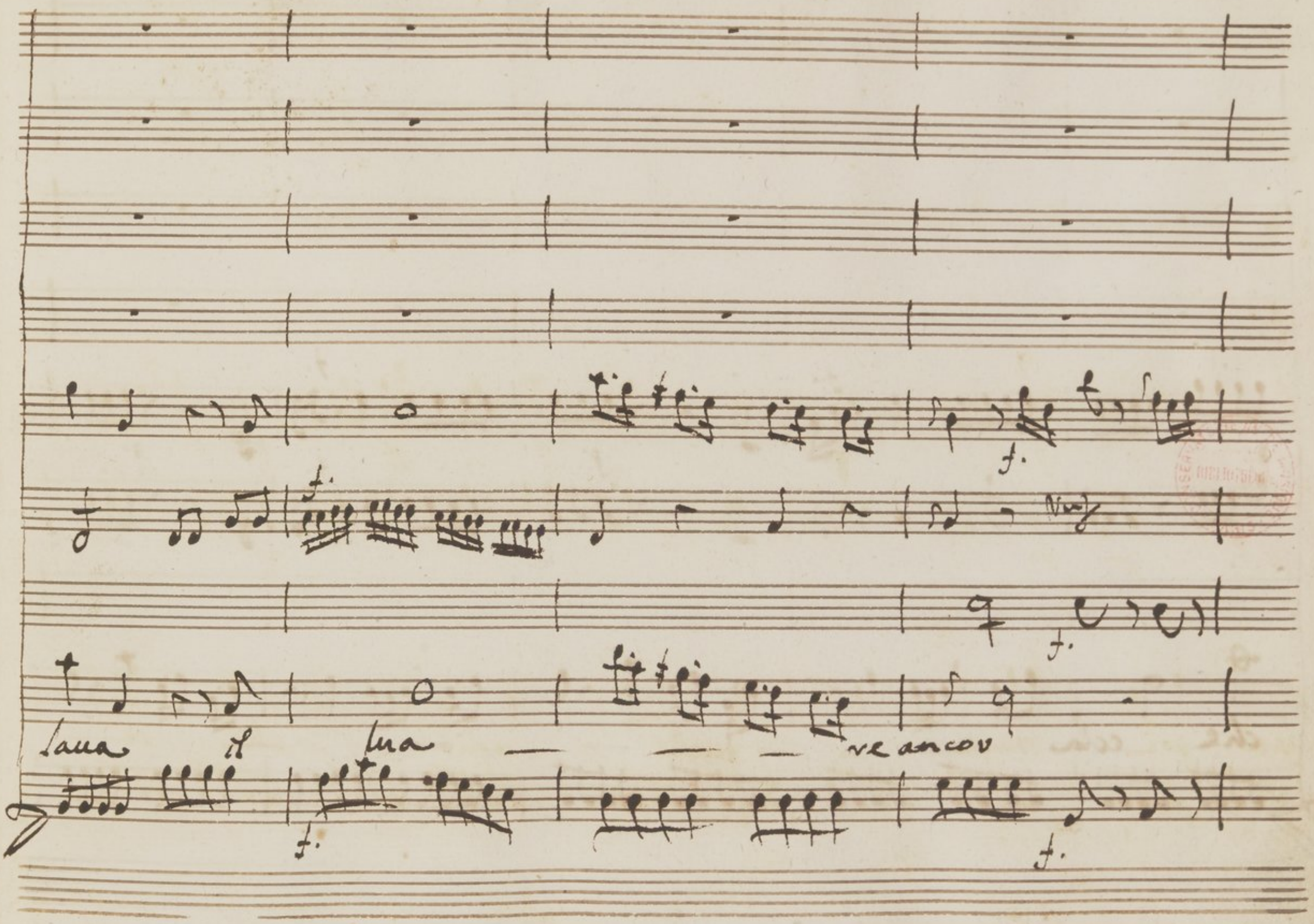

ff.
for.
f.
Vers
p.
f.
p.
di quell'onda il fie - ro orgoglio
for.

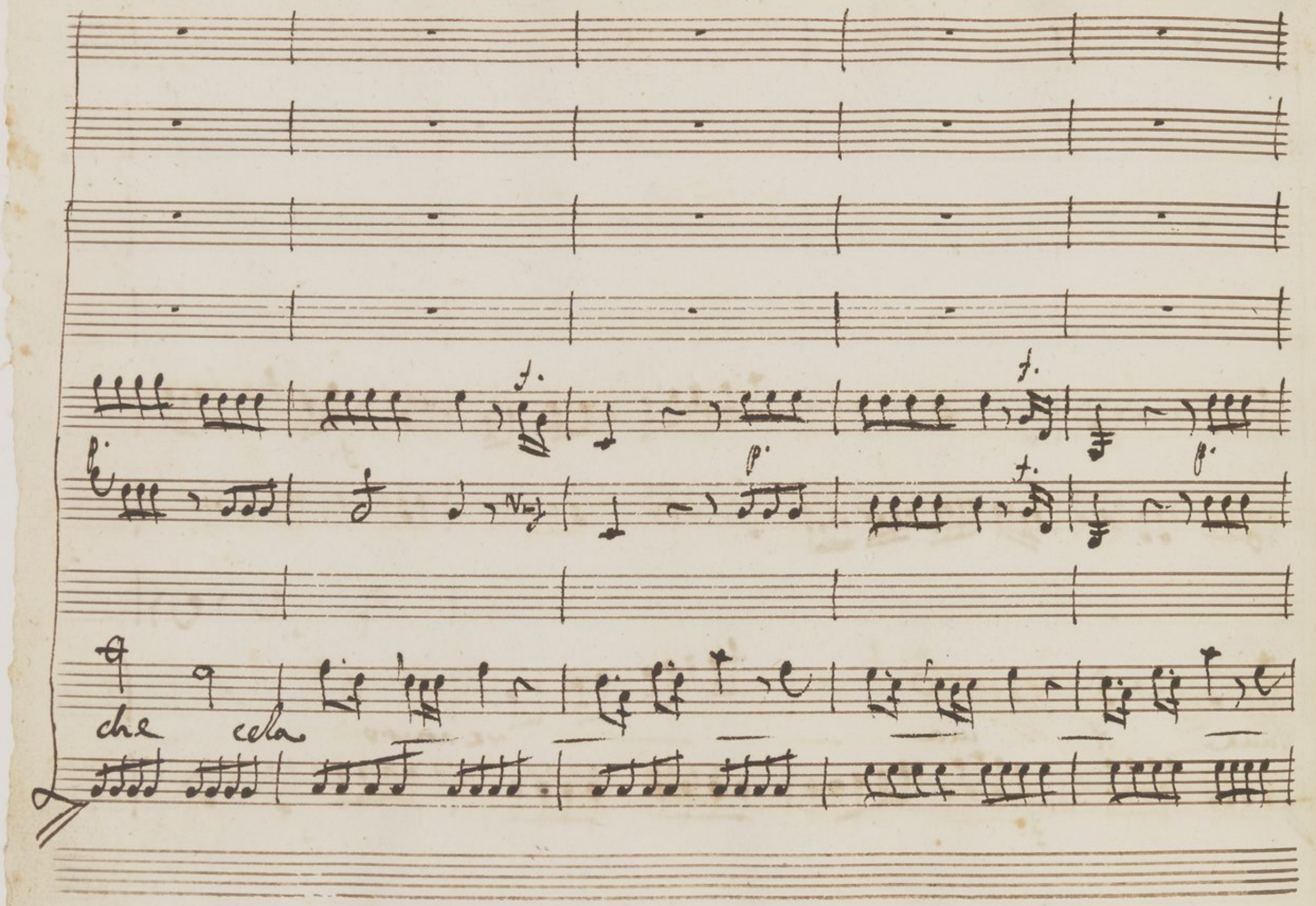
p. f. p. f. ff. p.

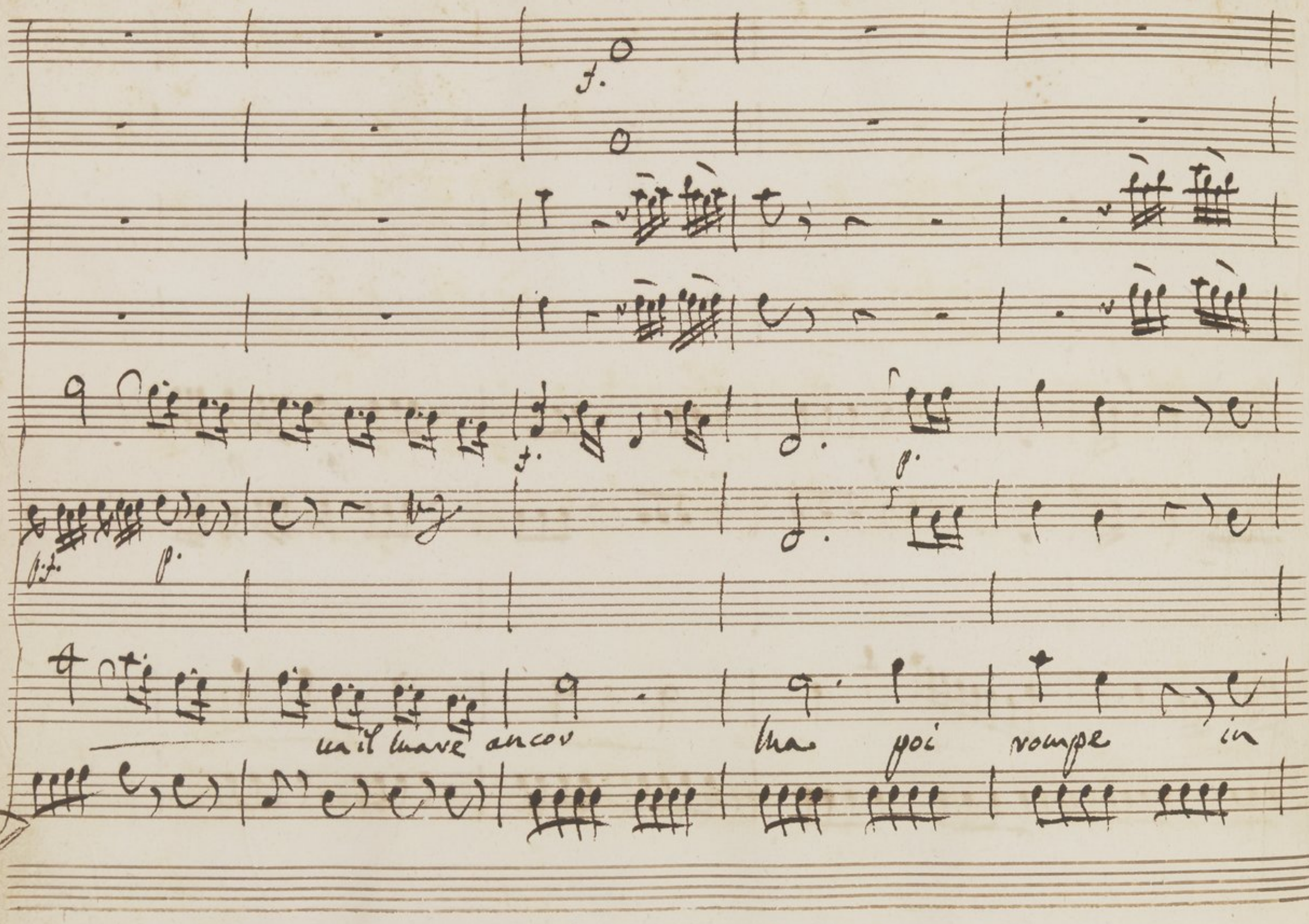
f.

f.

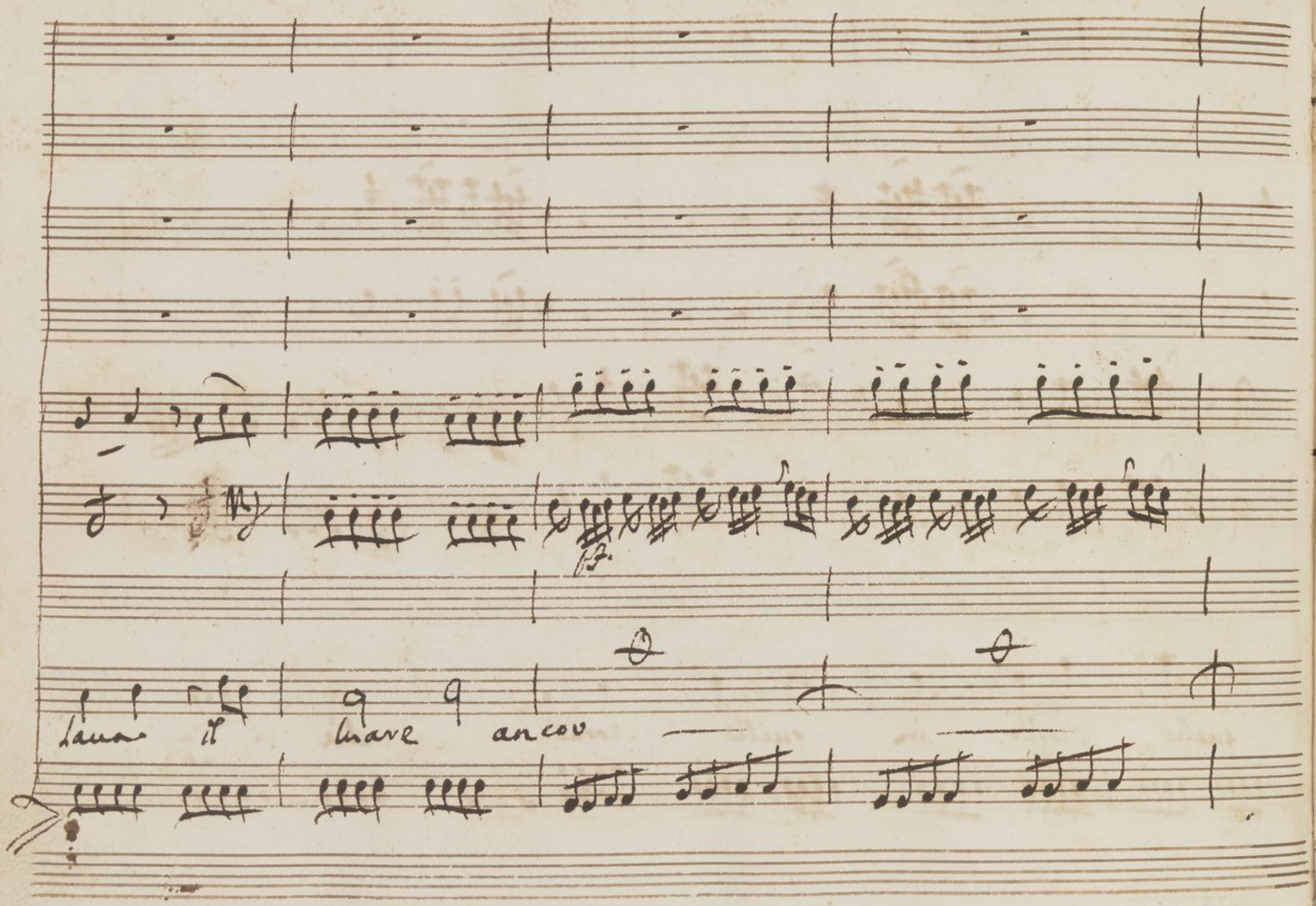
lua poi volupe in quello scoglio che ce —

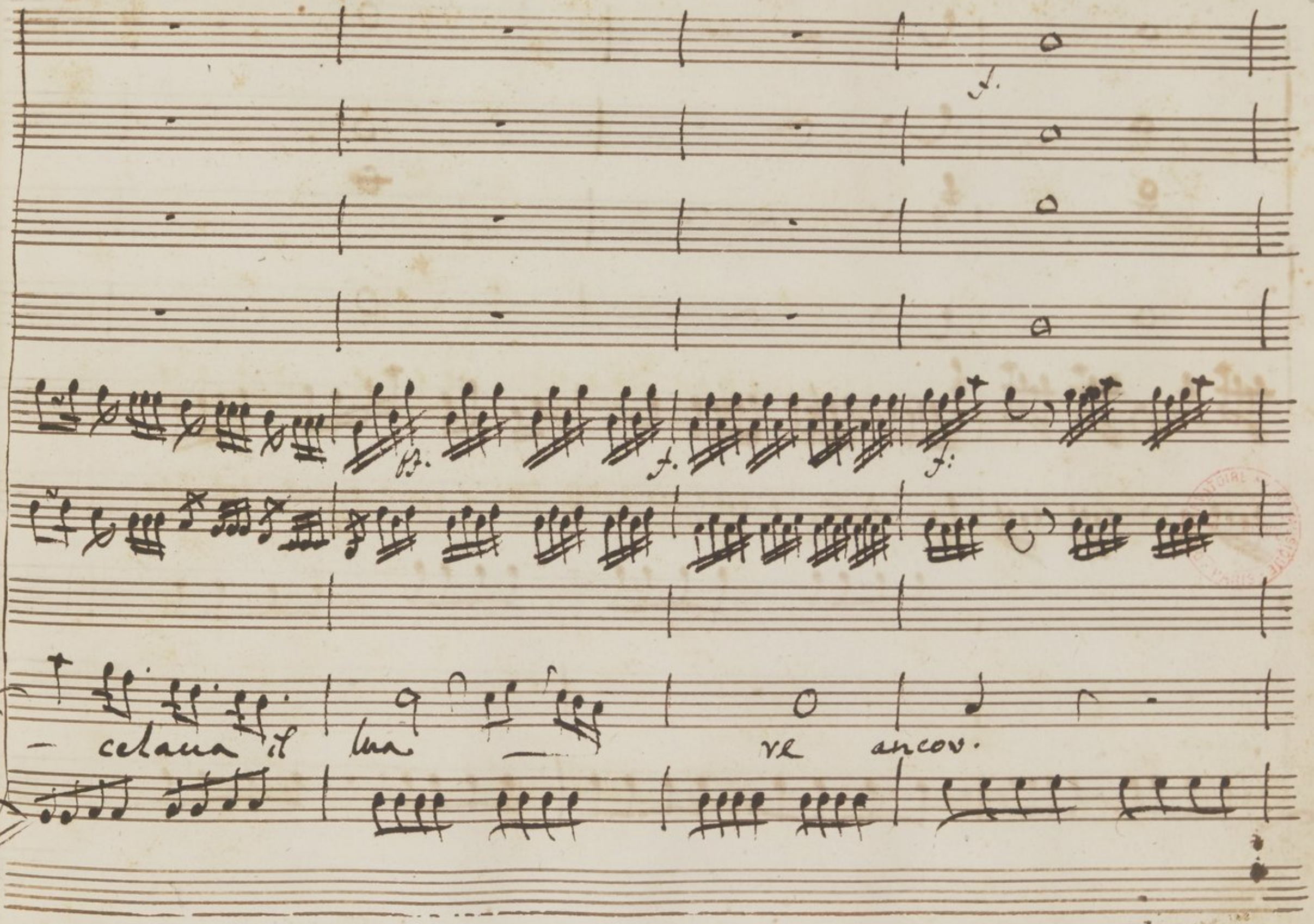

f.
f.
f.
f.
f.
f.
laua il lua — — — re ancor


che cela


f.
f.
p.
p.f.
p.
ma il mare ancor
ma poi rompe in

quello scoglio in quello scoglio che ce


ff.
launo il
mare ancor


f.
ff.
f.
f:
- celaua il lua
re ancor.

Andte

p.

Vaz

L'augellin disciol — to il piede uinto crede il suo — pe-

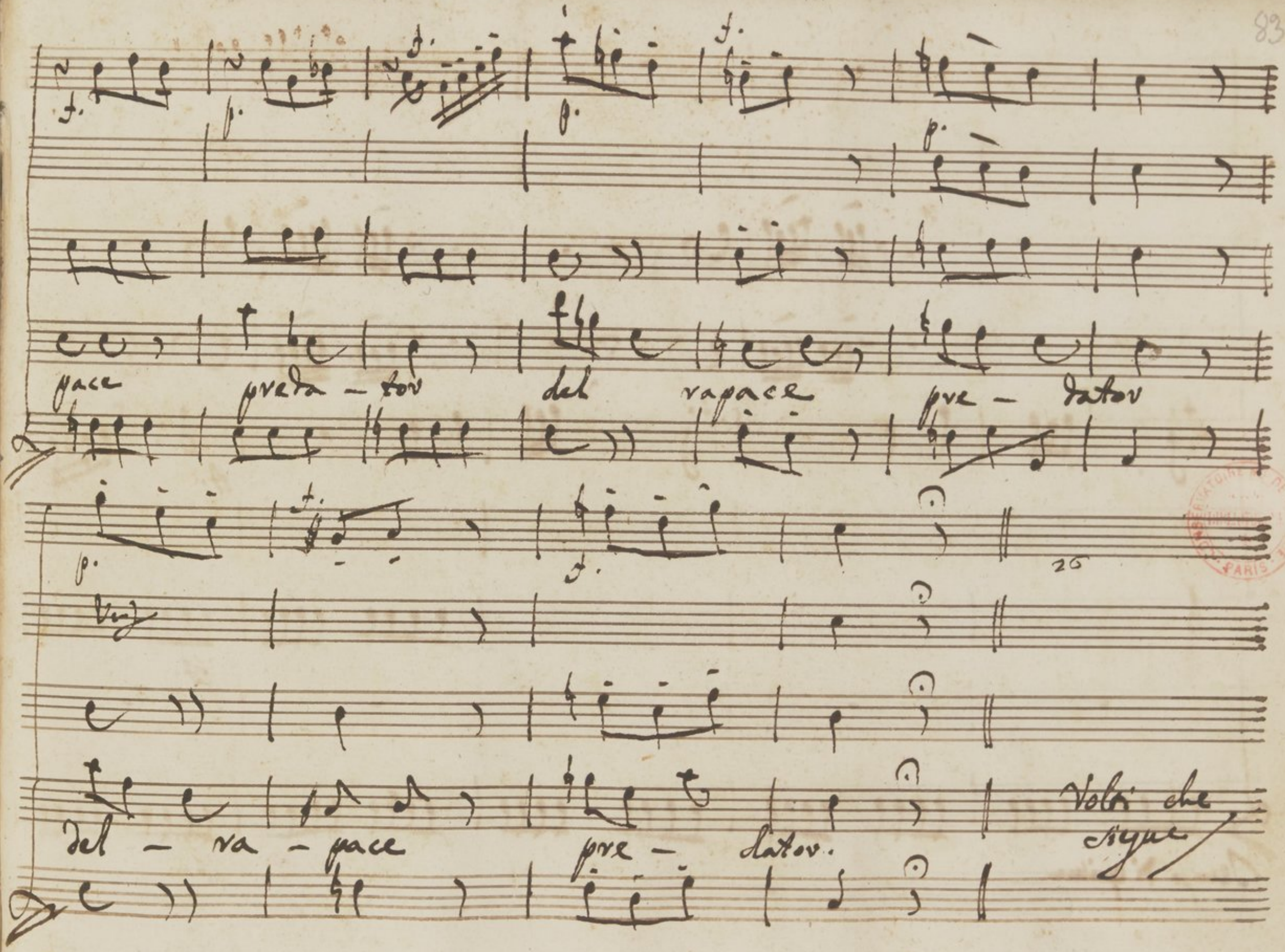
fors

p.

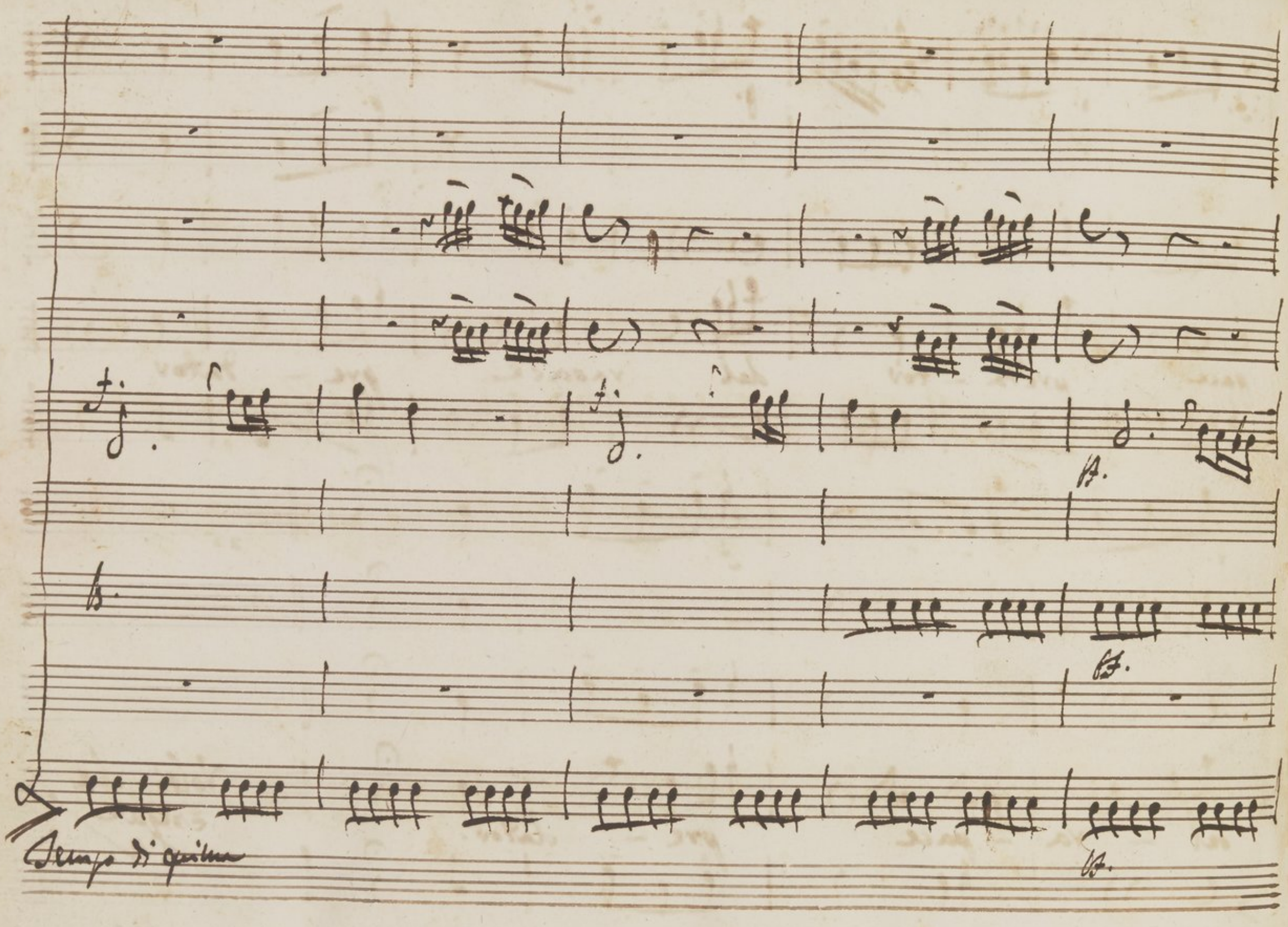
riglio ma ritroua poi l'artiglio del ra —

f.

p.



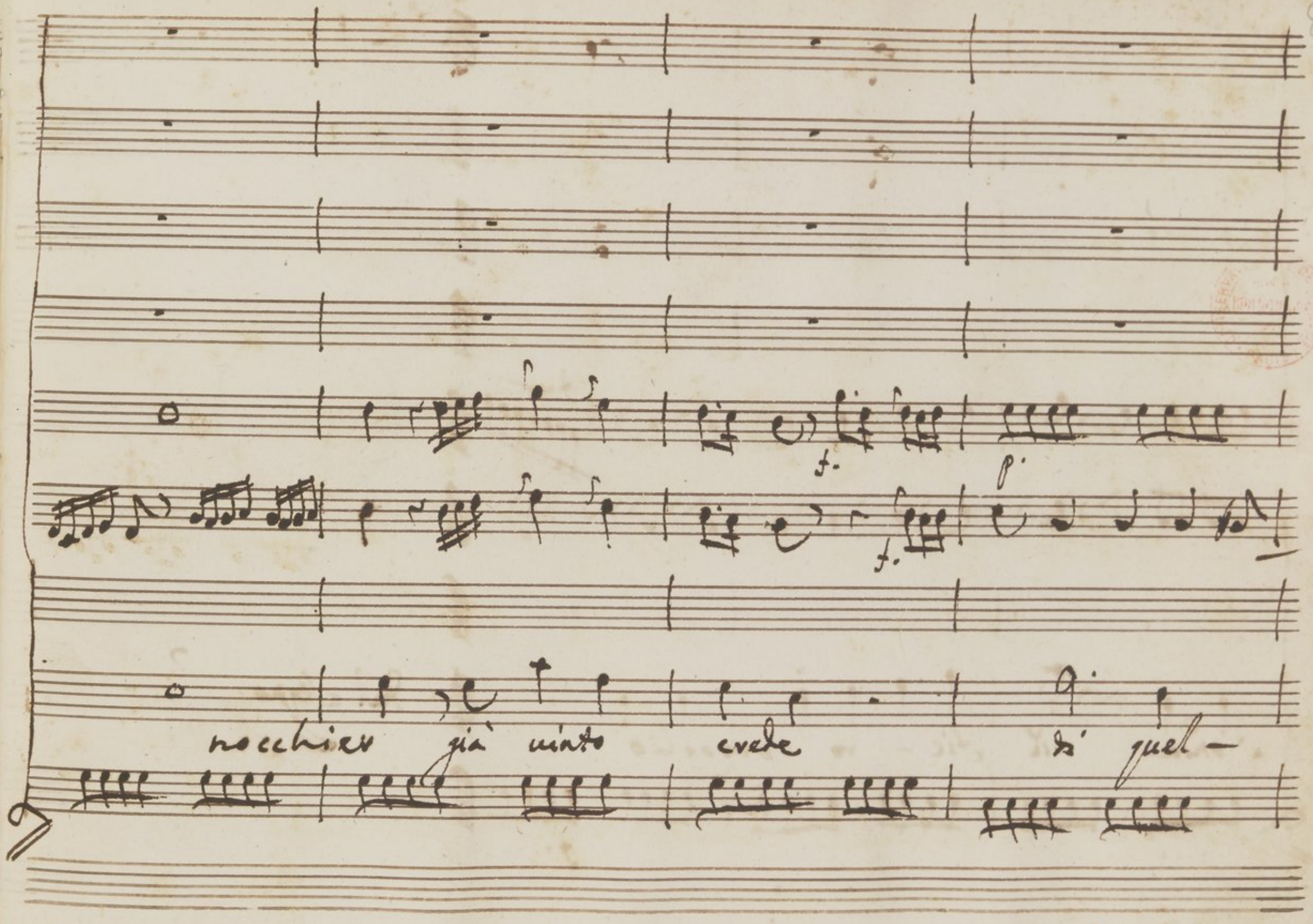
CONSERVATOIRE DE PARIS

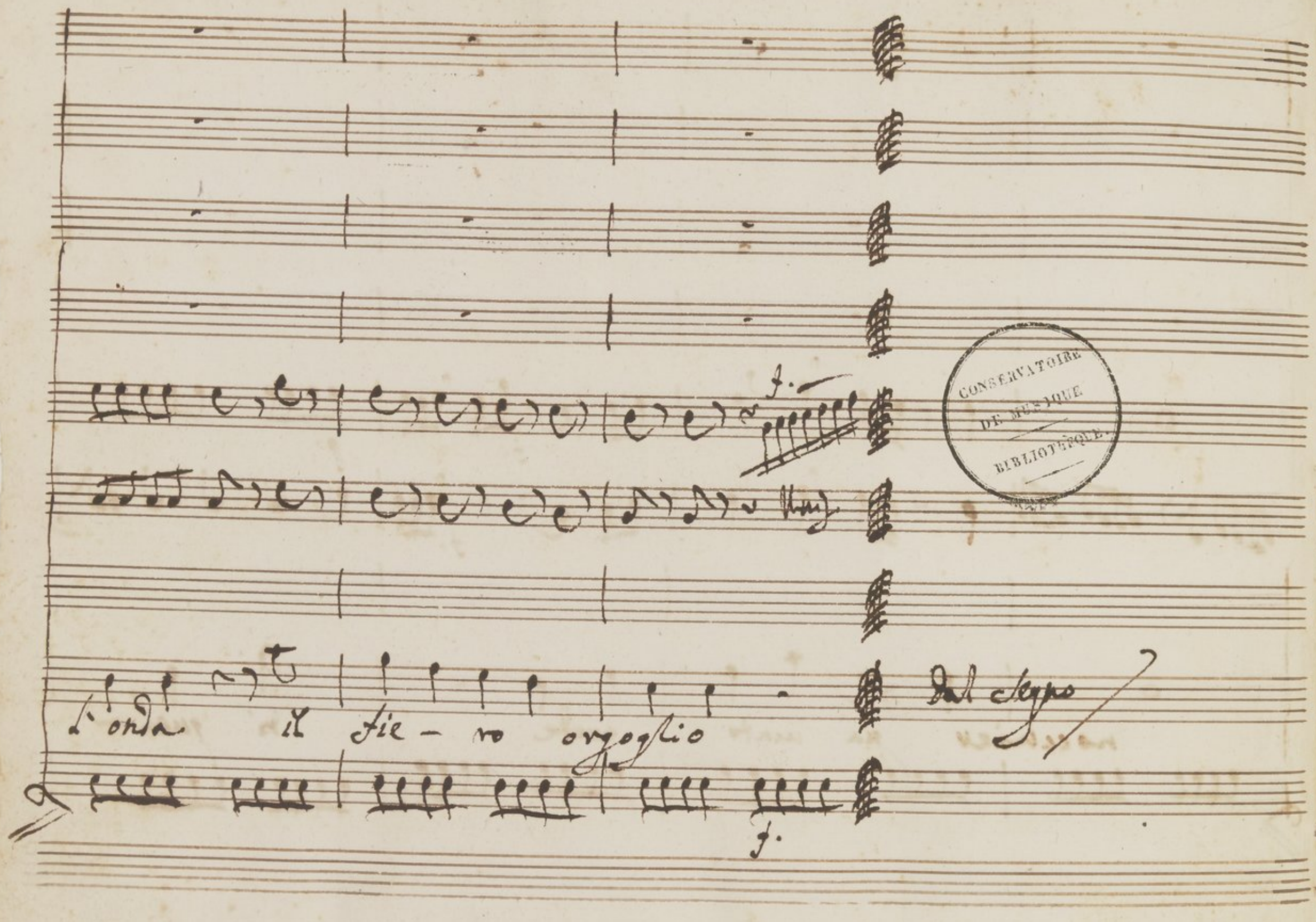

Tempo di quinta

d.

f. z.

Il°


f.
p.
f.
nocchier già vinto crede di quel—



CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

ARIANNA
E TESEO
ATE. 2
CAFARO
Ms
1664
2.